

DELIBERA N. 20 DEL 18/05/2018

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO
CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Oggetto: APPROVAZIONE REVISIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:
ELABORATO DI PIANIFICAZIONE, SCHEMI ORDINANZE SINDACALI
ATTINENTI LA PROTEZIONE CIVILE, SCHEMA DEGLI ALLEGATI CHE
DEFINISCONO IL PIANO E DELLE CARTOGRAFIE RELATIVE AI
PRINCIPALI RISCHI**

L'anno 2018 addì 18 del mese di maggio alle ore 08:30 nella sala del Consiglio comunale, presso la sede comunale, convocato per **CONVOCAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO**, con avvisi scritti ai sensi di regolamento, in sessione STRAORDINARIA.

Sotto la presidenza dell'Avv. BORDET SARA

Sono intervenuti i seguenti Consiglieri:

NOMINATIVO	INCARICO	PRESENZA
BORDET SARA	Commissario Straordinario	Presente

Totale Presenti: 1

Totale Assenti: 0

Assiste alla seduta il Segretario Comunale, Dott. DE SIMONE ALDO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta esponendo l'oggetto suindicato, essendo all'ordine del giorno.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
PREDISPOSTA DA: Area Amministrativa

Oggetto: APPROVAZIONE REVISIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: ELABORATO DI PIANIFICAZIONE, SCHEMI ORDINANZE SINDACALI ATTINENTI LA PROTEZIONE CIVILE, SCHEMA DEGLI ALLEGATI CHE DEFINISCONO IL PIANO E DELLE CARTOGRAFIE RELATIVE AI PRINCIPALI RISCHI

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE**

RICHIAMATO il decreto del Presidente della Regione n. 843 del 05/12/2017 con il quale veniva nominata l'avv. Sara Bordet quale Commissario del Comune di Valtournenche, dal 05/12/2017 e fino al rinnovo del Consiglio comunale, conferendole i poteri che *“ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, nonché dello Statuto comunale, sono attribuiti al Consiglio comunale, alla Giunta comunale e al Sindaco”*;

PREMESSO che:

- nel corso del mese di gennaio 2018 il Comune di Valtournenche è stato interessato da uno stato di allerta meteo dovuto al pericolo di valanghe a seguito delle copiose nevicate invernali;
- durante la suddetta emergenza straordinaria è emersa la necessità di provvedere, in tempi brevi, all'aggiornamento del Piano comunale di protezione civile uniformandolo alle più recenti disposizioni in materia e alle ultime direttive impartite dal Dipartimento regionale della Protezione civile;
- con determinazione del Segretario comunale n. 43 del 13/04/2018 è stato conferito specifico incarico al geom. Maurizio Lanivi per l'aggiornamento del piano comunale esistente (lotto I) e all'arch. Valerio Cappelletti per la creazione degli scenari delle situazioni di maggiore rischio individuate nel piano (lotto II);

CONSIDERATO che in data 16/05/2018, ns. prot. n. 5507 in pari data, i professionisti incaricati depositavano copia del Piano Comunale di Protezione Civile aggiornato secondo le linee guida per la pianificazione comunale della Regione Autonoma Valle d'Aosta edizione 2016/2017, in particolare venivano consegnati per l'approvazione del Consiglio Comunale:

- l'Elaborato di pianificazione;
- lo schema delle ordinanze sindacali attinenti la protezione civile;
- lo schema degli allegati che definiscono il Piano e le Cartografie del Pericolo Valanghe – Edifici e infrastrutture interessati e del Pericolo Idrogeologico – Edifici e infrastrutture interessati sul territorio comunale di Valtournenche;

RILEVATO che gli schemi degli Allegati al Piano sono stati predisposti quali modelli, i cui contenuti specifici inseriti sono da considerare esemplificativi e necessitano di essere completati, in ogni loro parte specifica, all'esito della predisposizione degli scenari di rischio da parte dei professionisti incaricati (lotto II del presente incarico), e successivamente approvati dalla Giunta Comunale, in quanto atti di natura esecutiva della pianificazione Comunale di protezione civile oggi in approvazione del Consiglio Comunale;

SPECIFICATO che gli allegati alla pianificazione di protezione civile da predisporre nei contenuti specifici e da approvarsi da parte della Giunta Comunale, sono:

1. Elenco incarichi di Protezione Civile Comunale
2. Elenco personale comunale da impiegare in Protezione Civile
3. Elenchi specifici della popolazione a rischio evacuazione per scenari di rischio e per aree territoriali residenti e non, nonché individuazione delle persone non auto sufficienti i cui dati da tenere riservati
4. Convenzioni ed accordi di programma



5. Informazione alla popolazione
6. Attività addestrative
7. Direttive nazionali in materia di protezione civile
8. Direttive regionali in materia di protezione civile
9. Schede tecniche delle strutture e aree per la gestione delle emergenze nei diversi scenari di rischio
10. Attivazione comunale per i rischi specifici previsti – Allertamenti e criticità
11. Rubrica dei numeri utili
12. Modello di intervento a scala comunale
13. Bozze documenti/ordinanze
14. Elenco degli apparati radio e delle frequenze potenzialmente utilizzabili
15. Aree di attesa e ricovero
16. Individuazione dei punti sensibili
17. Salvaguardia del sistema produttivo locale
18. Strutture recettive
19. Tracciabilità degli eventi
20. Piccolo Manuale di Protezione Civile.

VISTO:

- la Legge Regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie della Valle d'Aosta) e particolarmente l'art. 23 in materia di competenze della Giunta comunale;
- la Legge Regionale 6 agosto 2007, n. 19 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- lo Statuto comunale così come adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 11/11/2002 e particolarmente l'art. 12 in materia di competenze del Consiglio comunale;

VISTO altresì:

- il parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione, ai sensi dell'art. 33, comma 3 dello Statuto Comunale;
- il parere favorevole espresso dal Responsabile dell'Area contabile in ordine alla regolarità contabile della proposta anche in merito alla sua copertura finanziaria, nell'ambito dei principi di gestione del bilancio per l'effettuazione delle spese, ai sensi dell'art. 49bis, comma 2 della Legge Regionale 7 dicembre 1998, n. 54;
- il parere favorevole espresso dal Segretario comunale ai sensi dell'art. 49bis, comma 2 della Legge Regionale 7 dicembre 1998, n. 54, sotto il profilo della legittimità;

DELIBERA

1. Di approvare la revisione del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Valtournenche aggiornato secondo le linee guida per la pianificazione comunale della Regione Autonoma Valle d'Aosta edizione 2016/2017, in particolare si approva:
 1. L'Elaborato di Pianificazione denominato "Piano di Protezione Civile";
 2. L'Elaborato di Pianificazione denominato "Schema degli allegati" contenente i seguenti modelli di atti:
 - Elenco incarichi di Protezione Civile Comunale
 - Elenco personale comunale da impiegare in Protezione Civile
 - Elenchi specifici della popolazione a rischio evacuazione per scenari di rischio e per aree territoriali residenti e non, nonché individuazione delle persone non auto sufficienti i cui dati da tenere riservati



- Convenzioni ed accordi di programma
- Informazione alla popolazione
- Attività addestrative
- Direttive nazionali in materia di protezione civile
- Direttive regionali in materia di protezione civile
- Schede tecniche delle strutture e aree per la gestione delle emergenze nei diversi scenari di rischio
- Attivazione comunale per i rischi specifici previsti – Allertamenti e criticità
- Rubrica dei numeri utili
- Modello di intervento a scala comunale
- Bozze documenti/ordinanze
- Elenco degli apparati radio e delle frequenze potenzialmente utilizzabili
- Aree di attesa e ricovero
- Individuazione dei punti sensibili
- Salvaguardia del sistema produttivo locale
- Strutture recettive
- Tracciabilità degli eventi
- Piccolo Manuale di Protezione Civile.

3. L'Elaborato di Pianificazione denominato "Schema delle Ordinanze" contenente i modelli dei seguenti atti:

- Attivazioni e Segnalazioni
 - Attivazione del C.O.C.
 - Comunicazione dell'attivazione dell'Unità di crisi comunale di protezione civile
 - Comunicazione dell'attivazione del C.O.C.
 - Segnalazione di evento calamitoso
 - Modulo di segnalazione
- Viabilità
 - Ordinanza chiusura strada per problematiche di protezione civile
 - Ordinanza chiusura strada per pericolo valanghe
 - Ordinanza di regolamentazione circolazione stradale per prob. Protez. Civ.
 - Ordinanza di istituzione inversione senso di marcia
 - Ordinanza di istituzione zona traffico limitato per problematiche di protez. Civ.
- Evacuazioni
 - Ordinanza di evacuazione per finalità di protezione civile
 - Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio valanghe
 - Ordinanza inerente demolizioni, sgomberi ed evacuazioni
 - Ordinanza di sistemazione temporanea in alloggi per finalità di protez. Civ.
 - Misure per la tutela della salute pubblica a seguito di evento ambientale
 - Demolizioni per finalità di protezione civile
 - Ordinanza di requisizione di locali per accoglienza famiglie
 - Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di terreni per tendopoli
 - Ordinanza inerente demolizioni, sgomberi, evacuazioni e transenna mento
 - Ordinanza sgombero edifici per finalità di protez. Civ.
 - Ordinanza di temporanea sistemazione alloggiativa in edificio scolastico
 - Ordinanza di chiusura precauzionale suole



- Precetti, somma urgenza
 - Ordinanza di precettazione esercizi commerciali
 - Ordinanza di abbattimento e distruzione degli animali e disinfezione
 - Misure riguardanti l'impiego di acqua irrigua
 - Misure contingibili e urgenti per allevamento infetto
 - Avvelenamento e/o intossicazione alimentare sequestro e distruzione
 - Ordinanza di chiusura per avvelenamento e/o tossinfezione alimentare
 - Gestione rifiuti in forma speciale per finalità di protez. Civile
 - Impiego maestranze per finalità di protezione civile
 - Dichiarazione di non potabilità delle acque destinate al consumo umano
 - Ordinanza di precettazione di stazioni di rifornimento carburanti
 - Precettazione d'urgenza di esercizi commerciali
 - Ordinanza di requisizione immobile
 - Requisizione mezzi operativi per finalità di protezione civile
 - Ordinanza di requisizione mezzi di trasporto persone
 - Ordinanza cont. E urg. Per gestione rifiuti per tutela salute pubblica
 - Ordinanza di sospensione servizio acquedotto
 - Sospensione attività produttive per finalità di protez. Civile
 - Occupazione temporanea terreni per stoccaggio provv. Detriti e rifiuti
- L'Elaborato di Pianificazione denominato "Cartografia Pericolo Valanghe – Edifici e infrastrutture interessati" contenente i seguenti elaborati:
 - Settore 1 – Zona Breuil – Avouil
 - Settore 2 – Zona Cava – Perreres
 - Settore 3 – Zona Gouffre – Losanche
 - Settore 4 – Zona Losanche – Maen
 - Settore 5 – Zona Maen – Chesau
- L'Elaborato di Pianificazione denominato "Cartografia Pericolo idrogeologico – Edifici e infrastrutture interessati" contenente i seguenti elaborati:
 - Settore 1 – Zona Breuil – Avouil
 - Settore 2 – Zona Cava – Perreres
 - Settore 3 – Zona Gouffre – Losanche
 - Settore 4 – Zona Losanche – Maen
 - Settore 5 – Zona Maen – Chesau

Il tutto allegato alla presente delibera che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

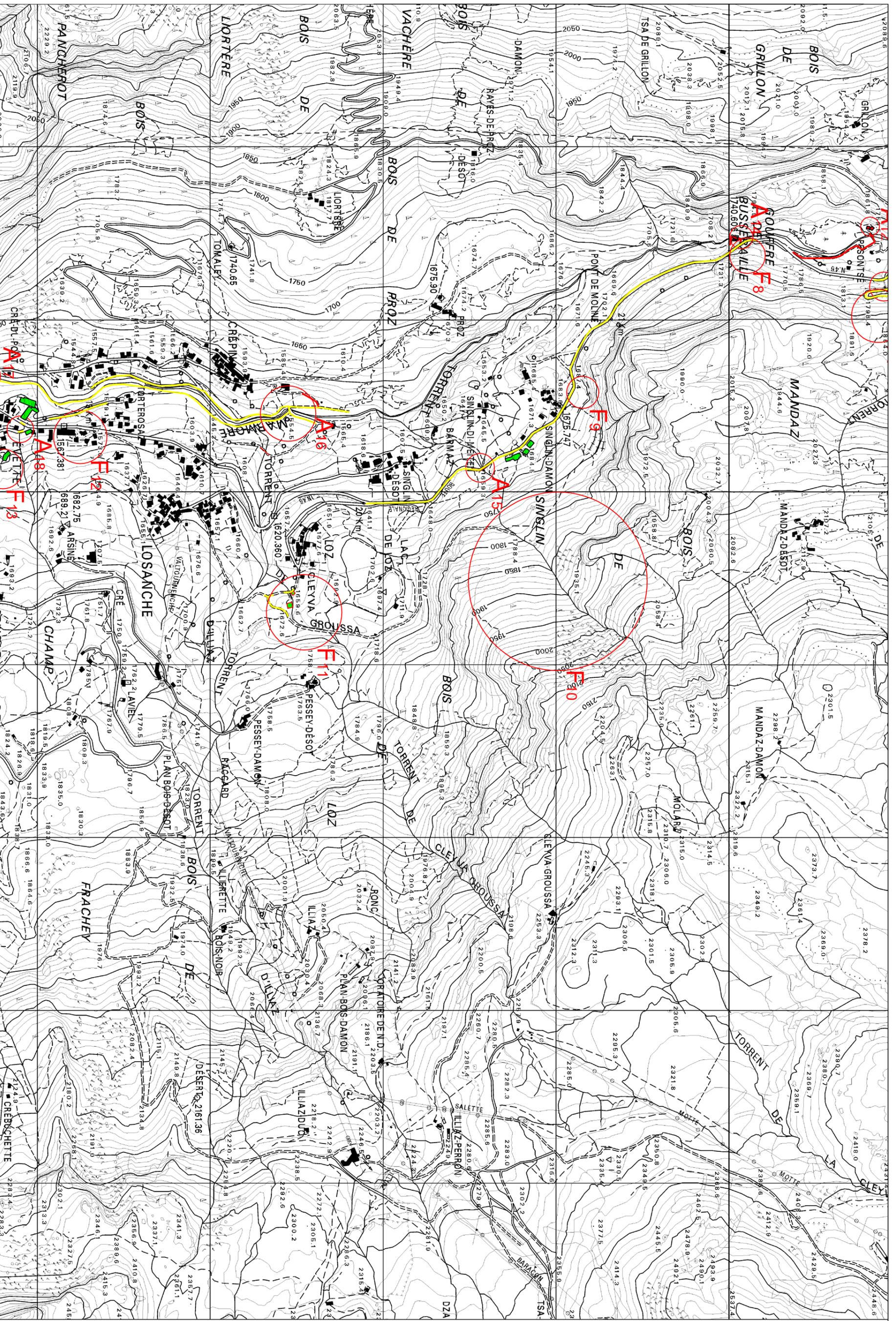
Approvato e sottoscritto con firma digitale:

Il Commissario Straordinario

Avv. BORDET SARA

Il Segretario Comunale

Dott. DE SIMONE ALDO



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - REGION AUTONOME VALLEE D'AOSTE
 COMUNE DI VALTOURNENCHE - COMMUNE DE VALTOURNENCHE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
CARTA PERICOLO IDROGEOLOGICO - EDIFICI E INFRASTRUTTURE INTERESSATI

- LEGENDA**
- Strada a rischio medio
 - Strada a rischio alto
 - Evento di rischio
 - Alluvionale
 - Franso
 - Fabbricati a rischio medio
 - Fabbricati a rischio alto

Settore 3
Zona GOUFFRE - LOSANCHE
 La carta dei rischi cumulativi è stata realizzata secondo le indicazioni della Linea Guida regionali evidenziando i bersagli per ogni specifico scenario di rischio.

Elaborazione su CTR scala 1:10.000
 Data elaborazione: maggio 2018
 Autore: Architetto Valerio Cappalètti



Cartografia
Pericolo Valanghe

Piano di Protezione Civile



Comune di Valtournenche

MAGGIO 2018

Delibera Consiglio Comunale
numero xx del yyyyyyy 2018



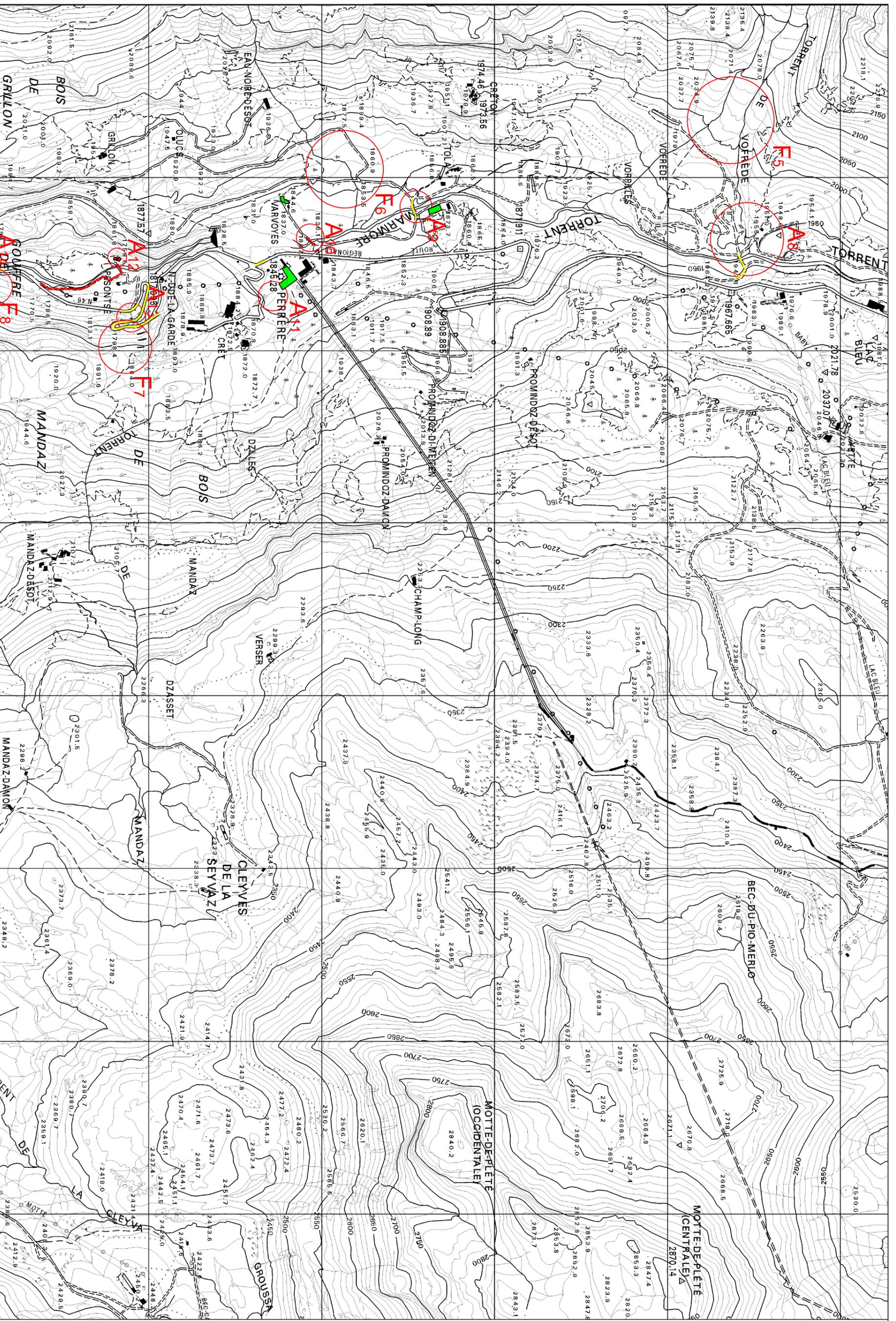
- LEGENDA**
- Strada a rischio medio
 - Strada a rischio alto
 - Evento di rischio
 - Vn Valanghivo
 - Fabbricati a rischio medio
 - Fabbricati a rischio alto

Settore 3
Zona GOUFFRE - LOSANCHE

Elaborazione su CTR scala 1:10.000
 Data elaborazione: maggio 2018
 Autore: Architetto Valerio Cappellotti



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - REGION AUTONOME VALLEE D'AOSTE
COMUNE DI VALTOURNENCHE - COMMUNE DE VALTOURNENCHE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
CARTA PERICOLO VALANGHE - EDIFICI E INFRASTRUTTURE INTERESSATI



- LEGENDA**
- Fabbricati a rischio medio
 - Fabbricati a rischio alto
 - Strada a rischio medio
 - Strada a rischio alto
 - Evento di rischio
 - Aⁿ Alluvionale
 - Fⁿ Fransoso

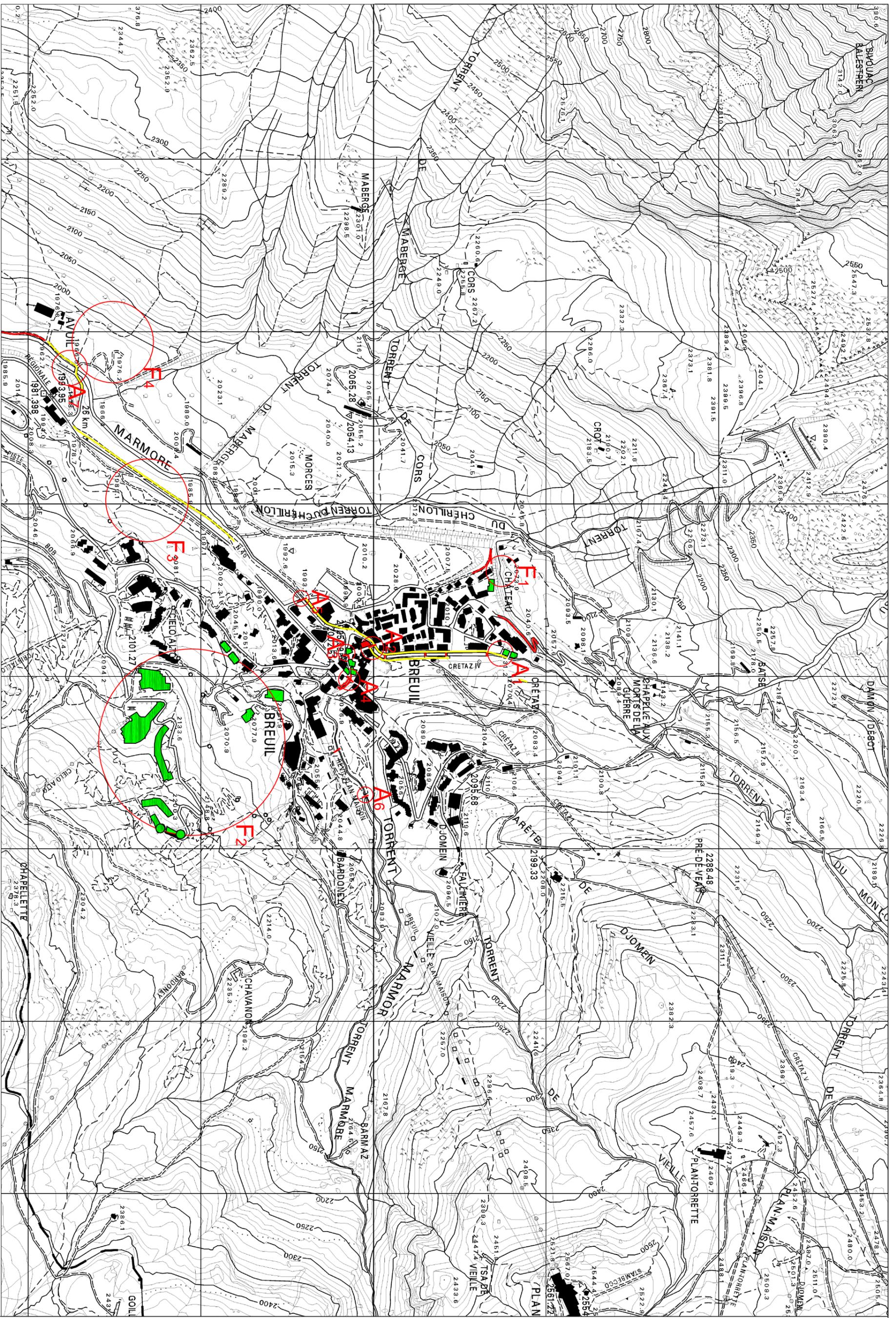
Settore 2
Zona CAVA - PERRERES

La carta dei rischi cumulativi è stata realizzata secondo le indicazioni della Linea Guida regionale evidenziando i bersagli per ogni specifico scenario di rischio.

Elaborazione su CTR scala 1:10.000
 Data elaborazione: maggio 2018
 Autore: Architetto Valerio Cappalètti



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - REGION AUTONOME VALLEE D'AOSTE
 COMUNE DI VALTOURNENCHE - COMMUNE DE VALTOURNENCHE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
CARTA PERICOLO IDROGEOLOGICO - EDIFICI E INFRASTRUTTURE INTERESSATI



- LEGENDA**
- Fabbricati a rischio medio
 - Fabbricati a rischio alto
 - Strada a rischio medio
 - Strada a rischio alto
 - Evento di rischio
 - A_n Alluvionale
 - F_n Fransoso

Settore 1
Zona BREUIL - AVOUIL

La carta dei rischi cumulativi è stata realizzata secondo le indicazioni della Linea Guida regionali evidenziando i bersagli per ogni specifico scenario di rischio.

Elaborazione su CTR scala 1:10.000
 Data elaborazione: maggio 2018
 Autore: Architetto Valerio Cappalètti



Piano di Protezione Civile



Comune di Valtournenche

MAGGIO 2018

Delibera Consiglio Comunale
numero xx del yyyyyyyy 2018

geom. Maurizio Lanivi

**SCHEMA
ORDINANZE**

1. Sommario

1. Sommario	2
2. ATTIVAZIONI E SEGNALAZIONI	5
ATTIVAZIONE DEL C.O.C.	5
Comunicazione ATTIVAZIONE Unità di crisi COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	7
Comunicazione ATTIVAZIONE cENTRO oPERATIVO cOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	8
SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO	9
MODULO DI SEGNALAZIONE	10
3. VIABILITÀ.....	11
Ordinanza di chiusura stradale per problematiche di protezione civile	11
Ordinanza di chiusura stradale per problematiche di protezione civile --- VALANGHE	13
Ordinanza di regolamentazione della circolazione stradale per finalità di protezione civile.....	15
Istituzione inversione senso di marcia	17
Ordinanza di istituzione zona traffico limitato per finalità di protezione civile	19
4. Evacuazioni.....	21
Ordinanza di evacuazione per finalità di protezione civile	21
Ordinanza di evacuazione di abitanti da area a rischio valanghe.....	23
Ordinanza inerenti demolizioni, sgomberi, evacuazioni.....	25
Ordinanza di sistemazione temporanea in alloggi per finalità di protezione civile	27
Misure per la tutela della salute pubblica a seguito di evento ambientale	29
Demolizione di Per finalità di protezione civile.....	31

Ordinanza di requisizione di locali per accoglienza famiglie	33
Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o moduli abitativi per finalità di protezione civile.....	35
Ordinanza inerenti demolizioni, sgomberi, evacuazioni transennamento.....	38
Ordinanza di sgombero edifici per finalità di protezione civile	40
Ordinanza di temporanea sistemazione alloggiativa in edificio scolastico per finalità di protezione civile	42
Ordinanza di chiusura precauzionale scuole per finalità di protezione civile	44
5. Precetti, somma urgenza	46
Ordinanza di precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati	46
Ordinanza di abbattimento e distruzione degli animali e successiva disinfezione	49
Misure riguardanti l'impiego dell'acqua proveniente da fonti irrigue	51
Misure contingibili e urgenti per allevamento infetto.....	53
Avvelenamento e/o tossinfezione alimentare sequestro o distruzione per finalità di protezione civile	55
Ordinanza di chiusura per avvelenamento e/o tossinfezione alimentare	57
Gestione rifiuti in forma speciale per finalità di protezione civile.....	59
Impiego maestranze per finalità di protezione civile	61
Dichiarazione di temporanea non potabilità delle acque destinate al consumo umano	63
Ordinanza di precettazione di stazioni di rifornimento carburanti per finalità di protezione civile	65
Precettazione d'urgenza di esercizi commerciali per finalità di protezione civile	68

Precettazione di esercizi commerciali preventivamente individuati per apertura attività	71
Ordinanza di requisizione immobile	74
Requisizione mezzi operativi per finalità di protezione civile.....	76
Ordinanza di requisizione mezzi trasporto persone per finalità di protezione civile....	78
Ordinanza contingibile ed urgente: ricorso a speciali forme di gestione dei rifiuti per motivi di tutela della salute pubblica e dell'ambiente ex art.13 D.L.vo 5.2.1997 n.22 per finalità di protezione civile	80
Ordinanza di sospensione del servizio acquedotto	82
Sospensione attività produttive generali per finalità di protezione civile.....	84
Occupazione temporanea di una porzione di terreno da adibire a piazzola di stoccaggio provvisorio di detriti e rifiuti.	86

ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

ORDINANZA N.....
ATTIVAZIONE DEL C.O.C.
IL SINDACO

VISTO il Decrto Legislativo 02 gennaio 2018 n.1;

VISTA la Legge regionale del 18 gennaio 2016 n.5;

VISTO l'art. 108, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTO il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente gli "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" del 3 dicembre 2008, in cui si definisce necessaria, per la prima risposta all'emergenza, l'attivazione di un Centro Operativo Comunale (C.O.C.) dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale;

VISTO la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente gli "Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile" del 9 novembre 2012, in cui si definiscono le tipologie di eventi nell'ambito delle quali possono essere impiegate le organizzazioni di volontariato di protezione civile e vengono date indicazioni alle Amministrazioni Comunali perchè possano disporre l'attivazione;

VISTO l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTO il vigente Statuto Comunale

VISTO il vigente Piano Comunale di Protezione Civile

CONSIDERATO che si rende necessario porre in essere, in termini di somma urgenza, ogni azione utile per la programmazione ed esecuzione degli interventi finalizzati ad eliminare pericoli e disagi della popolazione derivanti dalle particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale che stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

.....

.....

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

RITENUTO che per il raggiungimento di tali obiettivi si rende oltremodo necessario:

1. individuare i vari responsabili delle funzioni in emergenza;
2. garantire il coordinamento delle attività volte a fronteggiare l'emergenza stessa

ORDINA

1. Di costituire il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) al fine di assicurare, nell'ambito del territorio del Comune di Valturneche, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso, di informazione e di assistenza per fronteggiare qualunque tipo di emergenza dovesse verificarsi dalle ore del alle ore del

Il predetto C.O.C. troverà ubicazione presso il Municipio sito in Valturneche Fraz. Prailles;

2. Di attivare, a seguito della costituzione del C.O.C., le seguenti funzioni di emergenza, come definite dalla delibera di Consiglio Comunale n. del

Funzione Tecnico-Scientifica

Responsabile Signor:

Funzione Assistenza alla Popolazione, Sanità, Veterinaria, Attività Scolastica, Produttiva e Commerciale

Responsabile Signora:

Funzione Volontariato

Responsabile Signor:

Funzione Viabilità, Materiali e Mezzi

Responsabile Signor:

Funzione Sportello per l'Informazione alla Popolazione

Responsabile Signor:

Di nominare il seguente soggetto (... tra i componenti....) quale Responsabile della Sala Operativa Comunale ed il seguente soggetto (... tra i componenti....) quale suo Sostituto in caso di assenza.

Di riconoscere ai Responsabili delle Funzioni sopracitate l'esercizio di un Servizio di pubblica necessità, ai sensi dell'art. 359, comma 2 C.P.

METTERE SOLO QUELLE ATTIVATE

3. Di gestire la sicurezza e le eventuali emergenze, ciascuno per le proprie competenze, nel rispetto del Piano Comunale di Protezione civile

4. la trasmissione della presente ordinanza alle forze facenti parte del sistema regionale di protezione civile così come individuate da piano.

Il Sindaco

COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE UNITÀ DI CRISI COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Prot. N°

Si informa che a seguito dell'evento.....

Di gravità (BASSA [1] MEDIA [2] ELEVATA [3]): _____

Accaduto nel Comune di: **VALTOURNECHE**

Alle ore: del giorno: dell'anno:

E' STATA ATTIVATA L'UNITA' DI CRISI COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Sita in fraz. Prailles

Del Comune di: VALTOURNECHE

Con i seguenti numeri telefonici e fax di riferimento:

Telefono: PEC: - protocollo@pec.comune.Valtourneche.ao.it

I Destinatari del presente avviso sono i seguenti:

- | | |
|--|--|
| ▪ DIREZIONE PROT. CIVILE | protezionecivile@pec.regione.vda.it |
| ▪ CENTRALE UNICA DEL SOCCORSO | cus.pc@pec.centraleunicavda.it |
| ▪ PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE | gabinetto_presidenza@pec.regione.vda.it |
| ▪ VIGILI DEL FUOCO DELLA VALLE D'AOSTA | cus.115@pec.it |
| ▪ CARABINIERI (Stazione di Valtourneche) | tao22834@pec.carabinieri.it |
| ▪ STAZIONE FORESTALE | corpoforestalevda@pec.regione.vda.it |
| ▪ 118 EMERGENZA SANITARIA | 118@pec.ausl.vda.it |

Altri:

- Distaccamento Vigili del Fuoco Volontari
- Volontari del Soccorso della Valtourneche

IL SINDACO

**COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI
PROTEZIONE CIVILE**

Prot. N°

Si informa che a seguito
dell'evento.....

Di gravità (BASSA [1] MEDIA [2] ELEVATA [3]): _____

Accaduto nel Comune di: **VALTOURNECHE**

Alle ore: del giorno: dell'anno:

**E' STATO ATTIVATO IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI
PROTEZIONE CIVILE**

Sita in fraz. Prailles

Del Comune di: VALTOURNECHE

Con i seguenti numeri telefonici e fax di riferimento:

Telefono: PEC: - protocollo@pec.comune.Valtourneche.ao.it

I Destinatari del presente avviso sono i seguenti:

- DIREZIONE PROT. CIVILE
- CENTRALE UNICA DEL SOCCORSO
- PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
- QUESTURA DELLA VALLE D'AOSTA
- COMUNITA' MONTANA
- VIGILI DEL FUOCO DELLA VALLE D'AOSTA
- CARABINIERI (Stazione di Valtourneche)
- STAZIONE FORESTALE
- 118 EMERGENZA SANITARIA

protezionecivile@pec.regione.vda.it
cus.pc@pec.centraleunicavda.it
gabinetto_presidenza@pec.regione.vda.it
gab.quest.ao@pecps.poliziadistato.it
protocollo@pec.cm-grandcombin.vda.it
cus.115@pec.it
tao22834@pec.carabinieri.it
corpoforestalevda@pec.regione.vda.it
118@pec.ausl.vda.it

Altri:

- Distaccamento Vigili del Fuoco Volontari
- Volontari del Soccorso della Valtourneche di protezione civile
- _____
- _____

Coordinamento regionale associazioni di volontariato
coordinatore@pec.volontariprotezionecivile.vda.it
Tel. Fax

IL SINDACO

SEGNALAZIONE DI EVENTO CALAMITOSO

Prot. N°..... Data Ora

DA: SINDACO del Comune di: VALTOURNECHE

AT: DIREZIONE REGIONALE PROTEZIONE CIVILE
Loc. Aeroporto 7/a
11020 Saint Christophe (AO)
Tel.: 800 319 319 - Fax: 800 238 222
protezionecivile@pec.regione.vda.it
cus.pc@pec.centraleunicavda.it

OGGETTO: SEGNALAZIONE DI EMERGENZA EVENTO CALAMITOSO

1. Comune di VALTOURNECHE
Data Ore
2. Tipo di evento
 - Area interessata
 - Situazioni meteo
 - Situazioni corsi d'acqua
 - Situazioni movimenti franosi
3. Numero delle persone coinvolte:
4. Danni a servizi pubblici essenziali:
 - Rete energia elettrica
 - Rete telefonica
 - Rete distribuzione acqua
5. Danni a vie di comunicazione e/o edifici
6. Provvedimenti adottati
7. Esigenze

IL SINDACO

MODULO DI SEGNALAZIONE

Prot. N°

1. NOTIZIA DAL COMUNE DI **VALTOURNECHE**
DATA ORA

2. TIPO DI EVENTO
AREA INTERESSATA
CONDIZIONI METEO
3. DANNI A PERSONE: MORTI FERITI DISPERSI
4. ESIGENZE
5. DANNI AI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI
 - Rete elettrica
 - Rete telefonica
 - Rete idrica
 - Altro

6. DANNI A EDIFICI:
 - Pubblici
 - Privati
7. DANNI ALLE VIE DI COMUNICAZIONE
8. SOCCORSI IN ATTO
9. PERCORSI CONSIGLIATI PER RAGGIUNGERE LA ZONA
.....
10. ALTRE NOTIZIE
.....

Comunicazione avvenuta via: Telefono Radio

Comunicazione effettuata da:

Operatore che ha ricevuto la chiamata:

Da utilizzarsi nel caso non si possano effettuare comunicazioni via fax o via pec

ORDINANZA DI CHISURA STRADALE PER PROBLEMATICHE DI PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA N.RO

IL SINDACO

VISTO il fenomeno

VISTO il sopralluogo effettuato

VISTO il persistere di una situazione di potenziale pericolo

VISTE le prescrizioni

Constatata la necessità di sospendere il traffico veicolare nel tratto di strada comunale potenzialmente a rischio

VISTA la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;

VISTO il Decreto Legislativo 02 gennaio 2018 n. 1;

VISTA la Legge Regionale 18 gennaio 2001 n.5;

VISTO il Nuovo Codice della Strada approvato con D.lgs. 30 aprile 1992, n.ro 285 integrato e corretto con D.Lgs. 10 settembre 1993, n.ro 360;

VISTO il regolamento di esecuzione del Codice della Strada approvato con D.P.R 16 dicembre 1992, n.ro 495 integrato e corretto con D.P.R. 26 aprile 1993, n.ro 147;

VISTO lo Statuto Comunale;

ORDINA

la chiusura al transito veicolare e pedonale della stradadalle ore alle ore a far data dal e fino alla cessazione del pericolo

Per I mezzi di soccorso e/o di servizio pubblico è ammessa deroga previo parere

RENDE NOTO CHE

Contro il presente dispositivo può essere inoltrato ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni dalla sua emanazione.

La violazione alle suddette prescrizioni saranno punite ai sensi di Legge, ed inoltre i trasgressori saranno puniti, nei casi previsti, ai sensi dell'art. 650 del codice penale.

Gli organi di Polizia Municipale e le forze dell'ordine sono incaricati di fare osservare la presente ordinanza.

Valtourneche

Il Sindaco

ORDINANZA N.RO

IL SINDACO

VISTO il fenomeno

VISTO il parere della Commissione Locale valanghe n. del

VISTO il persistere di una situazione di potenziale pericolo;

VISTE le prescrizioni

Constatata la necessità di sospendere il traffico veicolare nel tratto di strada comunale potenzialmente a rischio

VISTA la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;

VISTO il Decreto Legislativo 02 gennaio 2018 n. 1;

VISTA la Legge Regionale 18 gennaio 2001 n.5;

VISTO il Nuovo Codice della Strada approvato con D.lgs. 30 aprile 1992, n.ro 285 integrato e corretto con D.Lgs. 10 settembre 1993, n.ro 360;

VISTO il regolamento di esecuzione del Codice della Strada approvato con D.P.R 16 dicembre 1992, n.ro 495 integrato e corretto con D.P.R. 26 aprile 1993, n.ro 147;

VISTO lo Statuto Comunale;

ORDINA

la chiusura al transito veicolare e pedonale della stradadalle ore alle ore a far data dal e fino alla cessazione del pericolo

Per I mezzi di soccorso e/o di servizio pubblico è ammessa deroga previa parere della CLV o dei servizi della CUS

RENDE NOTO CHE

Contro il presente dispositivo può essere inoltrato ricorso al T.A.R. entro sessanta giorni dalla sua emanazione.

La violazione alle suddette prescrizioni saranno punite ai sensi di Legge, ed inoltre i trasgressori saranno puniti, nei casi previsti, ai sensi dell'art. 650 del codice penale.

Gli organi di Polizia Municipale e le forze dell'ordine sono incaricati di fare osservare la presente ordinanza.

Valtourneche

Il Sindaco

ORDINANZA DI REGOLAMENTAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE PER FINALITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA N.

IL SINDACO

RILEVATO

che in conseguenza del recente evento _____ verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____, si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causa la lesione delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e crolli sulle aree pubbliche e private, a rischio della circolazione e della pubblica incolumità;

VISTO

il referto del(Comando di Polizia Municipale, ecc.) con cui vengono segnalati inconvenienti alla circolazione stradale, causati dalla situazione sopra descritta e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione dei rischi per l'incolumità e del ripristino del transito;

RITENUTA

la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per l'incolumità pubblica e di consentire, per quanto possibile, il normale e rapido flusso dei mezzi di soccorso operanti nella zona interessata dall'evento;

VISTO

il vigente piano comunale di protezione civile ;

VISTI

Gli artt. 6 e 7 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 recante il nuovo codice della Strada;

VISTO

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;

- il Decreto legislativo 02 gennaio 2018 n. 1
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;

ORDINA

1) di vietare, con decorrenza immediata e fino a quando permarranno le condizioni attuali, la circolazione di qualunque veicolo, esclusi quelli di servizio pubblico e di soccorso nelle seguenti strade e piazze:

indicazione toponomastica

2) di istituire il senso unico nelle seguenti strade

indicazione toponomastica

3) di istituire il divieto di sosta dei veicoli lungo le seguenti strade

indicazione toponomastica

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;
- Che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine (*altri...*).

IL SINDACO

Valtourneche, li _____

ORDINANZA N.

IL SINDACO

Constatata la gravità dei danni provocati da(*scoppio, alluvione, incendio, rilascio di sostanze chimiche, terremoto, ...*);

Rilevato che, a seguito di tale evento, si rende necessario adottare, per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della circolazione stradale e sino a cessate esigenze, i provvedimenti meglio specificati in dispositivo;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- Visti gli artt. 5, 6 e 7 del Decreto Legislativo 30-4-1992 n° 285 riguardante le norme sulla disciplina della circolazione stradale e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme del regolamento di esecuzione del predetto Decreto Legislativo, approvato con D.P.R. 16-12-1992 n° 495, e successive modificazioni ed integrazioni;

ORDINA

- l'istituzione del senso unico di circolazione veicolare da (*es. NORD verso SUD*) in Via, nel tratto compreso tra Via e Via
- la sospensione dell'ordinanza n° del che ha istituito il senso unico di circolazione veicolare, nel medesimo tratto di Via, (*es. da SUD verso NORD*);
- la pubblicità dei suscritti provvedimenti mediante il collocamento dei prescritti segnali stradali e la rimozione della segnaletica in contrasto, con avvertenza che la presente ordinanza è altresì pubblicata sull'Albo Pretorio per giorni consecutivi;

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;

- Che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine (*altri...*).

IL SINDACO

Valtourneche, li _____

ORDINANZA DI ISTITUZIONE ZONA TRAFFICO LIMITATO PER FINALITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- Constatata la gravità dei danni provocati da ...(*descrizione evento calamitoso*);
- Rilevato che, a seguito di tale evento accidentale, si rende necessario adottare, per ragioni di pubblico interesse e di sicurezza della circolazione stradale e sino a cessate esigenze, i provvedimenti meglio specificati in dispositivo;

VISTI

- il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- l'art.dello Statuto del Comune di ;
- gli artt. 5, 6 e 7 del Decreto Legislativo 30-4-1992 n° 285 riguardante le norme sulla disciplina della circolazione stradale e successive modificazioni ed integrazioni, nonché le norme del regolamento di esecuzione del predetto Decreto Legislativo, approvato con D.P.R. 16-12-1992 n° 495, e successive modificazioni ed integrazioni;
- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

- l'istituzione della zona a traffico Limitato all'interno del perimetro:

..... Via

..... Via

- Nell'area così delimitata è vietata la circolazione dei veicoli, fatta eccezione per :

- a)
- b)
- c)

- La pubblicità dei suscritti provvedimenti mediante il collocamento dei prescritti segnali stradali e la rimozione della segnaletica in contrasto, con avvertenza che la presente ordinanza è altresì pubblicata sull'Albo Pretorio per giorni consecutivi;

AVVERTE

(testo, se del caso)

IL SINDACO

Valtourneche, li _____

ORDINANZA DI EVACUAZIONE PER FINALITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA N.RO

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ si è verificato l'evento (*descrizione: frana, alluvione, valanga...*) _____
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- (*se del caso*) che a causa degli eventi verificatisi sono stati registrati danni a.....
- che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza, che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché di un miglioramento generale delle condizioni meteorologiche;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

E' FATTO OBBLIGO ALLA POPOLAZIONE CIVILE DELLA/E SEGUENTE/I LOCALITÀ

DI EVACUARE LE ABITAZIONI E TUTTI GLI EDIFICI DI COMUNE USO PERSONALE, FAMILIARE O DI LAVORO DELLE LOCALITÀ SOPRA ELENcate.

I RESIDENTI INTERESSATI DOVRANNO RECARSÌ PRESSO (*punto di raccolta, area di attesa, struttura di accoglienza...*)

E' FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE DI DARE ALLA PRESENTE ORDINANZA LA MAGGIOR DIFFUSIONE POSSIBILE.

INVITA

Le famiglie che abbiano componenti impossibilitati a muoversi autonomamente o comunque non autosufficienti a segnalare al Comune i loro nominativi e recapito chiamando per telefono al N.....il Centro Operativo Comunale di protezione civile.

RACCOMANDA

- di chiudere gli impianti elettrici, gas e acqua prima di lasciare le abitazioni
- di rispettare scrupolosamente gli itinerari di evacuazione
- di non sostare lungo gli itinerari di evacuazione, salvo casi di forza maggiore
- di non abbandonare medicinali ed effetti personali, se necessari.

LA POLIZIA LOCALE E LE FORZE DELL'ORDINE SONO INCARICATI DI CURARE LA TEMPESTIVA DIFFUSIONE, CON OGNI MEZZO, DELLA PRESENTE ORDINANZA, CHE IN COPIA VIENE IMMEDIATAMENTE TRASMESSA, PER LE VIE BREVI, AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA REGIONE IN QUALITÀ DI PREFETTO, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL DLGS 1/2018 E DELLA L.R. 5/2001;

LA VIOLAZIONE ALLE SUDETTE PRESCRIZIONI SARANNO PUNITE AI SENSI DI LEGGE, ED INOLTRE I TRASGRESSORI SARANNO PUNITI, NEI CASI PREVISTI, AI SENSI DELL'ART. 650 DEL CODICE PENALE.

Valtourneche, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA N.RO

IL SINDACO

PREMESSO

- che nei giorni _____ una precipitazione nevosa di notevoli proporzioni ha causato una situazione di rischio diffuso sul territorio comunale, provocando particolari situazioni di pericolo di valanghe in Loc. _____;

che in conseguenza di tale fenomeno si sta verificando una grave situazione di emergenza per il rischio di coinvolgimento della popolazione e delle abitazioni, nonché delle infrastrutture pubbliche e private;

ATTESO

che esiste il pericolo di un diretto coinvolgimento della cittadinanza nei crolli che potrebbero verificarsi, che rende improcrastinabile un intervento cautelativo di messa in sicurezza della popolazione interessata;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria la permanenza in tutti gli edifici ricadenti nel perimetro della zona a rischio delimitata dagli strumenti comunali, in attesa di rilievi tecnici più dettagliati ed accurati, nonché di un miglioramento generale delle condizioni meteorologiche;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

E' FATTO OBBLIGO ALLA POPOLAZIONE CIVILE DELLA LOC. _____ DI EVACUARE IMMEDIATAMENTE E SENZA INDUGIO LE ABITAZIONI E TUTTI GLI EDIFICI DI COMUNE USO PERSONALE, FAMILIARE O DI LAVORO, RICADENTI NELL'AREA DELIMITATA COME ZONA A RISCHIO VALANGA, E CHE POTREBBERO ESSERE QUINDI INTERESSATI DA UN EVENTO DELLA TIPOLOGIA PREVISTA.

E' FATTO OBBLIGO A CHIUNQUE DI DARE ALLA PRESENTE ORDINANZA LA MAGGIOR DIFFUSIONE POSSIBILE.

LA POLIZIA LOCALE E LE FORZE DELL'ORDINE SONO INCARICATI DI CURARE LA TEMPESTIVA DIFFUSIONE, CON OGNI MEZZO, DELLA PRESENTE ORDINANZA, CHE IN COPIA VIENE IMMEDIATAMENTE TRASMESSA, PER LE VIE BREVI, AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA REGIONE IN QUALITÀ DI PREFETTO, AI SENSI DELL'ART. 12 DEL DLGS 1/2018 E DELLA L.R. 5/2001;

LA VIOLAZIONE ALLE SUDETTE PRESCRIZIONI SARANNO PUNITE AI SENSI DI LEGGE, ED INOLTRE I TRASGRESSORI SARANNO PUNITI, NEI CASI PREVISTI, AI SENSI DELL'ART. 650 DEL CODICE PENALE.

Valtourneche, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA N.

IL SINDACO

RILEVATO

che in conseguenza del recente evento _____ verificatosi in data _____, che ha colpito il territorio comunale in località _____ si è determinata una situazione di grave pericolo per la popolazione ivi residente, causata dalla lesione e dal danneggiamento delle strutture e dei fabbricati situati nel territorio interessato, con conseguente rischio di distacchi e/o di crolli sulle aree pubbliche o private;

VISTA

la relazione redatta dai tecnici incaricati della verifica delle condizioni statiche e di sicurezza strutturale e degli impianti, relativi agli immobili interessati dall'evento, e le relative conclusioni in ordine ai provvedimenti ritenuti più idonei ai fini della prevenzione e del ripristino;

RAVVISATA

l'opportunità e l'urgenza di provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare evidenti pericoli per la circolazione e l'incolumità dei passanti, con la transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spese a carico dei proprietari dei seguenti immobili, per i quali resta esclusa qualsivoglia possibilità di ripristino.

indirizzo

proprietario

VISTO

il vigente piano comunale di protezione civile

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

1) La transennatura e l'abbattimento d'ufficio e senza spesa alcuna a carico degli interessati dei sopraelencati immobili, di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, da effettuarsi a cura di:

- Vigili del Fuoco
- U.T.C.
- Ditta Incaricata

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;
- Che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la polizia locale, le Forze dell'Ordine

IL SINDACO

Valturneche , li _____

ORDINANZA DI SISTEMAZIONE TEMPORANEA IN ALLOGGI PER FINALITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (*descrizione dell'evento*) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di (*stato di emergenza, stato di calamità,..*).....
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'immobile sito in (*indirizzo, e se possibile aggiungere l'identificazione catastale*) di proprietà di, occupato dal nucleo familiare del sig. è divenuto inagibile;
- Ritenuta la necessità di provvedere alla temporanea sistemazione delle persone evacuate in conseguenza del predetto evento;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;

lo Statuto Comunale **ORDINA**

che la famiglia trovi temporanea sistemazione alloggiativa presso

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento, e dei necessari impegni di spesa è il Sig.....;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.

- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, i

Valturneche , li _____

IL SINDACO

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (*incidente industriale; incidente sulla rete viaria; incidente in depositi; incidente in impianti; incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento; rilascio di effluenti inquinanti in corpo idrico, sul suolo, in fognatura, incidenti in attività estrattive,...*) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di Località presso
- Considerato che la situazione è tale da aver causato (*descrizione eventi e misure adottate*).....;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;

VISTI

- il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000
- la relazione dei tecnici incaricati, dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute e per l'ambiente;
- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;

ORDINA

(*provvedimenti indicativi*)

- Di far sgombrare i residenti nella zona compresa tradel Comune dilocalità.....;
- Di far cessare immediatamente:
⇒ lo scarico di reflui nel suolo, sottosuolo, corpo idrico, fognatura;

⇒ l'emissione in atmosfera proveniente da impianto di depurazione; dal camino convogliato; dalla fase.....del ciclo produttivo da parte della:

- Di sgomberare le sostanze, i materiali produttivi di scarto depositate/stoccate in di proprietà di:.....;
- Di far provvedere, da parte di:..... alle operazioni di sgombero facendo adottare per ogni singola fase resasi necessaria le idonee cautele in materia di sicurezza e igiene ambientale;
- Di far provvedere, da parte di:..... alla messa in sicurezza dei materiali in maniera tale da non creare situazioni di danno o di pericolo per la salute e per l'ambiente;
- Di far comunicare, da parte di:..... sotto forma di relazione tecnica, gli interventi effettuati atti ad eliminare l'insorgere di nuove situazioni di danno o pericolo per la salute e per l'ambiente.

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso nelle sedi competenti a termini di legge;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto

Valturneche , li _____

IL SINDACO

ORDINANZA N.

IL SINDACO

PREMESSO

che in data, un (*descrizione dell'evento*) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di

Considerato che la situazione è tale da aver causato (*descrizione eventi e misure adottate*).....;

Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'immobile sito in (indirizzo, e se possibile aggiungere l'identificazione catastale) di proprietà di è pericolante e minaccia di crollare su....., costituendo pertanto grave pericolo alla pubblica incolumità, e precisano l'impossibilità di salvaguardare la stabilità dell'edificio anche con opere provvisoriale;

Considerato che si rende pertanto necessario nell'immediato procedere alla demolizione delle parti pericolanti;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

1. al sig..... la demolizione delle parti pericolanti dell'edificio sito in Comune di..... via....., (catastalmente individuato.....), avvertendolo che nel caso non adempisse il Comune provvederà direttamente, con rivalsa di spese, e trasmetterà rapporto all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P.;

2. al responsabile della Polizia Municipale di provvedere, utilizzando il personale municipale, ad installare adeguata segnaletica che indichi la necessita' di procedere a senso unico alternato (o se non sia possibile il divieto di accesso)

3.

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;
- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del Sig..... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso nelle sedi competenti a termini di legge;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a.....e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.

IL SINDACO

Valturneche, li _____

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato (*descrizione dei provvedimenti e degli interventi effettuati*).....
- Dato atto che a seguito dell'evento calamitoso si rende necessario , per (*indicare lo scopo*) , procedere alla requisizione di (*individuare il bene che si intende requisire, meglio se con i dati catastali*), che risulta il più idoneo allo scopo

CONSIDERATO

Che a tale scopo sono stati individuati i seguenti locali idonei a soddisfare le provvisorie esigenze di ricovero per gli sgomberati:

Via _____ numero civico _____ proprietario _____

Via _____ numero civico _____ proprietario _____

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;

ORDINA

- 1) La requisizione in uso, per la durata di gg..... in favore del precedente Comune, salvo proroga che potrà disporsi dalla competente Autorità, e previa notifica ai proprietari interessati, degli immobili sopra indicati alle seguenti condizioni:
- 2) Il proprietario o detentore dovrà consegnare i locali sopra descritti il giorno successivo alla notifica della presente ordinanza, mediante consegna delle chiavi.

- 3) All'atto della consegna sarà redatto a cura dell'Ufficio Tecnico del Comune il necessario verbale di descrizione e di consistenza dell'immobile requisito, con avvertenza che in caso di assenza del detentore si procederà a cura dell'ufficiale incaricato, alla presenza di due testimoni designati dal Sindaco.
- 4) Il verbale di descrizione sommaria dell'immobile sarà redatto in duplice originale, uno dei quali rimarrà depositato nella Segreteria del Comune ed un altro sarà consegnato al detentore.
- 5) L'indennità spettante al proprietario verrà determinata e liquidata con successivo atto.

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine.

IL SINDACO

Valturneche, li _____

**ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA
PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE MEDIANTE
TENDOPOLI O MODULI ABITATIVI PER FINALITÀ DI PROTEZIONE CIVILE**

ORDINANZA N.

IL SINDACO

Premesso che in dataun evento (*descrizione*)..... che ha colpito il Comune;

CHE

in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche a seguito di emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA

la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (*quali tende, moduli abitativi,.....*) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili.

CONSIDERATO

che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione(*elencare gli Enti soccorritori*), che cooperano nei lavori;

PRECISATO

che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO

il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato in data ____/____/____;

INDIVIDUATE

pertanto nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 2 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 3 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 4 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

Area n. 5 foglio _____ mappale _____ Sup. Mq. _____

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTI

- l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;
- l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327
- l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;
- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. _____

Area n. 2 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. _____

Area n. 3 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. _____

Area n. 4 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. _____

Area n. 5 fg. ____ map. ____ Sup. Mq. ____ Propr. _____

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

4) Di notificare il presente provvedimento

- ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sigg. _____

Area n. 2 Sigg. _____

Area n. 3 Sigg. _____

Area n. 4 Sigg. _____

Area n. 5 Sigg. _____

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è inoltre pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine, (altri).....

IL SINDACO

Valturneche, li _____

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (*descrizione dell'evento*) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato (*descrizione eventi e misure adottate*).....;
- Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'immobile sito in(*indirizzo, e se possibile aggiungere l'identificazione catastale*) di proprietà diè pericolante e minaccia di crollare sulla via
- Considerato che si rende pertanto necessario nell'immediato procedere al transennamento di detta frazione....., antistante lo stabile pericolante (se lo stato dei luoghi lo consente aggiungere "riducendo la circolazione ad unica corsia") ;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

- per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, al sig..... il transennamento immediato dell'area antistante l'edificio sito in Comune di..... via....., (catastalmente individuato.....) avvertendolo che nel caso non adempisse il Comune provvederà direttamente, con rivalsa di spese, e trasmetterà rapporto all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P.;

- al responsabile della Polizia Municipale di provvedere, utilizzando il personale municipale, ad installare adeguata segnaletica che indichi la necessita' di procedere a senso unico alternato (o se non sia possibile il divieto di accesso);

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso nelle sedi competenti a termini di legge;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine (*altri...*).

Valtourneche, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (*descrizione dell'evento*) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione di (*stato di emergenza, stato di calamità,..*).....
- Premesso che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____, si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:
Loc. _____ Via _____ Proprietà _____
Loc. _____ Via _____ Proprietà _____
- (*oppure, alternativo al punto precedente*) Dato atto che i tecnici incaricati hanno presentato la relazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'immobile/i sito/i in (*indirizzo, e se possibile aggiungere l'identificazione catastale*) di proprietà di , occupato dal/dai nucleo/i familiare/i del/dei sig. è/sono divenuto/i inagibile/i;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

- lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ sopra indicati.
- (*oppure, alternativo al punto precedente*) per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, al/ai Sig..... ed al suo/ai loro nucleo/i familiare/i lo sgombero immediato dell'edificio sito in Comune di..... via....., (catastalmente individuato.....) e al sig. proprietario dell'immobile di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e se del caso a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata, indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P.
- (si darà l'ordine di transennamento ed apposizione segnaletica direttamente al personale del comune, mentre per quanto riguarda il puntellamento o quant'altro si dovranno seguire le istruzioni volta per volta impartite)

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa;
- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine (*altri...*).

IL SINDACO

Valtourneche, li _____

ORDINANZA DI TEMPORANEA SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA IN EDIFICIO SCOLASTICO PER FINALITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- Premesso che a causa diverificat...si il riguardante.....,si è verificata una situazione di pericolo tale da determinare la evacuazione dei fabbricati siti.....;
- Ritenuta la necessità di provvedere alla temporanea sistemazione delle persone evacuate in conseguenza del predetto evento;
- Ritenuto che l'immobile.....adibito ad edificio scolastico, sia idoneo ai fini suddetti;
- Ritenuta impellente la necessità che il suddetto immobile sia immediatamente reso disponibile per quanto sopra indicato;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

che l'immobile sito in via/loc, indicato nelle premesse è, con decorrenza immediata, adibito a temporaneo alloggio delle persone evacuate in conseguenza all'evento di cui sopra e fino alla cessazione dello stato di emergenza.

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine, (altri).....
- Contro la presente Ordinanza è ammissibile ricorso nelle sedi competenti a termini di legge.

Valtourneche, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA DI CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE PER FINALITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (*descrizione dell'evento*) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato (*descrizione eventi e misure adottate*).....;
- Considerato che la situazione della circolazione (inserire eventuali altri motivi che consigliano la chiusura) è tale che appare opportuno procedere alla chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per evitare pericoli agli alunni ;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

- Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, la chiusura da oggi, fino a..... delle scuole di ogni ordine e grado del Comune di

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso nelle sedi competenti a termini di legge;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa alla Sovrintendenza agli Studi della Regione, ed al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Dirigenti scolastici.

Valturneche, li _____

IL SINDACO

**ORDINANZA DI PRECETTAZIONE DI ESERCIZI COMMERCIALI
PREVENTIVAMENTE INDIVIDUATI**

ORDINANZA N.

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data _____ un evento _____ di grandi proporzioni ha causato disastrose conseguenze per la popolazione civile di tutto il Comune;
- che presso _____ nel Comune di _____ è stato istituito il COC in applicazione del Piano comunale di protezione civile;
- che sempre nel Comune di _____ hanno trovato sede operativa altre strutture della Protezione Civile regionale;

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento del C.O.M.;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di esercizi pubblici o di natura privata in grado, a seguito di ispezione per agibilità che abbia avuto esito favorevole, di supportare il sistema dei soccorsi nel sostentamento delle popolazioni colpite per la notte imminente;
- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento delle condizioni delle popolazioni colpite;

PRESO ATTO

- che per svolgere le operazioni previste occorre provvedere reiteratamente ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente, con particolare riferimento a prodotti farmaceutici ed alimentari, nonché a noli e manutenzioni anche per riparazione di mezzi di soccorso;

RITENUTO

- che occorra pertanto provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che per tipologia, collocazione e provata agibilità e/o sismo - resistenza possono ritenersi funzionali e determinanti per il successo delle operazioni di soccorso;

VISTO

il risultato delle verifiche di agibilità temporanea resa dal Corpo dei Vigili del Fuoco attraverso i sopralluoghi effettuati nella giornata odierna sugli esercizi pubblici;

INDIVIDUATI

nei seguenti esercizi:

1) Bar e pubblici esercizi (*pizzerie, ristoranti, fast food etc.*): vd. elenco allegato frazione per frazione, con l'eccezione di quelli ancora oggetto di verifica, riconoscibili dall'apposito transennamento e dalla segnalazione apposti, similmente a quelli già dichiarati inagibili dal Corpo regionale dei VV.F. o dal Comune;

2) Ogni altra attività commerciale di vendita, distribuzione e/o assistenza che, previa verifica di agibilità, risulteranno a insindacabile giudizio dell'Amministrazione essere di valido e necessario supporto tecnico - logistico durante le attività di soccorso per il migliore e più efficace funzionamento dell'organizzazione, secondo le indicazioni della pianificazione di emergenza;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;

ORDINA

E' fatto obbligo ai titolari degli esercizi di cui all'elenco allegato di garantire l'apertura delle rispettive attività con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione:

1) E' fatto obbligo in particolare ai titolari di cui agli esercizi di cui al punto 1) di fornire al sistema dei soccorsi coordinato dal COM di _____ ogni assistenza richiesta in termini di sostentamento e fornitura di generi alimentari, pasti caldi, etc. per garantire la sopravvivenza della popolazione colpita, senza soluzione di continuità e fino a nuovo ordine;

2) Il fornitore registrerà su apposito registro di contabilità, controfirmato dal Comune, i servizi ed i generi di conforto forniti, per la necessaria liquidazione che verrà disposta con provvedimento successivo;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ per conto del Comune di Valtourneche.

La polizia locale è incaricata della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg , ovvero
- ricorso al T.A.R. della Regione _____ , entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

COPIA DELLA PRESENTE VIENE IMMEDIATAMENTE TRASMESSA, PER LE VIE BREVI, AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA REGIONE IN QUALITÀ DI PREFETTO AI SENSI DELL'ART. 12 DEL DLGS 1/2018 E DELLA L.R. 5/2001;

Valturneche , li _____

IL SINDACO

ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA DISINFEZIONE

ORDINANZA N.

IL SINDACO

Constatato che nell'allevamento del Sig. sito in questo Comune è stato accertato un focolaio di

VISTI

- il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
- il Regolamento di Polizia veterinaria, 8 febbraio 1954, n. 320 e le successive modificazioni;
- la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;
- la Legge 23.12.1978, n. 833;
- la L.R. 26.10.1982, n. 30;
- la Legge 2.6.1988, n. 218;
- il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
-(disposizioni specifiche relative alla malattia diagnosticata);
- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;

ORDINA

- Gli animali (specie -----cat. -----; numero -----) dell'allevamento del Sig. - ----- citato in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della -----
- Le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto, mediante incenerimento. I residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati (*).
- Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezzature, veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo del Servizio Veterinario dell'A.S.L.
- Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei provvedimenti disposti con propria ordinanza n. ----- e potrà avvenire non prima di 30 giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del competente Servizio Veterinario.
- La misura della indennità da corrispondere a carico di.....(indicare l'Ente) al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

- Il Servizio Veterinario dell’A.S.L. e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.
- Le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il sig. il quale provvederà all’adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso nelle sedi competenti a termini di legge;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all’Albo del Comune e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto

Valturneche , li _____

IL SINDACO

Nota: *in casi particolari, su indicazione del Servizio Veterinario dell’A.S.L., e con l’adozione delle precauzioni da questo indicate, la distruzione avviene previo trasporto ad un sito idoneo o ad uno stabilimento autorizzato (trasporti pericolosi v. “decreto Ronchi”).*

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (*deincidente sulla rete viaria, incidente in depositi, incidente in impianti produttivi, incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento, rilascio di effluenti inquinanti in corpo idrico, sul suolo, incidenti in attività estrattive, atti terroristici, trattamenti non idonei con concimi e fitofarmaci,...*) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di Località presso.....;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato (*descrizione eventi e misure adottate*).....;
- Considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- Vista la relazione degli organi (tecnici o tecnico-sanitari) dalla quale si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;

VISTI

- l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833 ;
- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- la l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;

ORDINA

(*elenco indicativo*)

- Di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:
- Di vietare il pascolo nelle zone
- Di tenere confinati gli animali da cortile

- Di vietare la pesca e la caccia
- Di far provvedere, da parte degli Organi competenti (*indicare gli organi*) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza;

RENDE NOTO

Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso nelle sedi competenti a termini di legge;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutte le ditte ed a tutti i nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

Valturneche , li _____

IL SINDACO

N.B.: eliminando alcuni punti lo schema di ordinanza e' utilizzabile anche nel caso l'evento sia di proporzioni più limitate

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- VISTA la denuncia di nell'allevamento condotto dal Sig. sito in.....;
- VISTO il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA la Legge 23.12.1978, n. 833 e le successive modificazioni;
- VISTA la L.R. 26.10.1982, n. 30;
- VISTA la Legge 2.6.1988, n. 218 e le successive modificazioni;
- VISTO ----- (disposizioni specifiche relative alla malattia diagnosticata)
- sentito il Servizio Veterinario della A.S.L. n.;
- VISTO l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- VISTO l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- VISTO l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- VISTO l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- VISTO l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- VISTO l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- VISTA la legge 07-08-1990, n. 241
- VISTA la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- VISTA la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
- divieto di entrata e di uscita di animali;
- impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione del Servizio Veterinario della A.S.L. ed attuato con le necessarie precauzioni;
- tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;

- tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonchè agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
- impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
- non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
- non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;
- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni del Servizio Veterinario dell'A.S.L.;
- la distruzione delle carcasse degli animali morti è subordinata all'autorizzazione del Servizio veterinario della A.S.L. che ne dispone i tempi ed i modi di attuazione.

Le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO INOLTRE

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso nelle sedi competenti a termini di legge;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto

IL SINDACO

Valturneche , li _____

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- Premesso che in data(*descrivere l'evento: avvelenamento da vegetali o animali tossici e da agenti chimici ovvero tossinfezione alimentare in pubblici esercizi, in collettività infantili, di adulti, di anziani e nella popolazione in genere*) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica nel territorio comunale;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato (*descrizione eventi e misure adottate*).....;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Vista la relazione del Responsabile del(*indicare la struttura competente che ha effettuato l'accertamento*) e/o del Servizio veterinario - Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. n..... dalla quale risulta che presso lo stabilimento di produzione / lavorazione / deposito o l'esercizio di somministrazione / vendita....., sito in Via/Piazza n..... gestito da.....ed il cui titolare èè stato riscontrato che le sostanze destinate all'alimentazione (descriverle).....ivi prodotte/lavorate/depositate/somministrate/vendute, sono in cattivo stato di conservazione, così come indicato dall'art. 5, lettera b) della legge 30.4.1962, n. 283;

OVVERO

- è stata accertata, mediante indagini biotossicologiche e/o chimiche, la nocività delle sostanze destinate all'alimentazione (descriverle).....ivi prodotte/lavorate/depositate/somministrate;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

- Al personale di vigilanza e di ispezione del(indicare la struttura competente che ha effettuato l'accertamento) e/o del Servizio Veterinario - Dipartimento di Prevenzione dell'A.U.S.L. il sequestro e/o l'immediata distruzione, sussistendo grave ed imminente pericolo di danno alla salute pubblica, ai sensi dell'art. 16 della legge 283/62 e dell'art. 20 del DPR 327/80, delle sostanze destinate all'alimentazione (descrivetele), prodotte / lavorate / depositate / somministrate / vendute presso sito in Via/Piazza..... n....., gestito da..... ed il cui titolare è

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;
- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del Sig..... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso nelle sedi competenti a termini di legge;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a.....e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.

Valturneche, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA DI CHIUSURA PER AVVELENAMENTO E/O TOSSINFEZIONE ALIMENTARE

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- Premesso che in data(*descrivere l'evento: avvelenamento da vegetali o animali tossici e da agenti chimici ovvero tossinfezione alimentare in pubblici esercizi, in collettività infantili, di adulti, di anziani e nella popolazione in genere*) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica nel territorio comunale;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato (*descrizione eventi e misure adottate*).....;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- Vista la relazione del Responsabile del(*indicare la struttura competente che ha effettuato l'accertamento*) e/o del Servizio veterinario - Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. n..... dalla quale risulta che presso lo stabilimento di produzione/lavorazione/deposito o l'esercizio di somministrazione/vendita....., sito in Via/Piazza n..... gestito da.....ed il cui titolare èsono state riscontrate gravi carenze igieniche in relazione alle operazioni di lavorazione o deposito ovvero alla natura o condizione delle sostanze prodotte o poste in vendita;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

- La chiusura dello stabilimento di produzione/lavorazione/deposito o dell'esercizio di somministrazione/vendita....., sito in Via/Piazza.....n. , gestito da..... il cui titolare è.....per giorni/mesi..... a partire dalla data di notifica della presente ordinanza e comunque fino alla eliminazione delle carenze igieniche riscontrate;
- Che il provvedimento sia pubblicizzato a mezzo avviso da apporre all'esterno allo stabilimento di produzione/lavorazione/deposito o dell'esercizio di somministrazione/vendita, da non

rimuoversi e comunque, in luogo ben visibile al pubblico per l'intero periodo di chiusura con l'indicazione: "Chiuso per motivi igienico-sanitari";

- Che il Sig..... richieda il sopralluogo del(*indicare la struttura competente che ha effettuato l'accertamento*) e/o del Servizio Veterinario dell'A.U.S.L. per verificare l'eliminazione degli inconvenienti igienici che hanno determinato l'adozione del presente provvedimento prima della riapertura dello stabilimento di somministrazione/vendita;

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del provvedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del Sig..... che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso nelle sedi competenti a termini di legge;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a.....e verrà trasmessa Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza il Personale di vigilanza del Dipartimento di prevenzione dell'A.U.S.L., secondo le rispettive competenze, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine,

Valturneche, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA N.

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data, un (*incidente industriale; incidente a vie di trasporto tecnologico ; incidente sulla rete viaria; incidente in depositi; incidente in impianti; incidente in impianti di trattamento o siti di stoccaggio reflui e/o rifiuti con sversamento; abbandono di rifiuti liquidi o solidi o urbani in grande quantità o di rifiuti pericolosi, sanitari, carogne animali ; incidenti in attività estrattive,.....*) ha determinato una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente nel Comune di Località presso
- Considerato che la situazione è tale da aver causato (*descrizione eventi e misure adottate*).....;
- Considerato che non è possibile provvedere altrimenti ;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.
-

VISTI

- il T.U. e.l. d.lgs. 267/2000;
- il D.Lgs 5/2/1987, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 13;
- il parere degli organi (tecnici o tecnico-sanitari) espresso con specifico riferimento alle conseguenze ambientali ex art. 13, comma 3 del D.Lgs 5/2/97, n. 22;
- l'art. 32 della legge 23.12.1978, n. 833 (*solo nel caso di ordinanze del Presidente della Regione e/o del Sindaco per la tutela della salute pubblica*);
- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

N.B.: citare espressamente gli articoli ai quali si intende derogare

- Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati la deroga ai seguenti articoli del D.Lgs. 5/2/97, n. 22;
- Di far provvedere, da parte di alle operazioni di smaltimento così come definite dall'art. 6 lettera *g* del D.Lgs. 5/2/97, n. 22 facendo adottare per ogni singola fase resasi necessaria le idonee cautele in materia di sicurezza e igiene ambientale;
- Di far provvedere, da parte di alla messa in sicurezza dei materiali in maniera tale da non creare situazioni di danno o di pericolo per la salute e per l'ambiente;

RENDE NOTO

- Che, a termini di legge, il responsabile del procedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso nelle sedi competenti a termini di legge;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto, alla A.S.L., all'A.R.P.A. . Copia dello stesso dovrà essere distribuito alle ditte interessate e a tutti gli eventuali nuclei familiari interessati, ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

Valturneche, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA N.

IL SINDACO

Premesso che a causa diverificat...si
il riguardante....., si rende indifferibile e
urgente
provvedere,
mediante l'impiego di maestranze qualificate, delle quali il Comune e gli Enti Pubblici operanti nel
territorio risultano sprovvisti;

Visto che l'Impresa/e ha/hanno a disposizione maestranze qualificate;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

- all'Impresa/e di mettere a disposizione
di, le seguenti maestranze per la durata di giorni

n. capo cantiere

n. palista

n. gruista

n. operai qualificati

n. operai specializzati

n. ;

- Al pagamento delle maestranze provvederà direttamente il Comune richiedente, previa nota
giustificativa dell'Impresa.

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;
- Che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine (*altri...*).

IL SINDACO

Valturneche, li _____

DICHIARAZIONE DI TEMPORANEA NON POTABILITÀ DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

ORDINANZA N.

IL SINDACO

CONSIDERATO

che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ si sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;

che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover vietare l'utilizzo dell'acqua degli acquedotti comunali a scopo potabile, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

In attesa dei risultati dei rilievi della(*indicare la struttura competente*) e comunque fino a nuovo ordine **E' FATTO DIVIETO** di utilizzare a scopo potabile l'acqua provenienti dagli acquedotti comunali di

E'(non è) consentito l'utilizzo l'uso **a fini domestici e non potabili** dell'acqua suddetta previa bollitura:

La Polizia Municipale e l'Ufficio Tecnico Comunale sono incaricati, ciascuna per propria competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento _____ ;

Di trasmettere la presente ordinanza al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto;

Dal Municipio, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA DI PRECETTAZIONE DI STAZIONI DI RIFORNIMENTO CARBURANTI PER FINALITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA N.

IL SINDACO

PREMESSO

- Che in dataun evento di grandi proporzioni ha causato per la popolazione civile di tutto il Comune;
- Considerato che la situazione è tale da aver causato (*descrizione eventi e misure adottate*).....;
- Che sempre nel Comune di.....hanno trovato sede operativa altre strutture di soccorso (associazioni di volontariato, CRI, etc.);

CONSIDERATO

- Che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento degli apparati di soccorso.
- Che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso;
- Che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte fornitrici di carburanti da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste degli organi della Protezione Civile;

RITENUTO

- Che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso alle popolazioni colpite potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;
- Di provvedere pertanto a porre in reperibilità **h24** alcuni esercizi commerciali con stazioni di rifornimento carburanti, che per tipologia di esercizio e per collocazione possono ritenersi funzionari e determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi;

PRESO ATTO

Che occorre provvedere a rendere funzionale la macchina operativa e di permettere alla stessa il necessario tempestivo e continuativo funzionamento;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

1. I titolari dei seguenti impianti rifornimento carburanti ed esattamente i signori

NOME	IMPIANTO	LOCALITA'
------	----------	-----------

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi impianti di distribuzione con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione.

Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una pronta reperibilità.

2. I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento dei mezzi di soccorso, di servizio degli Enti impegnati e di Protezione Civile in generale.
3. Il gestore dovrà ricevere dal richiedente l'esibizione del numero di targa e il nome dell'Ente o Associazione di riferimento, e rilasciare copia di ricevuta del quantitativo erogato.
4. All'onere di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei relativi rimborsi per le spese di personale che si renderanno necessarie, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine, (altri).....
- Contro la presente Ordinanza è ammissibile ricorso nelle sedi competenti a termini di legge.

Valtourneche, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA N.

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data un evento ha causato danni conseguenze per la popolazione del Comune;
- che sempre nel Comune di hanno trovato sede operativa altre organizzazioni di Protezione Civile (varie associazioni di volontariato, CRI, etc.);

PRESO ATTO

- che occorre provvedere ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente con particolare riferimento al rifornimento di carburanti per i mezzi di soccorso, mesticherie e articoli termo - sanitari per interventi tecnici urgenti, farmacie per urgenze sanitarie, alimentari, bar e ristoranti per servizi di ristoro, supermercati per rifornimento mense, meccanici, gommisti ed elettrauto per interventi di riparazione ai mezzi di soccorso e quant'altro necessario ad una tempestiva opera di soccorso alle popolazioni colpite;

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di disastro e di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore della popolazione, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica per la costituzione, la gestione ed il funzionamento dell'organizzazione dei soccorsi;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare una serie di Ditte e fornitori, secondo le necessità e richieste dei soccorritori;
- che qualunque indugio potrebbe comportare l'aggravamento dei danni e della pericolosità dei luoghi ;

RITENUTO

- che occorra provvedere a porre in reperibilità **h24** alcuni esercizi commerciali che, per tipologia e collocazione, possano ritenersi funzionali, e quindi determinanti per il buon funzionamento della macchina organizzativa dei soccorsi, e a tale scopo individuati dal C.O.C. e dai servizi di emergenza;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;

- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

1) I titolari dei seguenti esercizi commerciali, ed esattamente i signori

NOME	ESERCIZIO	LOCALITA'

sono tenuti a garantire l'apertura ed il funzionamento dei rispettivi esercizi con orario:

a) continuato per le ventiquattro ore

diurno

notturno

dalle ore ____ alle ore ____ e dalle ore ____ alle ore ____

fino a nuova disposizione.

2) Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza in loco dei titolari - in una pronta reperibilità.

3) I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere alla fornitura di beni e servizi al personale degli Enti Locali e territoriali e di Protezione Civile in generale impegnati nei soccorsi.

4) Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta vistato dal Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.

5) All'eventuale onere aggiuntivo di cui alla presente Ordinanza, alla determinazione e alla liquidazione dei rimborsi per le eventuali spese di personale che si renderanno necessarie per l'effettuazione di orari straordinari dei suddetti esercizi, si farà fronte con separato provvedimento a seguito di redazione di verbale di accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico e dell'ufficio Economato del Comune.

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;
- Che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine (*altri...*).

IL SINDACO

Valturneche, li _____

**PRECETTAZIONE DI ESERCIZI COMMERCIALI PREVENTIVAMENTE
INDIVIDUATI PER APERTURA ATTIVITÀ**

ORDINANZA N.

IL SINDACO

Premesso che in data un evento ha
causato

che nel territorio comunale hanno trovato sede operativa altre forze operative di Protezione Civile
(*varie associazioni di volontariato, CRI, Vigili del Fuoco....*);

CONSIDERATO

- che l'attuale stato di bisogno rende altresì indispensabile tutta una serie di interventi sulle zone colpite e prestazioni di primo soccorso a favore delle popolazioni, nonché la necessaria assistenza tecnico - logistica;
- che stante la situazione di emergenza impellente si ritiene opportuno individuare un elenco di Ditte e fornitori da utilizzare senza soluzione di continuità, secondo le necessità e le richieste
- che qualunque indugio nelle attività di rimozione del pericolo e in quelle di soccorso potrebbe comportare l'aggravamento dei danni nonché della pericolosità dei luoghi;

PRESO ATTO

- che per svolgere le operazioni previste occorre provvedere reiteratamente ad acquisti e forniture di beni e servizi di carattere urgente, con particolare riferimento a prodotti farmaceutici, carburanti e noli e manutenzioni anche per riparazione di mezzi di soccorso;

RITENUTO

- che occorra provvedere a porre in reperibilità h24 alcuni esercizi commerciali che per tipologia e collocazione possono ritenersi funzionali e determinanti per il successo delle operazioni di soccorso;

INDIVIDUATI

nei seguenti esercizi:

- 1) Stazioni rifornimento carburanti _____
- 2) Gommisti _____
- 3) Elettrauto _____
- 4) Meccanici _____

- 5) Termosanitari _____
- 6) Edilizia - Mesticherie _____
- 7) Farmacie _____
- 8) Generi alimentari (Grande distr.) _____
- 9) Altro _____

le attività commerciali di vendita, distribuzione e assistenza che risultano essere di valido e necessario supporto tecnico - logistico durante le attività di soccorso per il migliore e più efficace funzionamento dell'organizzazione, secondo le indicazioni della pianificazione di emergenza;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

E' fatto obbligo ai titolari degli esercizi di cui al seguente elenco di garantire sono obbligati a tenere l'apertura delle rispettive attività con orario continuato per le ventiquattro ore fino a nuova disposizione:

1. f) Edilizia - Mesticherie _____
2. g) Farmacie _____
3. h) Generi alimentari _____
4. Altro _____

2) Tale apertura potrà essere convertita - in caso di contestuale residenza dei titolari nello stesso fabbricato ove ha sede l'esercizio - in una pronta reperibilità. I medesimi gestori sono autorizzati a provvedere al rifornimento del personale e dei mezzi di soccorso e di Protezione Civile.

3) Il gestore esigerà dal richiedente l'esibizione e la successiva controfirma del buono di richiesta del Comune ove viene prestato il servizio di soccorso, l'eventuale numero di targa del mezzo, il nome dell'Ente o Associazione di appartenenza.

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;
- Che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine (*altri...*).

IL SINDACO

Valturneche, li _____

ORDINANZA DI REQUISIZIONE IMMOBILE

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato (*descrizione dei provvedimenti e degli interventi effettuati*).....
- Dato atto che a seguito dell'evento calamitoso si rende necessario , per (*indicare lo scopo*) , procedere alla requisizione di (*individuare il bene che si intende requisire, meglio se con i dati catastali*), che risulta il più idoneo allo scopo;
- Dato atto che l'art. 7 dell'allegato E della L. 20.3.1865, n. 2248 prevede la possibilità di disporre di proprietà private o in pendenza di giudizio, per grave necessità, e ritenuto che l'attuale situazione sia da ritenersi a tutti gli effetti di grave necessità;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di

VISTI

- - l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

- La requisizione dell'immobile (*ripetere l'individuazione dell'immobile*) di proprietà di, per destinarlo a (*indicare l'uso*), a far tempo dalla data di notifica della presente ordinanza (*e sino a quando non si sarà provveduto a, e comunque non oltre la data del.....*), **(1)** con riserva di procedere con successivo provvedimento alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza;

RENDE NOTO

- Che ai sensi della normativa vigente il responsabile del provvedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;

AVVERTE

- Contro la presente Ordinanza è ammissibile ricorso nelle sedi competenti a termini di legge.
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e notificata a e verrà trasmessa alla Presidenza della Regione.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza (*Vigili Urbani, le Forze dell'Ordine,...*).

IL SINDACO

Valturneche, li _____

(1) *questa parte solo nel caso che il bene requisito possa essere restituito al proprietario dopo la sua utilizzazione, non nel caso il bene venga distrutto come ad esempio per i generi alimentari o subisca trasformazioni che lo rendano inidoneo all'uso originario ad esempio un'area agricola che viene urbanizzata per il posizionamento di moduli abitativi*

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- Premesso che a causa diverificat...si il riguardante....., si rende indifferibile e urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante (*descrizione degli interventi*);.....;
- Ritenuta la necessità e l'urgenza di acquisire in uso per giorni (*descrizione dei mezzi*).....;
- Visto che i mezzi suddetti prontamente reperibili risultano di proprietà di

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

La requisizione in uso a favore del Comune di dei mezzi (descrizione) di proprietà di, per destinarli a(indicare l'uso), a far tempo dalla data di notifica della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto a, e comunque non oltre la data del.....con riserva di procedere con successivo provvedimento alla determinazione dell'indennità di requisizione

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa ;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine.

Valtourneche, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA DI REQUISIZIONE MEZZI TRASPORTO PERSONE PER FINALITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- Premesso che a causa disi è verificato (descrizione evento)..... e che pertanto si rende indifferibile e urgente provvedere al trasporto di persone;
- Ritenuta la necessità e l'urgenza di acquisire in uso per giorni (descrizione dei mezzi).....;
- Visto che i mezzi suddetti prontamente reperibili risultano di proprietà di

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

- 1) La requisizione in uso a favore del Comune di dei mezzi (descrizione) di proprietà di, per destinarli a(indicare l'uso), a far tempo dalla data di notifica della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto a, e comunque non oltre la data del.....
- 2) Con successivo provvedimento si procederà alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza (la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine).....
- Contro la presente Ordinanza è ammissibile ricorso nelle sedi competenti a termini di legge.

Valtourneche, li _____

IL SINDACO

ORDINANZA CONTINGIBILE ED URGENTE: RICORSO A SPECIALI FORME DI GESTIONE DEI RIFIUTI PER MOTIVI DI TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA E DELL'AMBIENTE EX ART.13 D.L.VO 5.2.1997 N.22 PER FINALITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA N.

IL SINDACO

Premesso che il grave e straordinario evento _____ che ha colpito il Comune di _____ i Comuni della Regione _____ il giorno _____ ha causato la presenza sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi, residui dei crolli e delle distruzioni causate dall'evento stesso (*o dei lavori di demolizione, rimozione...*);

Considerata l'estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali detriti solidi al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario, per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della pubblica incolumità;

Atteso che non esiste al momento soluzione tecnicamente e logisticamente migliore e alternativa - neanche in via provvisoria - allo smaltimento di detto materiale in tempi ragionevolmente accettabili per la pubblica incolumità, la tutela delle condizioni igienico - sanitarie e per un compiuto e sicuro svolgersi delle attività di soccorso e di prima assistenza alla popolazione colpita;

Ritenuto opportuno provvedere ad occupare un'area in Località _____ di superficie totale pari a circa mq. _____ (*indicare se possibile i dati catastali*), da adibire allo stoccaggio provvisorio di detti rifiuti solidi in attesa di poterli conferire nelle apposite discariche;

Vista la relazione compilata dai tecnici (indicare le qualifiche) in merito all'idoneità ambientale dell'area sopra individuata.

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

1) Il ricorso temporaneo a forme speciali di gestione dei rifiuti solidi, conseguenti all'eccezionale evento, che verranno attuate nel Comune di _____ con le seguenti modalità:

- carico di rifiuti nelle varie zone dei Comune colpite dall'evento e trasporto degli stessi all'area di stoccaggio provvisorio con l'utilizzo di operatori e mezzi che di volta in volta dovranno essere espressamente autorizzati dall'Ufficio Tecnico Comunale;

- stoccaggio dei rifiuti medesimi nella piazzola ubicata in Località _____, via _____ n. _____, meglio individuata catastalmente nell'Ordinanza sindacale n. del _____, ai fini dei loro successivo smaltimento definitivo nelle discariche che verranno messe a disposizione dalla Regione;

2) Quanto sopra con decorrenza immediata e sino alla completa rimozione di tutti i rifiuti conseguenti all'evento del _____ e comunque fino alla completa normalizzazione della situazione attualmente vigente;

3) Di provvedere, di concerto con la Azienda U.S.L., a garantire quotidianamente la protezione, la disinfezione e la disinfestazione dei siti di stoccaggio provvisorio mediante adeguate tecniche di intervento (*descrizione delle tecniche se disponibile*) sui materiali stoccati e sui siti medesimi;

4) L'U.T.C. e il Comando di Polizia Municipale sono incaricati dell'esecuzione e della notifica della presente Ordinanza, copia della quale viene inviata al Prefetto di _____.

5) Che copia della presente Ordinanza venga trasmessa al Ministero della Sanità così come previsto dall'art. 13 dei D. vo 5.2.1997 n. 22 per quanto di competenza.

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine.

IL
SINDACO

Valturneche, li _____

ORDINANZA DI SOSPENSIONE DEL SERVIZIO ACQUEDOTTO

ORDINANZA N.

IL SINDACO

Premesso che a causa dell'eventoverificatosi il giornosi sono verificate interruzioni, guasti e rotture nell'acquedotto comunale;

che per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica l'acquedotto comunale non è da ritenersi utilizzabile, fino a verifiche tecniche avvenute sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano;

RITENUTO

di dover sospendere l'erogazione del servizio di acqua potabile del Comune/delle Frazioni, in attesa di controlli e accertamenti analitici sulla potabilità delle acque destinate al consumo umano;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

E' sospesa fino a nuovo ordine l'erogazione del servizio di acqua potabile degli acquedotti comunali di:

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;

AVVERTE

- Copia del presente provvedimento è inoltre pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine, (altri).....

IL SINDACO

Valtourneche, li _____

ORDINANZA N.

IL SINDACO

- Premesso che in data, un (descrizione dell'evento) ha causato danni alle persone, alle abitazioni ed alle strutture pubbliche e produttive del Comune di
- Considerato che la situazione è tale da aver causato (*descrizione eventi e misure adottate*).....;
- Considerato che nel territorio del Comune sono localizzate numerose imprese i cui cicli produttivi prevedono l'utilizzo di materiali pericolosi, o che tali materiali producono;
- Considerato che in conseguenza dell'evento è possibile che detti materiali si disperdano creando reale pericolo per la pubblica incolumità, per la salute pubblica e per l'ambiente, e che è pertanto indispensabile che nell'immediato tali produzioni vengano sospese in attesa che venga dichiarato il cessato allarme;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica, la pubblica incolumità e l'ambiente;

VISTI

- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

- l'immediata sospensione di tutte le attività produttive delle imprese i cui cicli produttivi prevedono l'utilizzo di materiali pericolosi, o che tali materiali producono. Tale sospensione durerà fino alla dichiarazione di cessato allarme;
- i Responsabili di stabilimento provvederanno all'allontanamento o alla messa in sicurezza di detti materiali ed a segnalare l'eventuale necessità di adottare precauzioni o provvedimenti particolari ;

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti , e dei necessari impegni di spesa ;
- Che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- Che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, la Polizia Locale, le Forze dell'Ordine (*altri...*).

IL SINDACO

Valtourneche, li _____

OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A PIAZZOLA DI STOCCAGGIO PROVVISORIO DI DETRITI E RIFIUTI.

ORDINANZA N.

IL SINDACO

Rilevato il grave evento _____ che ha colpito il Comune di _____ il giorno _____;

Atteso che in conseguenza di ciò, risultano presenti sul territorio comunale accumuli di detriti e rifiuti solidi residuo di _____ -

Considerata la necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla rimozione di tali materiali al fine di evitare gravi conseguenze sotto l'aspetto igienico - sanitario, per l'ambiente e la pubblica incolumità;

Considerato che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione forze della protezione Civile, che cooperano nei lavori;

Precisato che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere attraverso l'occupazione al reperimento di una piazzola da adibire a discarica di stoccaggio provvisorio per le esigenze di cui sopra;

VISTI

- l'art. 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;
- l'art. 25 del D.P.R. 24.7.1977, n.616;
- l'art. 16 del D.P.R. 6.2.1981, n.66
- l'articolo 10 della l.r. 18 gennaio 2001 n. 5;
- l'articolo 28 della l.r. 7 dicembre 1998, n. 54;
- l'articolo 12 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;
- l'articolo 54 comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267;
- la legge 07-08-1990, n. 241
- la l.r. 2 luglio 1999, n. 18;
- la Legge Regionale 07.12.1998, n.ro 54;
- lo Statuto Comunale

ORDINA

1) Di procedere con effetto immediato all'occupazione d'urgenza in uso ed in via temporanea, per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, di una superficie di terreno di circa Mq. _____ posta in Località _____, meglio individuata catastalmente dal foglio _____

_____, mappale _____, da adibire a discarica per detriti, macerie, fango, ramaglie, legname, inerti, rifiuti e quant'altro venga asportato dai luoghi colpiti dalla calamità;

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di notificare il presente provvedimento:

- ai proprietari dell'area, Sigg. _____, residenti in Loc. _____, via _____ n. _____ mediante notifica diretta o nell'impossibilità mediante pubblicazione ai sensi di Legge;

- al Comandante della Polizia Municipale, al Responsabile dell'ufficio Tecnico, al fine di dare immediata esecuzione alla presente Ordinanza;

4) Di provvedere alla fine dell'emergenza, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi, alla riconsegna ai legittimi proprietari del terreno nello stato di fatto e di diritto esistente al momento dell'occupazione;

RENDE NOTO

- Che a norma di legge il responsabile del procedimento è il Sig. il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti, e dei necessari impegni di spesa;
- Che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e notificata a e verrà trasmessa al Sig. Presidente della Regione in qualità di Prefetto.

IL SINDACO

Valturneche, li _____

Piano di Protezione Civile



Comune di Valtournenche

MAGGIO 2018

Delibera GIUNTA Comunale
numero XX del YYYY2018

geom. Maurizio Lanivi

**SCHEMA DEGLI
ALLEGATI**

REGISTRAZIONE AGGIUNTE E VARIANTI

Gli Enti e le Associazioni destinatari del Piano sono tenuti:

- A comunicare tempestivamente all'Amministrazione Comunale di Valtournenche gli eventuali errori riscontrati nel Piano;
- Ad apportare al Piano le varianti che ritengono opportune dandone comunicazione all'Amministrazione Comunale

Num.	DATA E NUMERO DI PROTOCOLLO O DI DELIBERA DELLA VARIANTE	NUM. DELLE PAGINE VARIATE	FIRMA DI CHI AGGIORNA IL DOCUMENTO
1			
2			
3			
4			
5			
6			

Sommario	3
Allegato 1 – Elenco degli incarichi di protezione civile	7
Allegato 2. Elenco del Personale Comunale	8
Allegato 3: Elenco della popolazione residente e delle presenze turistiche	9
I. Popolazione soggetta a rischio evacuazione per rischio idrogeologico	11
Popolazione soggetta a rischio evacuazione per rischio incendio di interfaccia	13
Popolazione soggetta a rischio evacuazione per rischio bacino– apertura scarico di fondo	15
Allegato 4	17
Allegato 5 – Programmi d’informazione alla popolazione	18
Allegato 6 – attività’ addestrativa	20
I. forze operative	20
II. sistema di gestione amministrativo	20
III. Unità di Crisi/C.O.C.	20
I. Popolazione	20
Allegato 7 – normative- direttive nazionali	21
Allegato 8 – normative- direttive regionali	22
Allegato 9 – componenti e strutture operative del servizio nazionale della protezione civile presenti sul territorio	23
Allegato 10 – Schede operative	24
I. Segnalazione di un evento	24
Ricezione di una segnalazione	24
Validazione della segnalazione	25
Diramazione della segnalazione	25
II. Ricognizione/monitoraggio	25

Ricognizione	26
Monitoraggio	26
Formazione della squadra.....	26
Dotazioni della squadra	27
Compiti della squadra	27
III. Regolamentazione della viabilità	28
Formazione della squadra.....	28
Dotazioni della squadra	28
IV. Richiesta di intervento esterno	29
Compiti del sindaco.....	29
Formazione della squadra.....	29
Dotazioni della squadra	29
Compiti della squadra	29
V. evacuazione	31
Compiti del Sindaco	31
Formazione della squadra.....	31
Dotazioni della squadra	31
Compiti della squadra	32
Elenco delle persone disagiate	32
VI. Emergenza idrogeologica	33
Sindaco	33
Livello di attivazione	33
Attività in base al livello di attivazione	34
Check list azioni da intraprendere in fase di PRE-ALLARME / allarme	36
VII. Emergenza valanghe	37

Sindaco	37
Livello di attivazione	37
Attività in base al livello di attivazione	38
Check list azioni da intraprendere in fase di PRE-ALLARME / allarme	40
VIII. allarme incendi di interfaccia	41
Sindaco	41
Livello di attivazione	41
Attività in base al livello di attivazione	41
Check list azioni da intraprendere in fase di allarme	43
IX. Emergenza DIGHE.....	44
Corrispondenza tra scenari e Livelli di Attivazione previsti dal piano regionale.....	45
Attività Comunale in relazione al livello di attivazione (Secondo Piano Regionale) .	45
Check list azioni da intraprendere in fase di PRE-ALLARME / allarme	47
X. Emergenza vie di comunicazione	48
Sindaco	48
Livello di attivazione	48
Attività in base al livello di attivazione	48
Allegato 11 – Rubrica numeri utili	50
Allegato 12 -Modello di intervento a scala comunale.....	52
ALLEGATI 13 – Bozze documenti	53
Allegati 14 Elenco degli apparati radio e delle frequenze potenzialmente utilizzabili	54
I. Rete radio.....	54
Allegato 15 – Aree di attesa e di ricovero per la popolazione. altre aree di interesse	55
Allegato 16 – Individuazione dei punti sensibili	58
Allegato 17 – Salvaguardia del sistema produttivo locale.....	59

Allegato 18 – Strutture ricettive – Potenzialmente utilizzabili anche come ricovero della popolazione.....	61
Allegato 19 – Tracciabilità degli interventi	62
Ricezione di una segnalazione:	63
Diario di sala.....	64
ALLEGATO 20 – Informazioni alla popolazione.....	66
Piccolo manuale di protezione civile	66



Elenco degli incarichi di Protezione Civile

Con Decreto del Sindaco n°... del sono stati nominati i componenti della Unità di crisi:
Signor
Signor

Con Decreto del Sindaco n°... del sono state individuate le seguenti funzioni supporto e i relativi responsabili:

Funzione Tecnico-Scientifica

Responsabile Signor:

Funzione Assistenza alla Popolazione, Sanità, Veterinaria, Attività Scolastica, Produttiva e Commerciale

Responsabile Signora:

Funzione Volontariato

Responsabile Signor:

Funzione Viabilità, Materiali e Mezzi

Responsabile Signor:

Funzione Sportello per l'Informazione alla Popolazione

Responsabile Signor:

ORGANICO DEL COMUNE

Funzione	Nome	Telefono
SINDACO		
VICE SINDACO		
ASSESSORE		
ASSESSORE		
ASSESSORE		
SEGRETARIO		
RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO		
RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO		
TECNICO COMUNALE edilizia pubblica		
TECNICO COMUNALE edilizia privata		
AGENTE Polizia Locale		
IMPIEGATO ANAGRAFE		
IMPIEGATO TRIBUTI		
RAGIONIERE		
CANTONIERE		



Popolazione residente

ID.	LOCALITA'	POPOLAZIONE			
		residente	massima (stimata)	< 15 anni	> 65 anni
	FRAZ. BARMASSE	6		6	
	FRAZ. BATTENDIERE	5			2
	FRAZ BIOLEY	3			
	FRAZ. BREUIL CERVINIA	866			
	FRAZ. BRINGAZ	57			
	FRAZ. CHALAZ	158			
	FRAZ. CHAMPLEVE	4			
	FRAZ. CHATELLARD	8			
	FRAZ. CHENEIL	8			
	FRAZ. CHEPERON	30			
	FRAZ. CLOU	10			
	FRAZ. COLOMBE'	1			
	FRAZ. CREPIN	94			
	FRAZ CRET DE PERRERES	6			
	FRAZ. CRETAZ	143			
	FRAZ DUERCHE	2			
	FRAZ. EVETTE	105			
	FRAZ. FONTANAZ	14			
	FRAZ. GLAIR	9			
	FRAZ. LA SERVAZ	14			
	FRAZ. LOSANCHE	49			
	FRAZ. LOZ	40			
	FRAZ. MAEN	64			
	FRAZ. MAISONASSE	40			
	FRAZ. MONTAZ	68			
	FRAZ. MOULIN	37			



	FRAZ. MURANCHE	34			
	FRAZ. PECOU	45			
	FRAZ. PERRERES	3			
	FRAZ. PESONTZE	3			
	FRAZ. PESSEY DI SOPRA	2			
	FRAZ. PESSEY DI SOTTO	6			
	FRAZ. SAIX	4			
	FRAZ. SINGLIN DI MEZZO	1			
	FRAZ. SINGLIN DI SOPRA	28			
	FRAZ. SINGLIN DI SOTTO	23			
	FRAZ. TORTEROUSE	59			
	FRAZ. USSIN	8			
	FRAZ. VALMARTIN	26			
	FRAZ. VENAZ	4			
	LOC. CAPOLUOGO	226			
	LOC. LAVIEL	1			
	LOC. PIAN DE LA GLAEA	1			
	LOC. PROZ	2			
	TOTALE	2.314			

Nota Bene: i dati relativi alle persone non auto sufficienti sono contenuti in busta sigillata

POPOLAZIONE SOGGETTA A RISCHIO EVACUAZIONE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

ID.	LOCALITA'	POPOLAZIONE				NOTE
		residente	massima (stimata)	< 15 anni	> 65 anni	
	FRAZ. BARMASSE					
	FRAZ. BATTENDIERE					
	FRAZ. BIOLEY					
	FRAZ. BREUIL CERVINIA					
	FRAZ. BRINGAZ					
	FRAZ. CHALAZ					



FRAZ. CHAMPLEVE					
FRAZ. CHATELLARD					
FRAZ. CHENEIL					
FRAZ. CHEPERON					
FRAZ. CLOU					
FRAZ. COLOMBE'					
FRAZ. CREPIN					
FRAZ CRET DE PERRERES					
FRAZ. CRETAZ					
FRAZ DUERCHE					
FRAZ. EVETTE					
FRAZ. FONTANAZ					
FRAZ. GLAIR					
FRAZ. LA SERVAZ					
FRAZ. LOSANCHE					
FRAZ. LOZ					
FRAZ. MAEN					
FRAZ. MAISONASSE					
FRAZ. MONTAZ					
FRAZ. MOULIN					
FRAZ. MURANCHE					
FRAZ. PECOU					
FRAZ. PERRERES					
FRAZ. PESONTZE					
FRAZ. PESSEY DI SOPRA					
FRAZ. PESSEY DI SOTTO					
FRAZ. SAIX					
FRAZ. SINGLIN DI MEZZO					
FRAZ. SINGLIN DI SOPRA					
FRAZ. SINGLIN DI SOTTO					
FRAZ. TORTEROUSE					
FRAZ. USSIN					
FRAZ. VALMARTIN					



	FRAZ. VENAZ					
	LOC. CAPOLUOGO					
	LOC. LAVIEL					
	LOC. PIAN DE LA GLAEA					
	LOC. PROZ					
	TOTALE					

Nota Bene: i dati relativi alle persone non auto sufficienti sono contenuti in busta sigillata

POPOLAZIONE SOGGETTA A RISCHIO EVACUAZIONE PER RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA

ID.	LOCALITA'	POPOLAZIONE				NOTE
		residente	massima (stimata)	< 15 anni	> 65 anni	
	FRAZ. BARMASSE					
	FRAZ. BATTENDIERE					
	FRAZ. BIOLEY					
	FRAZ. BREUIL CERVINIA					
	FRAZ. BRINGAZ					
	FRAZ. CHALAZ					
	FRAZ. CHAMPLEVE					
	FRAZ. CHATELLARD					
	FRAZ. CHENEIL					
	FRAZ. CHEPERON					
	FRAZ. CLOU					
	FRAZ. COLOMBE'					
	FRAZ. CREPIN					



	FRAZ CRET DE PERRERES					
	FRAZ. CRETAZ					
	FRAZ DUERCHE					
	FRAZ. EVETTE					
	FRAZ. FONTANAZ					
	FRAZ. GLAIR					
	FRAZ. LA SERVAZ					
	FRAZ. LOSANCHE					
	FRAZ. LOZ					
	FRAZ. MAEN					
	FRAZ. MAISONASSE					
	FRAZ. MONTAZ					
	FRAZ. MOULIN					
	FRAZ. MURANCHE					
	FRAZ. PECOU					
	FRAZ. PERRERES					
	FRAZ. PESONTZE					
	FRAZ. PESSEY DI SOPRA					
	FRAZ. PESSEY DI SOTTO					
	FRAZ. SAIX					
	FRAZ. SINGLIN DI MEZZO					
	FRAZ. SINGLIN DI SOPRA					
	FRAZ. SINGLIN DI SOTTO					
	FRAZ. TORTEROUSE					
	FRAZ. USSIN					
	FRAZ. VALMARTIN					
	FRAZ. VENZA					
	LOC CAPOLUOGO					
	LOC. LAVIEL					
	LOC. PIAN DE LA GLAEA					
	LOC. PROZ					
	TOTALE					



Nota Bene: i dati relativi alle persone non auto sufficienti sono contenuti in busta sigillata

POPOLAZIONE SOGGETTA A RISCHIO EVACUAZIONE PER RISCHIO BACINO– APERTURA SCARICO DI FONDO

ID.	LOCALITA'	POPOLAZIONE				NOTE
		residente	massima (stimata)	< 15 anni	> 65 anni	
	FRAZ. BARMASSE					
	FRAZ. BATTENDIERE					
	FRAZ BIOLEY					
	FRAZ. BREUIL CERVINIA					
	FRAZ. BRINGAZ					
	FRAZ. CHALAZ					
	FRAZ. CHAMPLEVE					
	FRAZ. CHATELLARD					
	FRAZ. CHENEIL					
	FRAZ. CHEPERON					
	FRAZ. CLOU					
	FRAZ. COLOMBE'					
	FRAZ. CREPIN					
	FRAZ CRET DE PERRERES					
	FRAZ. CRETAZ					
	FRAZ DUERCHE					
	FRAZ. EVETTE					
	FRAZ. FONTANAZ					
	FRAZ. GLAIR					
	FRAZ. LA SERVAZ					
	FRAZ. LOSANCHE					
	FRAZ. LOZ					



FRAZ. MAEN					
FRAZ. MAISONASSE					
FRAZ. MONTAZ					
FRAZ. MOULIN					
FRAZ. MURANCHE					
FRAZ. PECOU					
FRAZ. PERRERES					
FRAZ. PESONTZE					
FRAZ. PESSEY DI SOPRA					
FRAZ. PESSEY DI SOTTO					
FRAZ. SAIX					
FRAZ. SINGLIN DI MEZZO					
FRAZ. SINGLIN DI SOPRA					
FRAZ. SINGLIN DI SOTTO					
FRAZ. TORTEROUSE					
FRAZ. USSIN					
FRAZ. VALMARTIN					
FRAZ. VENZA					
LOC. CAPOLUOGO					
LOC. LAVIEL					
LOC. PIAN DE LA GLAEA					
LOC. PROZ					
TOTALE					

Nota Bene: i dati relativi alle persone non auto sufficienti sono contenuti in busta sigillata



ALLEGATO 4

Eventuali convenzioni stipulate con le Componenti o le Strutture Operative facenti parte del piano di emergenza.

=====



ALLEGATO 5 – PROGRAMMI D’INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

L’informazione alla popolazione, in situazione ordinaria, avverrà secondo i seguenti livelli e periodicità:

- Pubblicazione sul sito internet istituzionale dell’Amministrazione Comunale del Piano con i suoi allegati – aggiornato in base all’evoluzione del piano
- Incontro con la popolazione – dopo l’approvazione del piano con cadenza biennale
- Consegna al domicilio dei capi famiglia del vademecum allegato al piano
- Sistemi informatici tipo APP dedicata ecc...
- Campagna di raccolta dei dati dei cittadini – 1 volta all’anno
- Incontro con i bambini delle scuole primarie – 1 volta all’anno.

Check list informazione alla popolazione

ATTIVITÀ PREVENTIVE INTRAPRESE PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI ATTESI E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL RISCHIO			
DESCRIZIONE	SI	NO	OSSERVAZIONI
Informazione rivolta alla popolazione. (presentazione del Piano Comunale di Protezione Civile,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> incontro svoltosi in data <input type="checkbox"/> argomenti discussi <input type="checkbox"/> partecipazione: <input type="checkbox"/> soddisfacente <input type="checkbox"/> insoddisfacente
Informazione rivolta a categorie specifiche. (sono incontri di informazione rivolti a categorie mirate: è il caso ad esempio di associazioni che operano sul territorio e che organizzano attività sul territorio comunale – pro loco, associazioni giovanili, scout, alpini,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> incontro svoltosi in data <input type="checkbox"/> argomenti discussi <input type="checkbox"/> partecipazione: <input type="checkbox"/> soddisfacente <input type="checkbox"/> insoddisfacente Indicare la periodicità e le modalità organizzative
Formazione dei componenti del COC - Organizzazione di corso base o di aggiornamento sulle modalità operative del COC e delle mansioni di ciascun componente; - Confronto sulle procedure in uso per l’ottimizzazione delle stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> incontro svoltosi in data <input type="checkbox"/> argomenti discussi <input type="checkbox"/> partecipazione: <input type="checkbox"/> soddisfacente <input type="checkbox"/> insoddisfacente Indicare la periodicità e le modalità organizzative
Formazione di personale dipendente dell’amministrazione comunale - Organizzazione di corso base o di aggiornamento sulle procedure del PPCC. - Confronto sulle procedure in uso per l’ottimizzazione delle stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> incontro svoltosi in data <input type="checkbox"/> argomenti discussi <input type="checkbox"/> partecipanti: Indicare la periodicità e le modalità organizzative



ATTIVITÀ PREVENTIVE INTRAPRESE PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI ATTESI E DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL RISCHIO			
DESCRIZIONE	Sì	No	OSSERVAZIONI
Formazione di categorie operanti nella catena di protezione civile (pompieri volontari, associazioni del comune, alpini,...) - Organizzazione di corso base o di aggiornamento sulle procedure del PPCC; - Confronto sulle procedure in uso per l'ottimizzazione delle stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> incontro svoltosi in data <input type="checkbox"/> argomenti discussi <input type="checkbox"/> categorie partecipanti Indicare la periodicità e le modalità organizzative
Realizzazione/ distribuzione di opuscoli informativi (possono essere depliant/opuscoli distribuiti nell'ambito degli incontri formativi realizzati dal comune o forniti al comune da RAVA; possono essere opuscoli informativi inseriti sul sito del comune)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Indicare quali opuscoli e quando sono resi disponibili. Tenere una copia in archivio
Progetti didattici - Scuole presenti sul territorio; - Organizzazione di campi scuola estivi; - Corvée, giornate specifiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

In caso di eventi in atto, a seconda della tipologia e del livello di allertamento:

- Invio sms all'intera popolazione (che ha fornito il proprio recapito) o per singole frazioni;
- Avvisi sul sito internet;
- Avvisi sulla pagina facebook
- Avvisi nelle bacheche
- Avvisi tramite APP dedicata
- Avviso tramite mass media
- Consegnà porta a porta cura del messo;
- Informazione porta a porta da parte di componenti il sistema di protezione civile
- Informazione attraverso megafoni o similari



**ALLEGATO 6 – ATTIVITA' ADDESTRATIVA**

L'attività addestrativa del sistema di protezione civile comunale avviene su diversi livelli e modalità a seconda dei destinatari dell'attività:

I FORZE OPERATIVE

Le diverse componenti operative del sistema di protezione civile obbediscono a calendari e modalità di formazione continua stabiliti a livello regionale. Il sistema comunale beneficia di questi programmi e non necessita di ulteriori approfondimenti

II SISTEMA DI GESTIONE AMMINISTRATIVO

Il sistema di gestione Amministrativo della macchina comunale predisporrà in bozza gli atti necessari alla gestione di eventuali eventi emergenziali quali ordinanze, decreti di somma urgenza, modalità di attivazione di risorse ecc....

Sarà cura del Dirigente l'UTC e del Dirigente del settore finanziario effettuare un incontro annuale con il personale per presentare, verificare e aggiornare la documentazione

III UNITÀ DI CRISI/C.O.C.

Con cadenza annuale si effettueranno esercitazioni di attivazione e gestione del Centro Operativo Comunale seconda la modalità "per posti di comando".

I POPOLAZIONE

Annualmente si effettuerà una prova di evacuazione delle scuole.

Ogni cinque anni si effettuerà una prova di evacuazione di una frazione del Comune.



ALLEGATO 7 – NORMATIVE- DIRETTIVE NAZIONALI

L. 24/2/1992 n. 225“Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”

D.Lgs. 31/3/1998 n. 112“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997 n.59”

D.Lgs. 30/7/1999 n. 300“Riforma dell’organizzazione del governo, a norma dell’articolo 11 della Legge 15/3/1997, n. 59”

L. 3/8/1999 n. 265“Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n.142”

Legge Costituzionale 18/10/2001 n.3“Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”

L. 9/11/2001 n. 401“Coordinamento operativo per le attività di protezione civile”

DPR 194/ 2001 “Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile”

L. 27/12/2002 n. 286 “interventi urgenti per le regioni Molise e Sicilia”

DPCM – 27/2/2004; Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile

L. 26/7/2005 n. 152 “Disposizioni urgenti in materia di protezione civile”

Direttiva 2007/60/CEsulla predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al Decreto legislativo n. 49/2010

O.P.C.M. n. 3606 del 28/8/2007 e l’O.P.C.M. n. 3624 del 22/10/2007: “Disposizioni urgenti di Protezione Civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione”

Circolare Capo DPC – 12/12/2007; Attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile - Attività di simulazione di emergenza ed eventi a carattere locale programmabili

DPCM – 3/12/2008; Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze

Decreto legislativo n. 49/2010.....

Circolare Capo DPC – 28/5/2010; Programmazione e organizzazione delle attività addestrative di protezione civile

L. 26/2/2011 n. 10“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie”

Nota del Capo DPC – 2/8/2011; Partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività addestrative: procedure per la programmazione delle attività, la quantificazione dei fabbisogni finanziari per l’applicazione degli art. 9 e 10 del DPR 194/01, la richiesta di attivazione dei predetti benefici e la relativa rendicontazione

L. 12 luglio 2012 n. 100. “Conversione in legge, con modificazioni, del D L 15 maggio 2012, n. 59 recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile”

Legge n. 119/2013 di conversione del decreto-legge n. 93/2013 con disposizioni di protezione civile

Indicazioni operative Capo DPC – 31/3/2015; Indicazioni operative per l’individuazione dei centri operativi di coordinamento e delle aree di emergenza

Indicazioni operative Capo DPC – 10/2/2016; Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile.

Decreto Legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile.



ALLEGATO 8 – NORMATIVE- DIRETTIVE REGIONALI

NORMATIVE - DIRETTIVE REGIONALI**Leggi, ordinanze e direttive regionali****LR 24 AGOSTO 1982 N° 42**

ISTITUZIONE RETE REGIONALE DI RADIOCOMUNICAZIONI PER IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

LR 26 NOVEMBRE 1987 N° 94

ISTITUZIONE DI UNA RETE COMBINATA DI CONTROLLO DEI LIVELLI DELLA RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE, DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO E DELLA RACCOLTA DI DATI CLIMATOLOGICI.

LR 6 APRILE 1998 N° 11

NORMATIVA URBANISTICA E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA VALLE D'AOSTA

LR 18 GENNAIO 2001 N° 5

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE

LR 24 GIUGNO 2002 N° 11

DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI E DEGLI STRUMENTI DIRETTI ALLA DELOCALIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI SITI IN ZONE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

LR 8 LUGLIO 2002 N° 12

NUOVE NORME SULL'ORDINAMENTO E SUL FUNZIONAMENTO DEL CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA E SULLA DISCIPLINA DEL RELATIVO PERSONALE

LR 22 LUGLIO 2005 N° 16

DISCIPLINA DEL VOLONTARIATO E DELL'ASSOCIAZIONISMO DI PROMOZIONE SOCIALE

LR 17 APRILE 2007 N° 5

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO ALPINO VALDOSTANO

LR 13 MARZO 2008 N° 4

DISCIPLINA DEL SISTEMA REGIONALE DI EMERGENZA-URGENZA SANITARIA

LR 2 APRILE 2008 N° 7

ORGANIZZAZIONE DELLA CENTRALE UNICA PER LA GESTIONE DELLE CHIAMATE DI SOCCORSO

LR 10 NOVEMBRE 2009 N° 37

NUOVE DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ANTINCENDI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA/VALLEE D'AOSTE

LR 4 AGOSTO 2010 N° 29

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMMISSIONI LOCALI VALANGHE

LR 31 LUGLIO 2012 N° 23

DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' DI VIGILANZA SU OPERE E COSTRUZIONI IN ZONE SISMICHE

LR 8 MARZO 2013 N° 6

MODIFICAZIONI ALLE LEGGI REGIONALI 6 APRILE 1998, N. 11 (NORMATIVA URBANISTICA E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DELLA VALLE D'AOSTA), 4 NOVEMBRE 2005, N. 25 (DISCIPLINA PER L'INSTALLAZIONE, LA LOCALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI STAZIONI RADIOELETTRICHE E DI STRUTTURE DI RADIOTELECOMUNICAZIONI), E 31 LUGLIO 2012, N. 23 (DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ DI VIGILANZA SU OPERE E COSTRUZIONI IN ZONE SISMICHE).

DGR 26/2014 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI



ALLEGATO 9 – COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA
PROTEZIONE CIVILE PRESENTI SUL TERRITORIO

Stralcio su file Excel





ALLEGATO 10 – SCHEDE OPERATIVE

I | SEGNALAZIONE DI UN EVENTO

La segnalazione di un evento all'Amministrazione comunale può avvenire in svariate maniere e soprattutto in varie fasce orarie. Certamente l'apertura o meno degli uffici comunali, e quindi la disponibilità o meno del personale dipendente, influisce sulle modalità di reazione dell'Amministrazione.

- Chi può segnalare un evento:
 - Centrale Unica del Soccorso
 - Enti e/o organismi operanti sul territorio (es. cantonieri RAVA, forestali, ecc...)
 - Strutture pubbliche o private (scuole, campeggi, ecc...)
 - Privati cittadini
- A chi può essere fatta la segnalazione:
 - Direttamente al Sindaco
 - Agli uffici Comunali
 - Ad Enti – Associazioni operanti sul territorio (VVFV, VDS, ecc..)

RICEZIONE DI UNA SEGNALAZIONE

Indipendentemente da chi riceve la segnalazione è importante raccogliere subito alcuni dati sull'evento in atto. Chiaramente se la segnalazione proviene direttamente da una delle centrali operative sopra citate e, magari, è diretta ad un organismo facente parte del sistema dell'emergenza/urgenza, si riceveranno solo le disposizioni per un primo intervento.

In caso di segnalazione, soprattutto da privati cittadini, è necessario raccogliere i seguenti dati:

- Generalità di chi effettua la segnalazione e recapito telefonico
- Tipo di evento (incendio, frana, incidente,)
- Luogo dell'evento (indirizzo o se in zona non antropizzata eventuali punti di riferimento ben visibili anche dall'alto)
- Numero di persone coinvolte
- Presenza o meno di feriti (e loro condizioni)
- Descrizione dell'evento (per valutare gravità)



- Eventuali enti già allertati

VALIDAZIONE DELLA SEGNALAZIONE

Le segnalazioni, anche se provenienti dal COR, devono, se possibile, subire una validazione da parte di chi la riceve (validazione che può avvenire attraverso conoscenze dirette del territorio o del fenomeno oppure attraverso approfondimenti con la SOR o altre strutture operative del sistema regionale di protezione civile)

- Avviso di condizioni meteo avverse

Prima di procedere all'attivazione in servizio o in reperibilità di enti/organismi appartenenti al sistema locale di protezione civile il Sindaco o suo delegato deve verificare l'effettiva criticità della situazione a livello comunale.

- Segnalazione di eventi in atto da parte del COR o di altri Enti istituzionali

In questo caso il responsabile a livello comunale attiverà tutte le forze che, a livello locale, possono gestire in autonomia o in supporto ad altri Enti l'emergenza

- Segnalazione di un evento da parte di privati cittadini

In questo caso, per evitare eccessivi allarmismi e l'attivazione di forze interne od esterne al Comune inutilmente è necessario approfondire la situazione.

- Innanzitutto importante è capire da chi arriva la chiamata (persona conosciuta o meno)
- L'evento segnalato è certo o si presume che possa accadere
- E' di facile verifica (facilità nel raggiungere il luogo, visibilità da lontano, ecc...)

In ogni caso è comunque meglio sopravvalutare l'evento

DIRAMAZIONE DELLA SEGNALAZIONE

In tutti i casi chiunque riceva la segnalazione deve informare immediatamente il Sindaco o suo delegato in qualità di responsabile Comunale di P.C. che provvederà a trasmettere la segnalazione al NUE 112.

II RICOGNIZIONE/MONITORAGGIO



In base al tipo di evento e all'Ente che effettua la segnalazione si può verificare la necessità di effettuare una ricognizione oppure in casi più complessi sarà necessario impostare un sistema di monitoraggio continuo o ad intervalli regolari.

RICOGNIZIONE

La ricognizione è la prima procedura operativa da mettere in atto nel caso di segnalazione di un evento. Tale operazione è di fondamentale importanza perché consente la validazione della segnalazione ed il successivo dimensionamento dell'evento per poter stabilire quali forze fare intervenire, le procedure da mettere in atto e se necessario l'attivazione di forze esterne al Comune. E' fondamentale, quindi, che la ricognizione sia effettuata da personale competente nello specifico evento, dotato dell'eventuale attrezzatura necessaria.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio è un sistema più complesso che permette di valutare una situazione dinamica al fine di verificare l'eventuale insorgenza di un pericolo, anche immediato, oppure la variazione di livello di allarme. Il monitoraggio può essere continuo (H24) nel caso di eventi a rischio evolutivo molto rapido (es. frana imminente su strada aperta al traffico, rischio ripresa incendio boschivo, ecc...) oppure ad intervalli regolari per situazioni più stabili (torrenti con volume in aumento ma con discreto margine rispetto alla sponda).

FORMAZIONE DELLA SQUADRA

L'unità operativa inviata in una situazione di ricognizione/monitoraggio va formata a seconda del tipo di evento in atto oppure atteso. Per effettuare una prima ricognizione può essere sufficiente anche un dipendente dell'Amministrazione privo di qualsiasi indumento di identificazione e senza competenze specifiche. Al contrario se l'evento atteso presuppone specifiche competenze tecniche si dovrà fare ricorso a personale specifico (es. VVF per incendio, ecc.);

Qual ora si possa ipotizzare la necessità di intervenire sulla rete viaria oppure coinvolgere la popolazione (all'interno delle frazioni) sarà opportuno dotare la squadra di divise identificative (divisa VVFF, volontari soccorso, volontari protezione civile ecc...).



DOTAZIONI DELLA SQUADRA

- Divisa di riconoscimento (se possibile)
- Mezzi identificabili (mezzo VVF, mezzi volontari con identificativo P.C.)
- Radio (frequenza VVFFV, 118 o Vol. Socc. Valtourneche)
- Telefonino (farsi dare numero da responsabile della squadra inviata)
- Torcia elettrica
- Attrezzature per segnalazione stradale (palette, nastro vedo, ecc..)

COMPITI DELLA SQUADRA

- Riferire alla Sala Operativa Comunale e/o agli Enti regionali (Sala operativa VVF, CUS, COR, ecc..) la situazione esistente e la potenzialità di evoluzione con particolare riferimento al coinvolgimento di persone, abitazioni, attività produttive e rete viaria
- Mettere in atto le prime operazioni di soccorso
- Mantenere il continuo contatto con le centrali operative e seguire le istruzioni ricevute.



III REGOLAMENTAZIONE DELLA VIABILITÀ

Durante le fasi dell'emergenza la gestione della viabilità riveste un'importanza capitale sia per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso sia per evitare l'accesso alle aree a rischio da parte di persone non facenti parte del sistema del soccorso (proprietari di abitazioni, parenti, semplici curiosi, ecc...)

FORMAZIONE DELLA SQUADRA

Nel caso di calamità sarà necessario ricorrere a personale volontario per gestire la rete viaria (VVFV, Volontari di PC). Tuttavia bisogna ricordare che tale personale non riveste il ruolo di agente di pubblica sicurezza. Pertanto si dovrà far affiancare il personale volontario da agenti del Corpo Forestale, della Polizia Locale o dell'Arma dei Carabinieri almeno nei punti principali.

DOTAZIONI DELLA SQUADRA

- Divisa di riconoscimento
- Mezzi identificabili (mezzo VVF, mezzi volontari con identificativo P.C.)
- Radio (frequenza VVFV, PC,)
- Telefonino (farsi dare numero da responsabile della squadra inviata)
- Torcia elettrica
- Attrezzature per segnalazione stradale (palette, nastro vedo, ecc..)



IV RICHIESTA DI INTERVENTO ESTERNO

Nel caso le risorse del Comune non siano necessarie a superare l'emergenza, il Sindaco ha il compito di informare la Presidenza della Regione e richiedere il supporto di forze esterne.

La comunicazione andrà inoltrata, oltre che al servizio di Prefettura, al CUS, al COR e al CCS che, secondo le disponibilità e la possibilità di raggiungere il Comune provvederanno ad inviare i soccorsi richiesti.

COMPITI DEL SINDACO

- Richiesta intervento a CUS/COR/CCS
- Attivazione forze locali per predisposizione aree di ammassamento dei soccorritori esterni
- Attivazione punti di smistamento dei soccorritori
- Individuazione di un ragionevole numero di persone (volontari VVF, volontari PC, personale del Comune) che possano svolgere la funzione di guida per le squadre esterne. (In caso di emergenza di più giorni le squadre in supporto potrebbero giungere anche da fuori valle e quindi non conoscere per niente il territorio)

FORMAZIONE DELLA SQUADRA

Personale appartenente al volontariato locale o personale dipendente del Comune con una buona conoscenza del territorio, possibilmente, con specifica competenza tecnica sull'evento in atto

DOTAZIONI DELLA SQUADRA

- Divisa di riconoscimento (se possibile)
- Mezzi identificabili (mezzo VVF, mezzi volontari con identificativo P.C.)
- Radio (frequenza VVFV, 118 o Vol. Socc. Valtournenche)
- Telefonino (farsi dare numero da responsabile della squadra inviata)
- Torcia elettrica
- Cartografia area di intervento

COMPITI DELLA SQUADRA



- Predisposizione aree di ammassamento
- Segnalazione del percorso viario oppure di una eventuale piazzola di atterraggio
- Accompagnamento delle squadre esterne sul luogo dell'evento



V EVACUAZIONE

Il ricorso ad evacuazione di emergenza sarà fatto nel caso di situazioni che presentino nell'immediato o con rischio evolutivo molto rapido un pericolo elevato per la popolazione residente. (es. Frana, esondazione, incendio, ecc...)

COMPITI DEL SINDACO

- Emettere apposita ordinanza di evacuazione;
- Valutare la sufficienza o meno dei mezzi a disposizione ed eventualmente chiedere al COR il supporto esterno (es. necessità di intervento elisoccorso)
- Verificare la presenza di personale disabile da evacuare con ambulanza, ed eventualmente attivare i Volontari del Soccorso del Comune o il NUE112.
- Inviare sul posto per l'esecuzione dell'ordinanza:
 - VVFF
 - Volontari PC
 - Forze dell'Ordine

FORMAZIONE DELLA SQUADRA

La squadra inviata sul posto dovrà essere formata da personale ben identificabile con divisa di servizio possibilmente accompagnato da personale appartenente alle Forze dell'Ordine.

Importante sarà identificare tutto il personale impiegato e verificarne il rientro.

DOTAZIONI DELLA SQUADRA

- Divisa di riconoscimento (se possibile)
- Mezzi identificabili (mezzo VVF, mezzi volontari con identificativo P.C.)
- Mezzi di trasporto (pulmini, scuolabus, ambulanza per disabili, ecc...)
- Radio (frequenza VVFF, 118 o Vol. Socc. Valtournenche)
- Telefonino (farsi dare numero da responsabile della squadra inviata)
- Torcia elettrica
- Megafono
- Planimetria dell'area



COMPITI DELLA SQUADRA

- Avvisare tutta la popolazione interessata dall'evacuazione (casa per casa)
- Aiutare la popolazione nelle operazioni di evacuazione
- Verificare l'effettiva evacuazione di tutta la popolazione
- Se possibile garantire presidio area

ELENCO DELLE PERSONE DISAGIATE

Il sindaco dovrà predisporre un elenco delle persone diversamente abili residenti nelle singole frazioni così da poter attivare le necessarie risorse tecniche in caso di evacuazione di persone disagiate.

Tale elenco dovrà essere custodito nella cassaforte del Comune ed aggiornato ogni sei mesi.



VI EMERGENZA IDROGEOLOGICA

In seguito alla ricezione di una chiamata di soccorso per evento idrogeologico il Sindaco effettuerà la “validazione” dell’evento.

- Chiamata proveniente da COR o altro Ente:
 - In base al tipo di evento e alle disposizioni avute dall’Ente che effettua la segnalazione – attiva immediatamente i VVFV o i Volontari di Protezione Civile (o altro personale qualificato) per una ricognizione
- Chiamata proveniente da privati cittadini:
 - Valuta, in base al tipo di segnalazione, se avvisare subito il CUS/COR, VVF ecc... oppure se aspettare l’esito della ricognizione a seguito attivazione immediata VVFV (o altro personale qualificato)

SINDACO

- Attiva squadra di ricognizione
- Avvisa COR o NUE112
- In base alle informazioni ricevute dalla squadra di ricognizione convoca l’Unità di crisi

LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	EVENTO	GESTIONE
Ordinaria Criticità ATTENZIONE 1 (VIGILANZA)	Evento che necessita un monitoraggio a intervalli regolari senza pericolo imminente per strutture e popolazione	Locale con eventuale richiesta sopralluogo tecnici regionali
Moderata Criticità ATTENZIONE 2 (ALLERTAMENTO)	Evento con potenziale rischio evolutivo senza pericolo per le persone	Locale con eventuale richiesta sopralluogo tecnici regionali
Moderata Criticità PRE-ALLARME	Evento con potenziale rischio evolutivo a breve tempo con coinvolgimento di strutture e persone	Richiesta intervento strutture regionali oltre alle risorse locali
Elevata Criticità ALLARME	Evoluzione della fase di pre-allarme o evento di particolare gravità	Richiesta intervento strutture regionali oltre alle risorse locali



ATTIVITÀ IN BASE AL LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	LIVELLO CRITICITÀ EVENTO	SINDACO	ALTRE FORZE (VVFV, VOL PC, FORESTALI, FF.OO)
ATTENZIONE 1 (VIGILANZA)	Ordinaria Criticità	Effettua “validazione” locale del preavviso, se necessario richiede monitoraggio continuo o a intervalli regolari	Se attivate monitoraggio discontinuo
ATTENZIONE 2 (ALLERTAMENTO)	Moderata Criticità (evento atteso)	Pre-allerta Unità di crisi Se necessario attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV), informa il COR, avvisa comuni vicini e Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino	Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità
	Moderata Criticità (evento in atto)	Allerta Unità di crisi Dichiara lo stato di “ALLERTAMENTO” Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV) Informa il COR Avvisa comuni vicini Avvisa Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino	Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità Intervento mirato a superare l'emergenza in atto Se necessario evacuazione popolazione
PRE-ALLARME	Moderata Criticità	Attiva Unità di crisi Dichiara lo stato di “PRE-ALLARME” Convoca Comitato Comunale in forma ristretta Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV) Informa il COR e richiede supporto nei soccorsi Avvisa comuni vicini Avvisa Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino	Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità Se necessario evacuazione popolazione Intervento mirato a superare l'emergenza in atto
ALLARME	Elevata Criticità	Attiva Unità di crisi Dichiara lo stato di “ALLARME” Convoca Comitato Comunale in forma ristretta	Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità



		<p>Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV)</p> <p>Informa il COR e richiede supporto nei soccorsi</p> <p>Avvisa comuni vicini</p> <p>Avvisa Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino</p>	<p>Se necessario evacuazione popolazione</p> <p>Intervento mirato a superare l'emergenza in atto</p> <p>INFORMA la popolazione</p> <p>VERIFICA l'eventuale evacuazione delle aree dichiarate a rischio</p>
--	--	--	--



CHECK LIST AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FASE DI PRE-ALLARME / ALLARME

preALLARME/ALLARME			
Attivazione Unità di Crisi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Ordinanza di convocazione C.O.C.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Comunicazione attivazione Unità di Crisi a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione attivazione C.O.C. a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Attivazione strutture operative locali			
CFV stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Arma dei Carabinieri Stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Distaccamento VVFV	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Associazione Volontari del Soccorso	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
ProLoco Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Richiesta supporto esterno			
Corpo Valdostano VVF	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Protezione Civile	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Estensione dell'evento			
Evento ben delimitato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Aree previste da evacuare	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		Emanazione Ordinanza di Evacuazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione alla popolazione			
Comunicazione telefonica attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione PEC attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Avviso su sito istituzionale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Avviso su pagina facebook	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Invio SMS a popolazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione tramite mass-media	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione "porta a porta" tramite agente Polizia Locale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Informazione "porta a porta" tramite personale sistema di PC	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



VII EMERGENZA VALANGHE

Premesse:

- Il territorio di Valtournenche non presenta né viabilità né abitazioni (con residenza anche invernale) in aree soggette a rischio valanghivo.
- La Regione Valle d'Aosta con L.R. 29/10 ha provveduto ad istituire le "Commissioni Locali Valanghe". Nel caso di Valtournenche il servizio è convenzionato con i Comuni di Doues e Ollomont (che funge da Capofila).

In seguito alla ricezione di una chiamata di allertamento/allarme per evento valanghivo il Sindaco effettuerà la "validazione" dell'evento.

- Chiamata proveniente da COR o altro Ente:
 - In base al tipo di evento e alle disposizioni avute dall'Ente che effettua la segnalazione – attiva immediatamente i VVFF o i Volontari di Protezione Civile (o altro personale qualificato) per una ricognizione
- Chiamata proveniente da privati cittadini:
 - Valuta, in base al tipo di segnalazione, se avvisare subito il NUE112 oppure se aspettare l'esito della ricognizione a seguito dell'attivazione immediata di risorse locali

SINDACO

- Attiva squadra di ricognizione
- Avvisa COR o centrali specifiche NUE112
- Sente Comune Capofila per convocare CLV
- In base alle informazioni ricevute dalla squadra di ricognizione convoca l'Unità di crisi

LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	EVENTO	GESTIONE
ATTENZIONE	Evento che necessita un monitoraggio a intervalli regolari senza pericolo imminente per strutture e popolazione	Locale con eventuale richiesta sopralluogo CLV
Moderata Criticità prevista	Evento con potenziale rischio evolutivo senza pericolo per le persone	Locale con richiesta convocazione CLV



ATTENZIONE RINFORZATA		
Moderata Criticità PRE-ALLARME	Evento con potenziale rischio evolutivo a breve tempo con coinvolgimento di strutture e persone	Richiesta intervento strutture regionali oltre alle risorse locali
Elevata Criticità ALLARME	Evoluzione della fase di pre-allarme o evento di particolare gravità	Richiesta intervento strutture regionali oltre alle risorse locali

ATTIVITÀ IN BASE AL LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	LIVELLO CRITICITÀ EVENTO	SINDACO	ALTRE FORZE (VVFV, VOL PC, FORESTALI, FF.OO)
ATTENZIONE	Ordinaria Criticità	Effettua “validazione” locale del preavviso, se necessario richiede monitoraggio continuo o a intervalli regolari	Se attivate monitoraggio discontinuo
ATTENZIONE RINFORZATA	Moderata Criticità	Attiva Unità di crisi Dichiara lo stato di “ALLERTAMENTO” Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV) Informa il COR Avvisa comuni vicini Avvisa Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino	Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità
	Moderata Criticità	Attiva Unità di crisi Dichiara lo stato di “ALLERTAMENTO” Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV) Informa il COR Avvisa comuni vicini Avvisa Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino	Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità Intervento mirato a superare l'emergenza in atto Se necessario evacuazione popolazione
PRE-ALLARME	Moderata Criticità	Attiva Unità di crisi Dichiara lo stato di “PRE-ALLARME” Convoca Comitato Comunale in forma ristretta	Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità Se necessario evacuazione popolazione



		<p>Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV)</p> <p>Informa il COR e richiede supporto nei soccorsi</p> <p>Avvisa comuni vicini</p> <p>Avvisa Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino</p>	<p>Intervento mirato a superare l'emergenza in atto</p>
ALLARME)	Elevata Criticità	<p>Attiva Unità di crisi</p> <p>Dichiara lo stato di "ALLARME"</p> <p>Convoca Comitato Comunale in forma ristretta</p> <p>Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV)</p> <p>Informa il COR e richiede supporto nei soccorsi</p> <p>Avvisa comuni vicini</p> <p>Avvisa Unité des Communes valdôtaines Monte Cervino</p>	<p>Eventuale monitoraggio continuo o a intervalli regolari, presidio punti sensibili, gestione viabilità</p> <p>Se necessario evacuazione popolazione</p> <p>Intervento mirato a superare l'emergenza in atto</p>



CHECK LIST AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FASE DI PRE-ALLARME / ALLARME

preALLARME/ALLARME			
Attivazione CLV	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Attivazione Unità di Crisi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Ordinanza di convocazione C.O.C.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Comunicazione attivazione unità di Crisi a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione attivazione C.O.C. a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Attivazione strutture operative locali			
CFV stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Arma dei Carabinieri Stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Distaccamento VVFV	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Associazione Volontari del Soccorso	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
ProLoco Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Richiesta supporto esterno			
Soccorso Alpino Valdostano	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Corpo Valdostano VVF	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Protezione Civile	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Estensione dell'evento			
Evento ben delimitato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Aree previste da evacuare	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		Emanazione Ordinanza di Evacuazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione alla popolazione			
Comunicazione telefonica attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione PEC attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Avviso su sito istituzionale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Avviso su pagina facebook	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Invio SMS a popolazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione tramite mass-media	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione "porta a porta" tramite agente Polizia Locale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Informazione "porta a porta" tramite personale sistema di PC	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



VIII ALLARME INCENDI DI INTERFACCIA

In seguito alla ricezione di una chiamata di soccorso il Sindaco effettuerà la “validazione” dell’evento.

- Chiamata proveniente da COR o altro Ente:
 - In base al tipo di evento e alle disposizioni avute dall’Ente che effettua la segnalazione – attiva immediatamente i VVFF (o altro personale qualificato) per una ricognizione ed il primo intervento di emergenza
- Chiamata proveniente da privati cittadini:
 - Valuta, in base al tipo di segnalazione, se avvisare subito il NUE112 oppure se aspettare l’esito della ricognizione a seguito di attivazione immediata VVFF (o altro personale qualificato)

SINDACO

- Attiva squadra di ricognizione
- Avvisa COR o NUE 112
- In base alle informazioni ricevute dalla squadra di ricognizione convoca l’Unità di crisi

LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	EVENTO	GESTIONE
VIGILANZA	Normale vigilanza svolta dagli enti preposti (VVFF, Forestali)	Locale
ALLARME	Evento di particolare gravità con potenziale rischio per persone, animali, strutture	Attivazione strutture istituzionali NUE112

ATTIVITÀ IN BASE AL LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	LIVELLO CRITICITÀ EVENTO	SINDACO	ALTRE FORZE (VVFF, VOL PC, FORESTALI, FF.OO)
VIGILANZA		Verifica che vengano effettuati i previsti controlli alle attrezzature antincendio del paese (idranti, cassette, ecc..)	Controllo materiali nelle frazioni
ALLARME	Emergenza (evento in atto)	Attiva Unità di crisi Dichiara lo stato di “ALLARME”	Se necessario evacuazione popolazione



		Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV) Informa il COR e richiede supporto nei soccorsi Avvisa comuni vicini	Intervento mirato a superare l'emergenza in atto
--	--	--	--



CHECK LIST AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FASE DI ALLARME

preALLARME/ALLARME			
Attivazione Unità di Crisi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Ordinanza di convocazione C.O.C.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Comunicazione attivazione unità di Crisi a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione attivazione C.O.C. a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Attivazione strutture operative locali			
CFV stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Arma dei Carabinieri Stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Distaccamento VVFV	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Associazione Volontari del Soccorso	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
ProLoco Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Richiesta supporto esterno			
Corpo Valdostano VVF	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Protezione Civile	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Estensione dell'evento			
Evento ben delimitato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Aree previste da evacuare	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		Emanazione Ordinanza di Evacuazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione alla popolazione			
Comunicazione telefonica attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione PEC attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Avviso su sito istituzionale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Avviso su pagina facebook	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Invio SMS a popolazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione tramite mass-media	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione "porta a porta" tramite agente Polizia Locale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Informazione "porta a porta" tramite personale sistema di PC	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



IX EMERGENZA DIGHE

In base a quanto riportato nel piano di emergenza dighe approvato dal Comitato Regionale per la Protezione Civile in data 13 luglio 2007 si possono identificare i seguenti scenari:

1. Apporti idrici che facciano temere il superamento delle quote di massima regolazioni degli invasi.

Questo scenario potrebbe determinare un ridotto aumento della portata del torrente senza che questo possa determinare esondazioni o situazioni di particolar pericolo antropico.

2. Aumento della portata del torrente dovuta al maggior sversamento di acqua della diga a seguito di apporti idrici che facciano temere il superamento della quota di massimo invaso.

In questo caso il maggior apporto lungo il torrente avranno intensità variabili tra i 10 e i 60 mc/sec. Situazione che non comporta episodi di esondazione del torrente ma che possono, comunque, creare pericoli per l'uomo. In particolare i rischi sono legati a punti di attraversamento del torrente e all'attività di pesca nella zona di riserva speciale.

3. Ondate di piena causate da:

- a. Perdite, movimenti franosiecc
- b. Fenomeni estesi di instabilità delle sponde, ...eccc.
- c. Apporti idrici che facciano temere il raggiungimento della quota di massimo invaso, unitamente a ridotta funzionalità idraulica degli organi di scarico.

In questa situazione l'ondata o le ondate di piena potranno dare origine a fenomeni di esondazioni (riferimento allegato cartografico) e quindi, oltre ai pericoli legati al primo scenario si potranno verificare situazioni di collasso di attraversamenti del torrente (anche stradali) o il raggiungimento di aree con presenza antropica anche se non residenziale;

4. Ondata di piena causata da fenomeni di collasso dell'opera.

In questa situazione l'ondata di piena potrebbe raggiungere gran parte del territorio comunale antropizzato.



Corrispondenza tra scenari e Livelli di Attivazione previsti dal piano regionale

Scenario	Livello di attivazione del gestore	Livello di attivazione Piano di Protezione Civile
Primo Scenario	Vigilanza Ordinaria	ATTENZIONE
Secondo Scenario	Vigilanza Rinforzata	ATTENZIONE RINFORZATA
Terzo Scenario	Pericolo Allarme Tipo I	PRE-ALLARME
Quarto Scenario	Pericolo Allarme Tipo I	ALLARME

Attività Comunale in relazione al livello di attivazione (Secondo Piano Regionale)

Livello di attivazione Piano di Protezione Civile	Attività Comunale
ATTENZIONE	
ATTENZIONE RINFORZATA	<ul style="list-style-type: none"> • Allertamento delle risorse Comunali di Protezione Civile; • Comunicazione di possibili aumenti di portata agli utenti della riserva di pesca speciale
PRE-ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione dell'unità di Crisi Comunale • Allertamento della popolazione; • Eventuale evacuazione di persone a rischio individuate • Monitoraggio continuo del Buthier
ALLARME	<ul style="list-style-type: none"> • Immediata evacuazione delle zone suscettibili di inondazione;



- Diffusione alla popolazione dello stato di Allarme;
- Ricognizione delle aree colpite



CHECK LIST AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FASE DI PRE-ALLARME / ALLARME

preALLARME/ALLARME			
Attivazione Unità di Crisi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Ordinanza di convocazione C.O.C.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Comunicazione attivazione unità di Crisi a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione attivazione C.O.C. a SOR	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Attivazione strutture operative locali			
CFV stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Arma dei Carabinieri Stazione di Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Distaccamento VVFV	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Associazione Volontari del Soccorso	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
ProLoco Valtournenche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Richiesta supporto esterno			
Soccorso Alpino Valdostano	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		
Corpo Valdostano VVF	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Protezione Civile	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Estensione dell'evento			
Evento ben delimitato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Aree previste da evacuare	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
		Emanazione Ordinanza di Evacuazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione alla popolazione			
Comunicazione telefonica attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione PEC attività ricettive	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Avviso su sito istituzionale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Avviso su pagina facebook	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Invio SMS a popolazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Comunicazione tramite mass-media	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Informazione "porta a porta" tramite agente Polizia Locale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Informazione "porta a porta" tramite personale sistema di PC	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Pannelli informativi presso la riserva di pesca	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Presidio/monitoraggio della riserva di pesca	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



X EMERGENZA VIE DI COMUNICAZIONE

Il Comune id Valtournenche non presenta strade a particolari scorrimento ma è comunque punto di crocevia verso i comuni di Ollomont e/o Oyace/Bionaz che, come avvenuto in passato, potrebbero richiedere la chiusura al traffico con conseguente difficoltà sul territorio comunale.

In seguito alla ricezione di una chiamata di soccorso il Sindaco effettuerà la “validazione” dell’evento.

- Chiamata proveniente da COR o altro Ente:
 - In base al tipo di evento e alle disposizione avute dall’Ente che effettua la segnalazione – attiva immediatamente i VVFV (o altro personale qualificato) per una ricognizione ed il primo intervento di emergenza
- Chiamata proveniente da privati cittadini:
 - Valuta, in base al tipo di segnalazione, se avvisare subito il NUE112 oppure se aspettare l’esito della ricognizione a seguito di attivazione immediata VVFV (o altro personale qualificato)

SINDACO

- Attiva squadra di ricognizione
- Avvisa COR o NUE 112
- In base alle informazioni ricevute dalla squadra di ricognizione convoca l’Unità di crisi

LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	EVENTO	GESTIONE
SITUAZIONE ORDINARIA	Normale vigilanza svolta dagli enti preposti	Locale
ALLARME	Blocco del traffico	Locale

ATTIVITÀ IN BASE AL LIVELLO DI ATTIVAZIONE

LIVELLI DI ATTIVAZIONE	LIVELLO CRITICITA EVENTO	SINDACO	ALTRE FORZE (VVFV, VOL PC, FORESTALI, FF.OO)
ALLARME	Emergenza (evento in atto)	Attiva Unità di crisi Dichiara lo stato di “ALLARME”	Presidio dei punti di blocco del traffico



		<p>Attiva forze disponibili sul territorio (volontariato, Forestale, FF.OO, SAV)</p> <p>Informa il NUE112</p> <p>Avvisa comuni vicini</p> <p>Se necessario ricerca posti letto presso strutture della zona</p>	<p>Se necessario apertura sportello presso il municipio e raccolta necessità di alloggiamento con conseguente attivazione di strutture locali</p>
--	--	--	---





ALLEGATO 11 – RUBRICA NUMERI UTILI

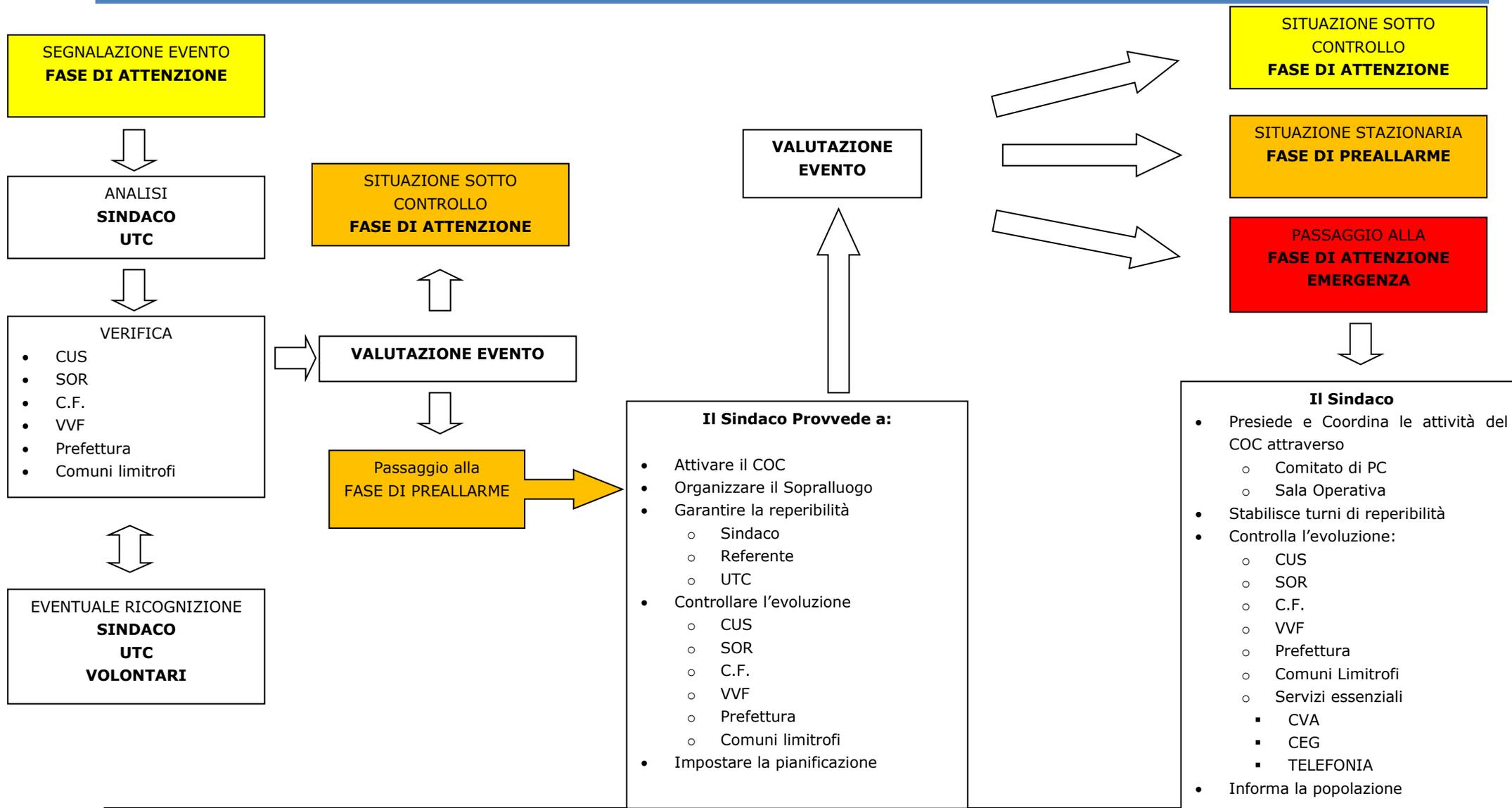
ENTE	TELEFONO	FAX	PEC
Presidenza della Regione	0165 273216	0165 273303	gabinetto_presidenza@pec.regione.vda.it
Direzione Protezione Civile	800319319 0165 273111	800 238222 0165 31626	protezionecivile@pec.regione.vda.it cus.pc@pec.centraleunicavda.it
Comando regionale dei Vigili del Fuoco	112 0165 44444	0165 235636	vigili.fuoco@pec.regione.vda.it
Questura	112 0165 279111	0165 279435 (8/20) 0165 279528 (20/8)	gab.quest.ao@pecps.poliziadistato.it
Coordinatore Regionale Associazioni volontariato di Protezione Civile	335 8756750	0165 713235	coordinatore@pec.volontariprotezionecivile.vda.it
Soccorso Sanitario	112	0165 277160	protocollo@pec.ausl.vda.it 118@pec.ausl.vda.it
Sindaco di Valtournenche	335 8756750	0165 73.290	protocollo@pec.comune.Valtournenche.ao.it
Stazione Carabinieri di Valtournenche	112 0165 713508		tao22834@pec.carabinieri.it
Stazione Forestale di Valtournenche	1515 0165-73238	0165-73324	corpoforestalevda@pec.regione.vda.it



Capo stazione di Valtournenche SAV	348 8730230		direzione@pec.soccorsoalpinovaldostano.it (claudio rosset)
Capo-Distaccamento Vigili del Fuoco Volontari di Valtournenche	338 3290059		(claudio creton)
Presidente Volontari del Soccorso della Valtournenche	348 7157811	0165 713235	maurizio.lanivi@pec.volontariValtournenche.it (maurizio lanivi)
Presidente Consorzio Miglioramento Fondiario	348/7157811		(maurizio lanivi)
Presidente Pro Loco	328 4680496		(mauro mottini)
CVA controllo dighe	0166823222		chatillon.pt@pec.cvaspa.it
CEG Segnalazione Guasti	800904849		cegaosta@legalmail.it
Deval comunicazione per ordinanze divieti di transito			deval@pec.devalspa.it coe.deval@devalspa.com



ALLEGATO 12 -MODELLO DI INTERVENTO A SCALA COMUNALE





ALLEGATI 13 – BOZZE DOCUMENTI

Allegato in formato word



ALLEGATI 14 ELENCO DEGLI APPARATI RADIO E DELLE FREQUENZE POTENZIALMENTE UTILIZZABILI

Le comunicazioni in caso di emergenza saranno effettuate con la normale rete telefonica (se possibile) oppure utilizzando la rete radio regionale con l'apparato in dotazione all'Amministrazione Comunale.

Importante anche il ricorso alle reti radio disponibili con particolare riferimento a quella dedicata dei Volontari del Soccorso della Valtournenche oppure alla rete dei VVFV (comune a tutti i comuni)

RETE RADIO

- Frequenze SAV
- Frequenze Forestale
- Frequenze Arma dei Carabinieri
- Frequenze VVFV
- Frequenze 118
- Frequenze di P.C.
- Frequenza canale "E"
- Frequenze Volontari del Soccorso della Valtournenche

Apparati disponibili:

Proprietà	Localizzazione	Numero di Apparati	Frequenze supportate
RAVA			
RAVA			
AUSL			
VVF			
Comune			



ALLEGATO 15 – AREE DI ATTESA E DI RICOVERO PER LA POPOLAZIONE. ALTRE AREE DI INTERESSE

Aree di Attesa sicura

N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione Indirizzo	/	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELL'AREA							Ricettività stimata
						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
A01													
A02													

Aree di Ricovero

N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione Indirizzo	/	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELL'AREA							Ricettività stimata
						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
R01													

Area potenzialmente utilizzabile come tendopoli o containeropoli

N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione Indirizzo	/	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELL'AREA							Ricettività stimata
						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
T01													

Legenda:

L= Luce; **A**= Acqua; **G**= Gas; **S.I.**= Servizi Igienici; **Mq**= Superficie disponibile; **H**= Area atterraggio elicotteri;
S= Tipo di superficie; **a**= asfalto; **e**= erba; **t**= terra; **s**= sassosa; **r**= tartan; **c**= cemento; **b**= autobloccanti; **l**= linoleum;

Area di Ammassamento Soccorritori



N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione Indirizzo	/	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELL'AREA							Ricettività stimata
						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
AM						L	A	G	SI	H	S	Mq.	

Aree di Atterraggio elicotteri

N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione Indirizzo	/	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELL'AREA							Note
						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
H01						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
H02													

Aree per centro raccolta e smistamento del bestiame

N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione Indirizzo	/	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELL'AREA							Note
						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
B01						L	A	G	SI	H	S	Mq.	

Legenda:

L= Luce; **A**= Acqua; **G**= Gas; **S.I.**= Servizi Igienici; **Mq**= Superficie disponibile; **H**= Area atterraggio elicotteri;
S= Tipo di superficie; **a**= asfalto; **e**= erba; **t**= terra; **s**= sassosa; **r**= tartan; **c**= cemento; **b**= autobloccanti; **l**= linoleum;

Centro Raccolta e smistamento delle merci

N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione Indirizzo	/	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELL'AREA							Note
						L	A	G	SI	H	S	Mq.	
B01						L	A	G	SI	H	S	Mq.	



ALLEGATO 16 – INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI SENSIBILI

N°	Tipo rischio	Denominazione	Localizzazione	Parametro da controllare	Referente da allertare	Tel./Fax/Email
PS.01						
PS.02						
PS.03						
PS.04						
PS.05						
PS.06						
PS.07						

**ALLEGATO 17 – SALVAGUARDIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE**

All'elenco sotto riportato vanno aggiunte le attività descritte nell'allegato 16

N°	Tipo	Tipo rischio	Denominazione	Localizzazione	Referente da allertare	Tel./Fax/Email
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						



19						
20						
21						
22						





ALLEGATO 18 – STRUTTURE RICETTIVE – POTENZIALMENTE UTILIZZABILI ANCHE COME RICOVERO DELLA POPOLAZIONE

N°	DENOMINAZIONE	Ubicazione / Indirizzo	Proprietario	Referente Telefono	CARATTERISTICHE DELLA STRUTTURA						Ricettività stimata
					H	CAV	RTA	CF	CH	R	
1											
2											
3											
4											
5											
6											

Legenda:

H= Hotel; **CAV= Casa Abitazione vacanza**; **RTA= Residenza turistico alberghiera**; **CF.= Casa per Ferie**; **CH= Chambre d'Hotesi**;
R= Area a Richio per: A=Alluvione, F= Frana, I = Incendio di interfaccia

**ALLEGATO 19 – TRACCIABILITÀ DEGLI INTERVENTI**

Tutte le attività svolte dovranno esser opportunamente trascritte, anche con sistemi informatici, in maniera da avere un giornale costantemente aggiornato sugli eventi in atto e sulle misure intraprese, risorse coinvolte, danni subiti, interventi di soccorso/supporto, persone gestite nei centri di accoglienza, ecc....

Si dovranno riassumere i dati dei giorni precedenti e si indicheranno, attraverso i mass media locali, tutte le disposizioni che la popolazione dovrà adottare.

I giornalisti verranno costantemente aggiornati mediante l'emissione di comunicati stampa giornalieri.



RICEZIONE DI UNA SEGNALAZIONE:

DATA	_____	ORA	_____
Tipo di contatto			
Telefono <input type="checkbox"/>	FAX <input type="checkbox"/>	Radio <input type="checkbox"/>	Mail/PEC <input type="checkbox"/>
			SMS <input type="checkbox"/>
			Altro <input type="checkbox"/>
Cognome:	_____	Nome:	_____
Num. Telefono	_____	Altro riferimento	_____
Evento:	_____		
Descrizione	_____ _____ _____ _____ _____ _____ _____ _____		
Inoltrata per competenza a:	_____ _____		
Inoltrata per conoscenza a	_____ _____		
Riscontrato il giorno alle ore:	/ / : _____		



		<hr/> <hr/>
— : — —	— —	<hr/> <hr/> <hr/>
— : — —	— —	<hr/> <hr/> <hr/>



Piccolo manuale di protezione civile

Manuale di Protezione Civile

Conoscere di più la natura di rischi potenziali o in atto sul territorio può consentire una sempre più incisiva azione di prevenzione e diviene condizione imprescindibile per raggiungere una maggiore capacità di difesa, sia individuale che collettiva, nei confronti degli eventi calamitosi che da questi possono derivare.

Sempre più oggi si parla di resilienza cioè quel concetto che indica la capacità di far fronte in maniera positiva a eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà, di ricostruirsi restando sensibili alle opportunità positive che la vita offre, senza alienare la propria identità. Si tratta quindi di far tesoro delle esperienze vissute e di mettere a sistema le conoscenze che ogni cittadino, in particolar modo nei nostri piccoli comuni, ha del territorio in cui vive.

Vediamo adesso:

- I principali luoghi per la popolazione in caso di calamità
- i più comuni eventi calamitosi (alluvioni, terremoti, rischi di incendi, rischi di frane, rischio chimico industriale ecc.).

Punto di ritrovo e/o assistenza per la popolazione

	<p>Aree di attesa sicura</p> <p>Luoghi SICURI, al coperto, dove è possibile sostare trovare personale di assistenza ed essere assistiti con vitto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • A01 – •
--	--

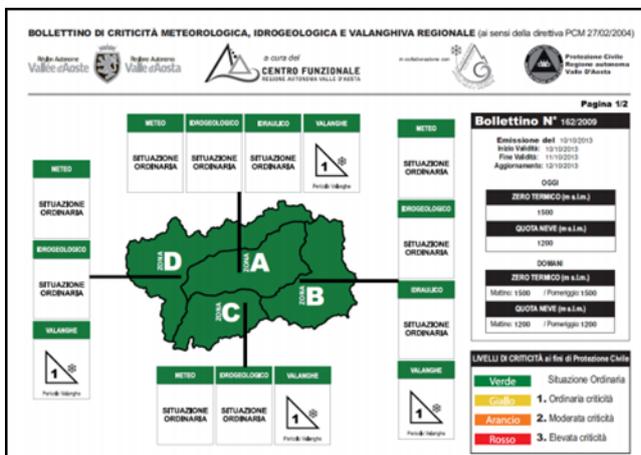
<p>PROTEZIONE CIVILE AREA DI EMERGENZA</p> <p>R</p> <p>AREA RICOVERO DELLA POPOLAZIONE</p> <p>R01 – EX CENTALINA LA FORGE</p>	<p>Aree di ricovero della Popolazione</p> <p>Luoghi SICURI, al coperto, dove è possibile sostare trovare personale di assistenza ed essere assistiti con vitto e alloggio.</p> <ul style="list-style-type: none"> • R01 –
<p>PROTEZIONE CIVILE AREA DI EMERGENZA</p> <p>COC</p> <p>CENTRO OPERATIVO COMUNALE</p> <p>C.O.C. – Municipio</p>	<p>Centro Operativo Comunale Presso il Municipio</p> <p>Luogo dal quale si coordinano i soccorsi</p>
<p>PROTEZIONE CIVILE AREA DI EMERGENZA</p> <p>AM</p> <p>AREA DI AMMASSAMENTO DEI SOCCORRITORI</p> <p>AM01 – Area di sosta Capoluogo</p>	<p>Area di Ammassamento dei Soccorritori Presso l'area di sosta in frazione Capoluogo di Fronte al Cimitero</p> <p>Luogo nel quale i soccorritori provenienti da altri Comuni/Enti si ritrovano per essere destinati ai vari cantieri.</p>
<p>PROTEZIONE CIVILE AREA DI EMERGENZA</p> <p>H1</p> <p>AREA DI ATTERRAGGIO ELICOTTERO</p> <p>H01 – Le Lièvre Amoureux</p>	<p>Area di Atterraggio elicottero</p> <p>Luogo nel quale i soccorritori provenienti da altri Comuni/Enti si ritrovano per essere destinati ai vari cantieri.</p> <ul style="list-style-type: none"> • H01 –

   PROTEZIONE CIVILE AREA DI EMERGENZA PR  PUNTO DI RACCOLTA IN CASO DI EVACUAZIONE DELLA FRAZIONE PR06 – La Fabrique	<p>Punto di raccolta in caso di evacuazione</p> <p>Si tratta di aree nelle quali chi non può allontanarsi dall'abitazione con i propri mezzi si può trovare ed essere evacuato dai mezzi del sistema di protezione civile comunale.</p> <p>Attenzione NON si tratta di luoghi sicuri.</p> <ul style="list-style-type: none"> • PR01 – •
---	---

IL BOLLETTINO DI CRITICITÀ METEOROLOGICA, IDROGEOLOGICA, IDRAULICA E VALANGHIVA REGIONALE

Il bollettino di criticità idrogeologica, idraulica e valanghiva regionale è il documento emesso quotidianamente dal centro funzionale nel quale è riportato per l'intero territorio regionale, suddiviso in quattro zone di allerta, un codice o livello di criticità atteso conseguente ai fenomeni meteorologici previsti e sui possibili effetti al suolo conseguenti per rischio idrogeologico (frane e inondazioni sui torrenti laterali), idraulico (inondazioni della Dora Baltea nel tratto considerato fluviale) e, in collaborazione con l'Ufficio Neve e Valanghe della struttura Assetto geologico dei bacini montani, valanghivo.

http://cf.regione.vda.it/allegati/bollettini/criticita/Bollettino_criticita.pdf



Prima pagina del bollettino

Nella prima pagina del bollettino sono riportate tutte le informazioni prioritarie sui livelli di allerta per ciascuna zona e sulle tipologie di fenomeni attesi.

Alluvioni

Per alluvione si intende lo straripamento di un corso d'acqua, nel nostro caso il torrente Marmore e **XXXXXXXXXX** oppure di uno qualsiasi dei canali di scarico dei pendii.

Come difenderci

Poiché le piene sono direttamente connesse con gli eventi meteorologici, occorre una accurata rilevazione delle entità delle precipitazioni e della loro distribuzione nel corso dell'anno, in particolare occorre tenere puliti gli alvei dei torrenti (a cura della Pubblica Amministrazione) e dei canali irrigui (competenza di ognuno di noi).

Durante

Se durante l'ondata di piena ci si trova in casa, è bene cercare di salire ai piani superiori, nel nostro caso difficilmente sul tetto e se necessario solo quando si ha la certezza dell'arrivo dei soccorsi con elicottero. L'individuazione del posto dove rifugiarsi in caso di evento deve essere fatto preventivamente in "tempo di pace". Occorre inoltre ricordarsi di togliere la corrente elettrica, di interrompere l'erogazione del gas (nel caso di impianto con bombolone) e di chiudere porte e finestre. Se si sta viaggiando in macchina e l'acqua ha già cominciato ad invadere la sede stradale è necessario rallentare, evitando di fermarsi perché si corre il rischio di non ripartire più. È opportuno evitare di attraversare ponti sopra torrenti in piena. Se l'auto è travolta dall'acqua e cade nel torrente bisogna chiudere i finestrini e le prese d'aria ed aspettare che essa sia del tutto sommersa; solo allora sarà il momento adatto per uscire dall'abitacolo. A questo scopo, non bisogna tentare di aprire la portiera, perché risulterebbe molto difficile per la pressione opposta dall'acqua, ma abbassare i finestrini, e uscire dall'abitacolo attraverso di essi, nel caso in cui non ci si riesca va spinto con forza con i piedi verso l'esterno il vetro anteriore o quello posteriore.

Dopo

Rientrando in casa è necessario ricordarsi di non usare l'energia elettrica, anche se il pavimento è asciutto. Non vanno utilizzati cibi e viveri che siano stati a contatto con l'acqua, prima di usare l'acqua dei rubinetti occorre accertarsi che l'Amministrazione Comunale ne abbia verificato la potabilità.

Terremoti

I terremoti, difficilmente gravi sul nostro territorio, sono dovuti ai lentissimi movimenti delle zolle che provocano forti compressioni e grossi sforzi di taglio nelle rocce.

Come difenderci

Soprattutto nelle aree a rischio sismico è necessario che la popolazione adotti misure preventive e norme di comportamento adeguate.

Prima del sisma

Informarsi e verificare presso le proprie Autorità locali se esistono piani di prevenzione e di intervento. In presenza di questi piani bisognerà conoscerne le modalità di attuazione.

Occorre inoltre



- controllare che la propria abitazione corrisponda alle normative antisismiche
- verificare il funzionamento degli interruttori di luce, gas e acqua così da poterli disattivare in caso di un possibile evento sismico
- accertarsi che mobili, elettrodomestici ed oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti per diminuire il rischio di cadute o rovesciamenti
- preparare e verificare periodicamente le scorte di viveri e di acqua potabile per l'emergenza
- tenere sempre pronti oggetti di emergenza (torce elettriche, radio portatili, attrezzatura di pronto soccorso)
- stabilire luoghi di rifugio in caso di emergenza

Durante il sisma

Il terremoto può cogliervi in casa, al lavoro, per strada, mentre viaggiate in auto; la regola principale è quella di mantenere la calma evitando manifestazioni di panico.

In casa

Rifugiatevi nei punti più solidi dell'edificio (pareti portanti, architravi, vani nelle porte) oppure nell'impossibilità di raggiungere tali strutture, si può trovare rifugio sotto mobilia resistente (letto, tavolo); in ogni caso lontano da mobili o oggetti che possono cadere, da vetri che possono rompersi, da impianti elettrici volanti. Non accendete fiammiferi, candele ne utilizzate fiamme libere.

All'aperto

Il pericolo maggiore è costituito dai crolli, per cui allontanatevi dagli edifici e dai cavi elettrici, evitate vie strette e dirigetevi verso luoghi spaziosi.

Se siete in auto

Non transitare mai sopra ponti o cavalcavia o luoghi franosi, restare in auto e raggiungere un luogo aperto senza intralciare la circolazione.

Dopo il sisma

Spegnere i fuochi accesi e non accendere fiammiferi o candele in quanto potrebbero esserci fughe di gas, chiudere i rubinetti dell'acqua, del gas e della corrente elettrica, controllare che non vi siano persone ferite e se qualcuno ha bisogno di aiuto prestare il soccorso necessario, non fare uso dell'acqua che potrebbe essere stata inquinata, non tenere occupate le linee telefoniche, non rientrare mai negli edifici se non ne è stata accertata la sicurezza, ogni nucleo dovrebbe stabilire in precedenza un possibile luogo idoneo per ritrovarsi.

Rischio incendi

Il rischio di fuoco può derivare da molteplici fattori:

- incendi boschivi
- incendi o esplosioni di fabbricati civili o industriali
- incendi in insediamenti che prevedono un alto coefficiente di pericolo
- incidenti conseguenti al trasporto di sostanze pericolose
- incendi determinati da atti vandalici

Durante

La sicurezza delle persone, nel momento in cui si verifichi un incendio di una certa dimensione, si basa sull'esodo ordinato. Il panico, infatti, rende vano ogni piano di emergenza e di prevenzione, provoca la fuga disordinata, ostacolando gli interventi di protezione e causando un aumento del pericolo. Se si rimane coinvolti nell'incendio di un edificio civile o un edificio industriale, che non sia una semplice casa di abitazione, la prima cosa da fare è individuare le uscite di sicurezza che sono sempre segnalate, gli estintori e le manichette antincendio, le scale esterne. Se l'edificio è costruito su un unico piano occorre uscire in modo ordinato dalle scale esterne. Se ci si trova in un complesso a più piani e l'incendio è scoppiato sotto di noi, in assenza di scale esterne, si deve salire ai piani superiori o sulle terrazze in attesa dell'arrivo dei soccorsi aerei. In nessun caso si deve far ricorso agli ascensori che potrebbero essere raggiunti dalle fiamme e bloccarsi. Se ci si trova a dover usare una manichetta antincendio bisogna prima srotolarla e avvitare la lancia, si deve inoltre fare attenzione all'uscita dell'acqua la cui forte pressione potrebbe strappare dalle mani la manichetta; bisogna orientare il getto dell'acqua in modo da creare una zona bagnata, quindi dirigere il getto sulle fiamme evitando quadri elettrici e parti elettriche. Poiché il fumo aggredisce le vie respiratorie bisogna coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato. Se l'incendio riguarda un appartamento bisogna avvisare i VV.F. e prima di uscire chiudere la porta della stanza dove divampa il fuoco, cercando di sigillarla anche con panni bagnati. Occorre inoltre staccare gli interruttori di luce e gas. Se non si riesce a lasciare l'appartamento, in attesa dei soccorsi, per evitare il fumo ci si dovrà sdraiare per terra e avvolgersi in coperte di lana.

Incendi boschivi (come difenderci)

Nel nostro territorio gli incendi dei boschi non sono molto frequenti, grazie alla creazione di un servizio specifico (il nucleo AIB del CFV) e alla presenza di molte stazioni del Corpo Forestale Valdostano. Oltre che nelle condizioni climatiche delle ultime estati (caratterizzate da una siccità inconsueta, alta temperatura e forte vento), le cause sono da ricercare principalmente:

- nella crescente presenza dell'uomo nei boschi
- nell'abbandono delle campagne con il conseguente aumento della vegetazione incolta, facilmente aggredibile dal fuoco.

Prima

Una delle misure di prevenzione più valide è l'educazione alla cura del bosco, i modi tecnici per arrivare a questo, cioè per educare a prevenire gli incendi possono essere:

- ripulitura periodica del sottobosco
- ripulitura in prossimità di strade o sentieri
- predisposizione di strade frangifuoco per frenare la propagazione degli incendi
- controllo dei fuochi fatti dagli agricoltori

Per prevenire i danni causati dagli incendi boschivi è opportuno sapere che la propagazione dell'incendio dipende principalmente dall'orografia del suolo dove cresce il bosco; il fuoco, infatti, tendendo a muoversi verso l'alto, si propaga più velocemente lungo un pendio che su un terreno pianeggiante. Anche il vento influisce sugli sviluppi di un incendio, potendo trasportare a notevole distanza gas caldi, tizzoni e braci. Un incendio, al pari di una qualsiasi combustione, per svilupparsi ha bisogno di tre elementi fondamentali, costituenti il cosiddetto "triangolo del fuoco": il combustibile (il legno, nel caso degli incendi boschivi), il comburente (ossigeno) e la temperatura. Se uno solo di questi tre elementi manca, la combustione non può

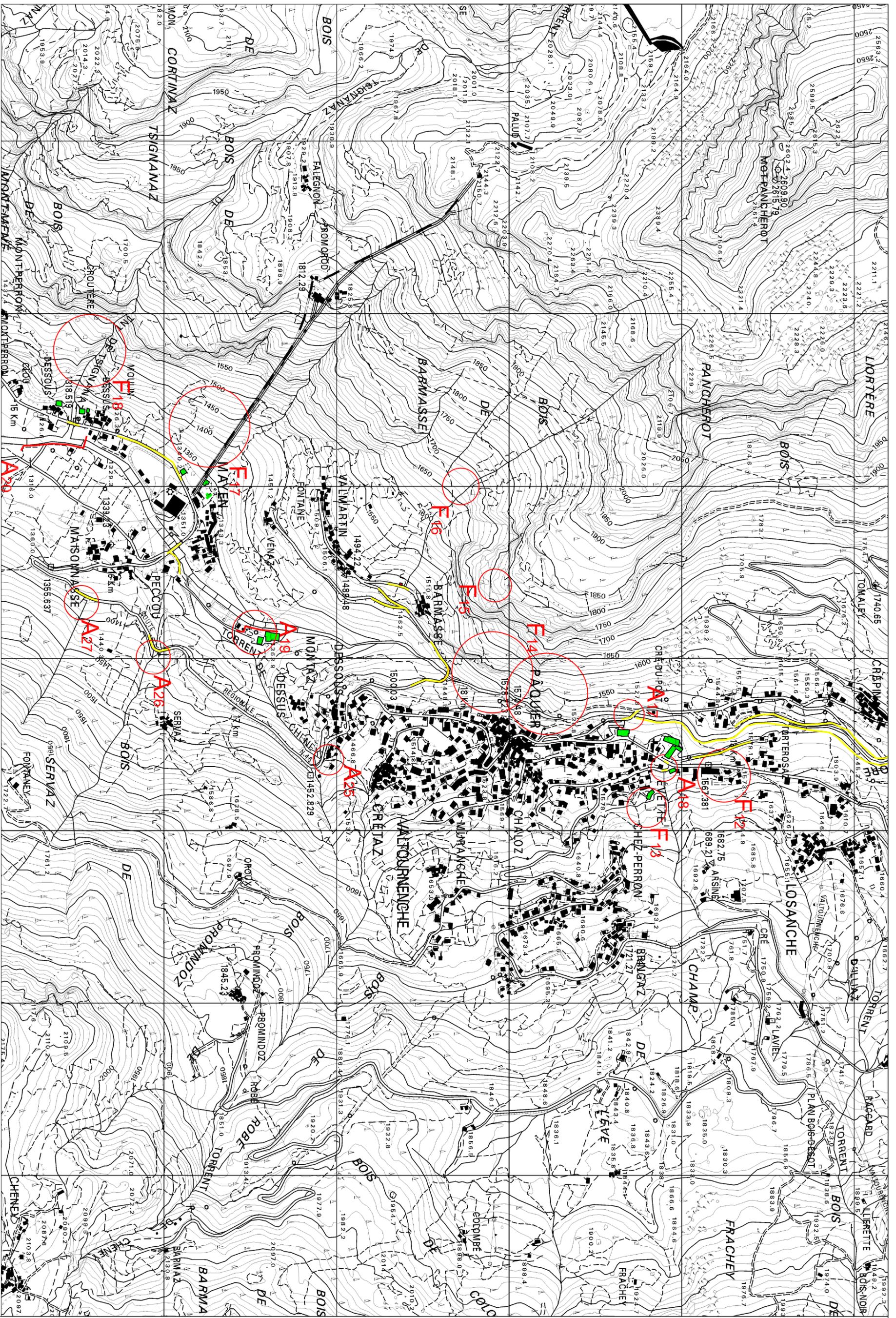


svilupparsi. Per questo tutte le tecniche antincendio si basano sull'eliminazione di uno di questi tre elementi.

Durante

- non correre distrattamente in discesa in terreni accidentati
- non mettersi mai a scappare davanti al fuoco in salita, non c'è speranza di salvarsi, perché l'avanzata delle fiamme può essere molto rapida specialmente lungo burroni o avvallamenti che funzionano come camini
- quando si rischia di essere raggiunti dal fuoco, cercare di aggirarlo nei fianchi e passare nella zona già bruciata
- non cercate mai rifugio dentro grotte o caverne
- dove è possibile, buttarsi a terra distesi, dove c'è meno combustibile e cercare di bagnarsi in un impluvio o coprirsi di terra
- si tenga presente che le fiamme bruciano solo pochi minuti nello stesso posto e quindi ci sono possibilità di salvarsi
- evitare di inalare fumo, respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente umido, altrimenti ci si può distendere pancia a terra e respirare tenendo il naso a livello del terreno.

Anche nel caso di un incendio in un'abitazione circondata da un bosco la prima misura da eseguire è quella di mantenere la calma cercando se i collegamenti non sono interrotti, di mettersi in contatto con le Autorità più vicine. La disponibilità di acqua è essenziale per salvarsi dall'incendio, con l'acqua si dovrà bagnare il più possibile l'esterno della casa (tettoie, porte, finestre ecc.).



- LEGENDA**
- Fabbricati a rischio medio
 - Fabbricati a rischio alto
 - Strada a rischio medio
 - Strada a rischio alto
 - Evento di rischio
 - Aⁿ Alluvionale
 - Fⁿ Fransoso

Settore 4
Zona LOSANCHE - MAEN

La carta dei rischi cumulativi è stata realizzata secondo le indicazioni della Linea Guida regionali evidenziando i bersagli per ogni specifico scenario di rischio.

Elaborazione su CTR scala 1:10.000
 Data elaborazione: maggio 2018
 Autore: Architetto Valerio Cappalètti



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - REGION AUTONOME VALLEE D'AOSTE
 COMUNE DI VALTOURNENICHE - COMMUNE DE VALTOURNENICHE
 PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
 CARTA PERICOLO IDROGEOLOGICO - EDIFICI E INFRASTRUTTURE INTERESSATI

Cartografia
Pericolo Idrogeologico

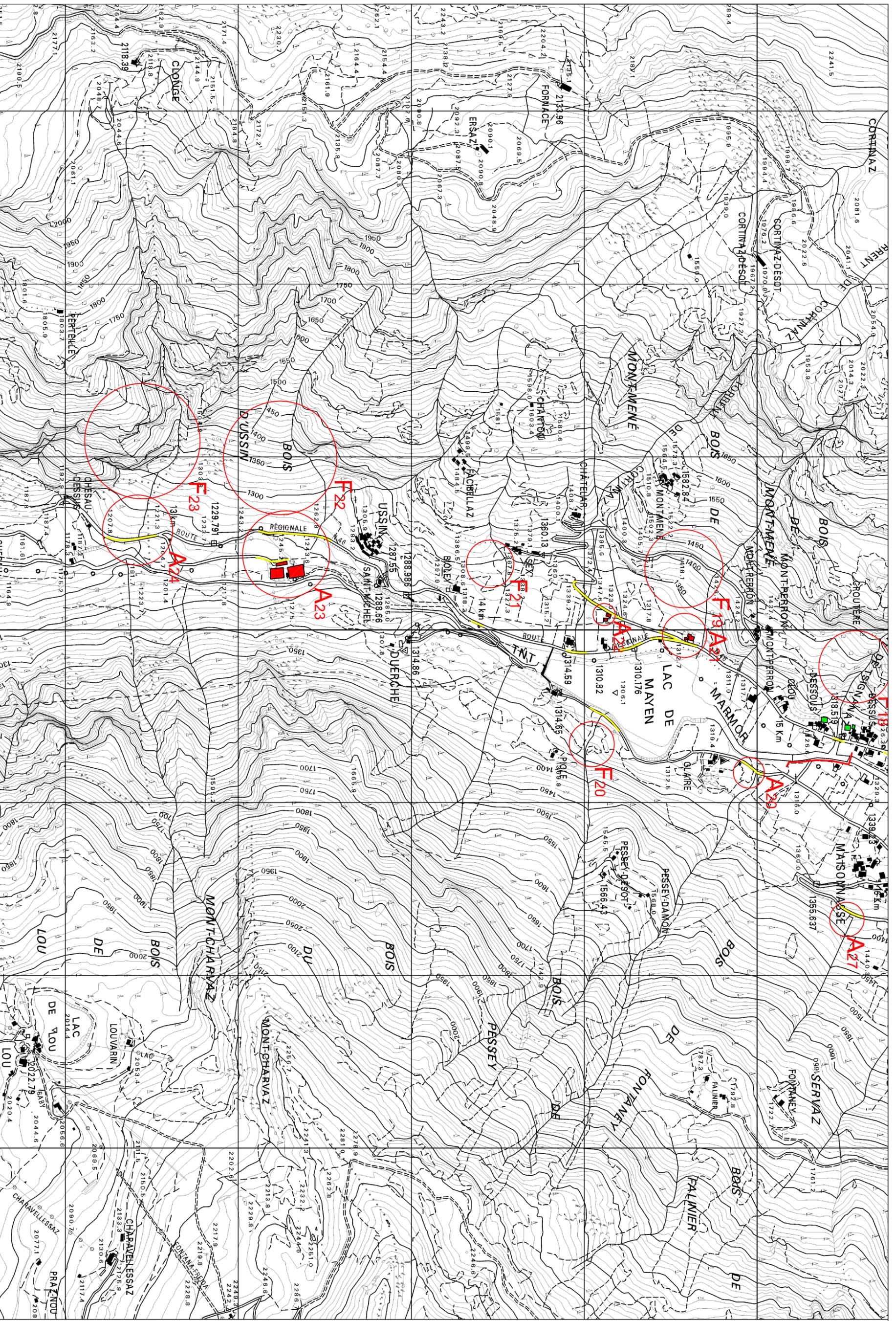
Piano di Protezione Civile



Comune di Valtournenche

MAGGIO 2018

Delibera Consiglio Comunale
numero xx del yyyyyyy 2018



- LEGENDA**
- █ Fabbricati a rischio medio
 - █ Fabbricati a rischio alto
 - Strada a rischio medio
 - Strada a rischio alto
 - Evento di rischio
 - F_n Alluvionale
 - A_n Fransoso

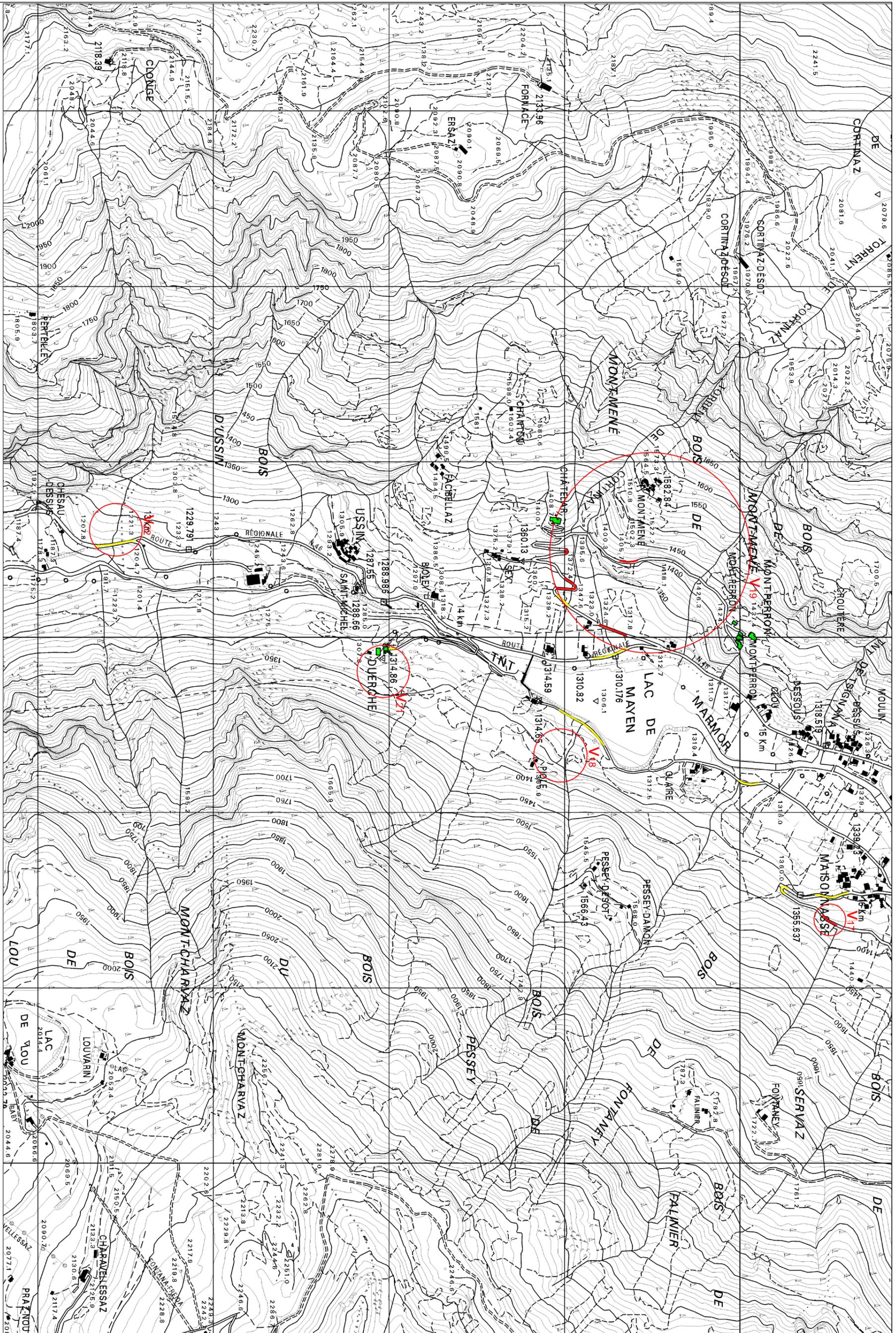
Settore 5
Zona MAEN - CHESAU

La carta dei rischi cumulativi è stata realizzata secondo le indicazioni della Linea Guida regionali evidenziando i bersagli per ogni specifico scenario di rischio.

Elaborazione su CTR scala 1:10.000
 Data elaborazione: maggio 2018
 Autore: Architetto Valerio Cappalètti



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - REGION AUTONOME VALLEE D'AOSTE
COMUNE DI VALTOURNENCHE - COMMUNE DE VALTOURNENCHE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
CARTA PERICOLO IDROGEOLOGICO - EDIFICI E INFRASTRUTTURE INTERESSATI



- LEGENDA**
- Fabbricati a rischio medio
 - Fabbricati a rischio alto
 - Strada a rischio medio
 - Strada a rischio alto
 - Evento di rischio
 - Vn Valanghivo

Settore 5
Zona MAEN - CHESAU

La carta dei rischi cumulativi è stata realizzata secondo le indicazioni delle Linee Guida regionali evidenziando i bersagli per ogni specifico scenario di rischio.

Elaborazione su CTR scala 1:10.000
 Data elaborazione: maggio 2018
 Autore: Architetto Valerio Cappelletti



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - REGION AUTONOME VALLEE D'AOSTE
COMUNE DI VALTOURNENCHE - COMMUNE DE VALTOURNENCHE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
CARTA PERICOLO VALANGHE - EDIFICI E INFRASTRUTTURE INTERESSATI

Piano di Protezione Civile



Comune di Valtournenche

MAGGIO 2018

Delibera Consiglio Comunale
numero xx del yyyyyyy 2018

geom. Maurizio Lanivi



REGISTRAZIONE AGGIUNTE E VARIANTI

Gli Enti e le Associazioni destinatari del Piano sono tenuti:

- A comunicare tempestivamente all'Amministrazione Comunale di Valtournenche gli eventuali errori riscontrati nel Piano;
- Ad apportare al Piano le varianti che ritengono opportune dandone comunicazione all'Amministrazione Comunale

Num.	DATA E NUMERO DI PROTOCOLLO O DI DELIBERA DELLA VARIANTE	NUM. DELLE PAGINE VARIATE	FIRMA DI CHI AGGIORNA IL DOCUMENTO
1			
2			
3			
4			
5			
6			



SOMMARIO

Sommario	3
Elenco di diramazione.....	6
PREMESSA:	7
Parti integranti del Piano Comunale	7
Il Piano Comunale di Protezione civile pianifica:	7
Il ruolo del Comune	7
Il ruolo del Sindaco	9
Piani regionali e Comune	11
PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	11
SUDDIVISIONE DEL PIANO:	12
PARTE A.....	13
A1 Cartografia ed elaborazione scenari	13
A1.1 Carte topografiche.....	13
A1.2 Carte tematiche	13
A1.3 Carte di pericolosità ai sensi della L.R. n. 11/1998	14
A1.4 Altre carte di pericolosità possibili	14
A1.5 Scenari di rischio.....	14
A2 Aree di emergenza	15
A3 Comunicazione e informazione alla popolazione da parte del Comune Legge 265/1999 – trasferimento al Sindaco delle funzioni di Prefetto in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.	16
A.3.1 Preventivamente:.....	16
A.3.2 In emergenza:.....	16
A4 Identificazione dei pericoli e dei rischi.....	16
A.4.1 - Rischio.....	16



A.4.2 - Pericolo	17
a.4.3 - Vulnerabilità.....	17
A.4.4 - Entità o Valore	17
A.4.5 - Resilienza	17
A.4.5 Valutazione dei rischi del comune di Valtournenche.....	18
PARTE B	18
B1 Elenco delle principali componenti e delle strutture operative per la gestione dell'emergenza (DLGS 1/2018 -- L.R. n. 5/2001, artt 4 e 5):.....	18
B1.1 Possibili strutture, enti, associazioni presenti sul territorio	18
B1.2 L'Unità di crisi	19
B1.3 Il responsabile della Protezione Civile Comunale	19
B1.4 Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	20
B.1.5 Comitato comunale di protezione civile	21
B2 Componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile (dlgs 1/2018) presenti nel territorio comunale e che a vario titolo partecipano al Piano Comunale.	22
B3 Indicazione delle priorità d'intervento rispetto agli obiettivi da raggiungere per la risposta di protezione civile comunale dall'attivazione del Centro Operativo Comunale fino alla fine del coordinamento dell'emergenza.....	22
B4 Contributo sussidiario alle attività comunali di Protezione civile.....	23
B5 FASI PREVISIONALI E DI ALLERTAMENTO OPERATIVO.....	23
B.5.1 FASE PREVISIONALE E DI MONITORAGGIO:.....	23
B.5.2 FASE DI ALLERTAMENTO E OPERATIVA EMANATA DALLA PROTEZIONE CIVILE	26
B.5.3 SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO, IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E VALANGHIVO	28



B5.4	SISTEMA DI ALLERTAMENTO DIGHE (solo per i Comuni direttamente coinvolti)	29
B5.5	RISCHIO SISMICO	30
B5.9	RISCHIO RADIOLOGICO O NUCLEARE	32
B5.10	RISCHIO BLACK-OUT	33
B6	AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	35
PARTE C	35
C1	IL MODELLO DI INTERVENTO del Comune di Valtournenche è strutturato in caso di	35
C1.2	Unità di Crisi.....	35
C1.3	Centro Operativo Comunale.....	35
C2	DECLARATORIE E RESPONSABILITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO	36
	Funzione Tecnico-Scientifica.....	36
	Funzione Assistenza alla Popolazione, Sanità, Veterinaria, Attività Scolastica, Produttiva e Commerciale:	37
	Funzione Volontariato:	37
	Funzione Viabilità, Materiali e Mezzi:.....	38
	Funzione Sportello per l'Informazione alla Popolazione:.....	38
C3	PRESIDI	39



ELENCO DI DIRAMAZIONE

AMMINISTRAZIONE REGIONALE
<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore Dipartimento e Protezione Civile e Vigili del fuoco (Comitato Regionale P.C.)
FORZE DELL'ORDINE
<ul style="list-style-type: none"> • Questura della Valle d'Aosta (Comitato Regionale P.C.) • Comando del reparto territoriale dei Carabinieri di Aosta (Comitato Regionale P.C.) • Guardia di Finanza della Valle d'Aosta – Comando Regionale (Comitato Regionale P.C.) • Comando della Sezione Polizia Stradale • Stazione Carabinieri di Valtourneche • Stazione Corpo Forestale Valdostano di Antey
ENTI VARI
<ul style="list-style-type: none"> • Unità Sanitaria Locale Valle d'Aosta (Comitato Regionale P.C.) • Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Comitato Regionale P.C.) • Coordinamento Associazioni di volontariato di Protezione Civile (Comitato Regionale P.C.) • Volontari del Soccorso della Valtourneche • Distaccamento Vigili del Fuoco Volontari di Valtourneche • Capo Stazione di Valtourneche del Soccorso Alpino Valdostano
ENTI LOCALI
<ul style="list-style-type: none"> • Unité des Communes valdôtaines Mont Cervin • Sindaco del Comune di Antey • Sindaco del Comune di Chamois • Sindaco del Comune di Torgnon

**PREMESSA:****PARTI INTEGRANTI DEL PIANO COMUNALE**

- Il Piano Regolatore Generale Comunale
- Le cartografie degli ambiti inedificabili (ai sensi della L.R. 11/98)
- L'elenco delle persone diversamente abili residenti nelle varie frazioni (da conservare nella cassaforte del Comune – Rif procedure di evacuazione)
- Decreto del Sindaco di nomina del Comitato Comunale di Protezione Civile
- Decreto del Sindaco di nomina dell'unità di crisi
- Decreto del Sindaco di nomina del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile (COC)
- Decreto del Sindaco del Comune Capofila di nomina della Commissione Locale Valanghe
- Elenco del personale disponibile per eventuali interventi
- Elenco degli apparati radio disponibili
- Piano regionale di Emergenza Dighe e di Laminazione delle Piene (con relativa cartografia)

IL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE PIANIFICA:

- Il coordinamento operativo delle risorse locali;
- L'informazione rivolta alla popolazione locale e a quella non residente;
- La gestione delle azioni da mettere in atto in funzione degli allertamenti diramati dalla Protezione Civile Regionale.
- L'organizzazione di attività addestrative anche come rafforzamento della comunità "resiliente";
- La gestione delle situazioni emergenziali che non hanno precursori di evento (sismico, black-out, antropico, ecc...) già pianificate a livello regionale;
- Gli scenari di rischio attraverso l'adattamento degli strumenti cartografici alle condizioni di fruizione del territorio.

IL RUOLO DEL COMUNE



Ai sensi dell'Art. 12 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, (codice della protezione civile):

1. **E' funzione fondamentale dei Comuni** lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza;

2. Per lo svolgimento della funzione di cui al comma 1, i Comuni, anche in forma associata, nonché' in attuazione dell'articolo 1, comma 1, della legge 7 aprile 2014, n. 56, assicurano l'attuazione delle attività di protezione civile nei rispettivi territori, secondo quanto stabilito dalla pianificazione, nel rispetto delle attribuzioni di cui all'articolo 3, delle leggi regionali in materia di protezione civile, e in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni e, in particolare, provvedono, con continuità:

a) all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi;

b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;

c) all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta;

d) alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;

e) alla predisposizione dei piani comunali o di ambito di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;

f) al verificarsi delle situazioni di emergenza all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;

g) alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;



h) all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi degli indirizzi nazionali e regionali.

3. L'organizzazione delle attività di cui al comma 2 nel territorio comunale e' articolata secondo quanto previsto nella pianificazione di protezione civile e negli indirizzi regionali, ove sono disciplinate le modalità di gestione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune.

4. Il comune approva con deliberazione consiliare il piano di protezione civile comunale o di ambito, redatto secondo criteri e modalità da definire con direttive adottate ai sensi del DLgs 1/2018; la deliberazione disciplina, altresì, meccanismi e procedure per la revisione periodica e l'aggiornamento del piano, eventualmente rinviandoli ad atti del Sindaco, della Giunta o della competente struttura amministrativa, nonché le modalità di diffusione ai cittadini.

IL RUOLO DEL SINDACO

Il Sindaco, Autorità di Protezione Civile comunale, ai sensi del Decreto Legislativo num. 1 del 2 gennaio 2018 è responsabile della gestione e del coordinamento delle attività di protezione civile sul suo territorio

Il Sindaco, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, per finalità di protezione civile e' responsabile:

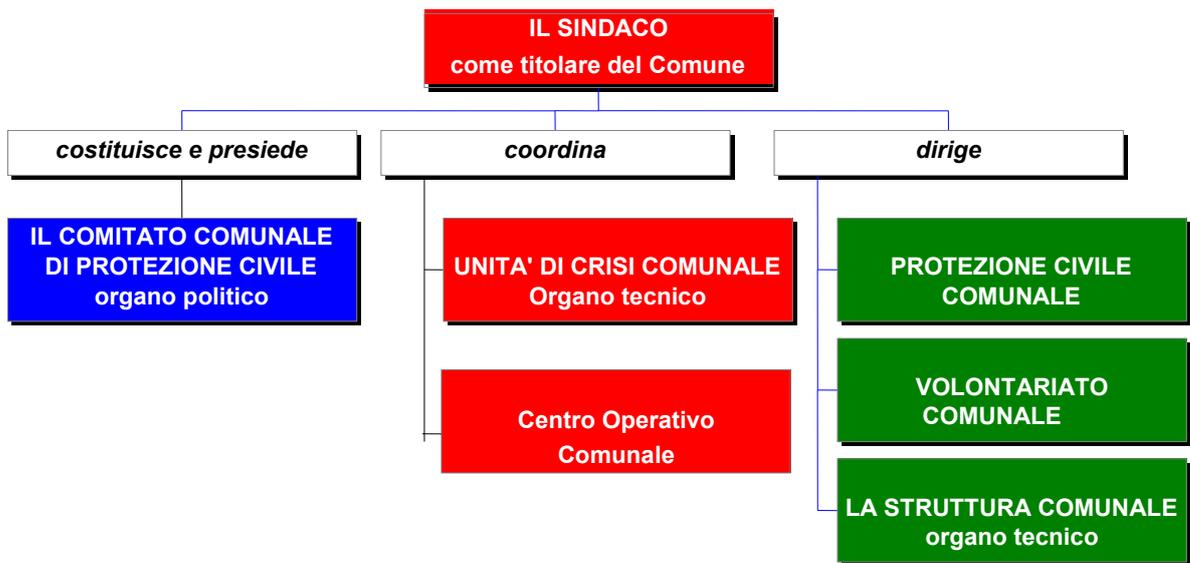
a) dell'adozione di **provvedimenti contingibili ed urgenti** di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione;

b) dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di **informazione** alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;

c) del **coordinamento delle attività** di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c) .



Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione comunale il **Sindaco chiede l'intervento di altre forze** e strutture operative regionali e, eventualmente, di forze e strutture operative nazionali al Prefetto/Presidente della regione, che adotta i provvedimenti di competenza; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto/Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza, curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.





PIANI REGIONALI E COMUNE

La Regione Autonoma Valle d'Aosta è dotata di un piano regionale di Protezione Civile e dei conseguenti piani discendenti con specifiche procedure di gestione dei rischi che possono riguardare direttamente il Comune di Valtournenche

PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

- PIANO DI INTERVENTO SANITARIO MICROEMERGENZE (ALLARME SANITARIO GIALLO);
- PIANO DI EMERGENZA PER INTERRUZIONI PROLUNGATE DI ENERGIA ELETTRICA “BLACK-OUT”;
- PIANO DI EMERGENZA DIGHE E DI LAMINAZIONE DELLE PIENE;
- PIANO PANDEMICO OPERATIVO DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D’AOSTA;
- PIANO DI EMERGENZA VIABILITÀ PRINCIPALE;
- PIANO DI INTERVENTO PER EMERGENZE RADIOLOGICHE;
- LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DI EVENTI INCIDENTALI CHE COINVOLGONO L’AMIANTO;
- PIANO GENERALE DI GESTIONE DELLE CRISI EPIDEMICHE, NON EPIDEMICHE E NEL SETTORE DEGLI ALIMENTI E DEI MANGIMI;
- PIANO REGIONALE PER LA RICERCA DELLE PERSONE SCOMPARSE.

Il presente Piano comunale si attiene al principio costituzionale di “sussidiarietà” e della leale collaborazione secondo quanto recepito dalla Legge Regionale n. 5 del 18 gennaio 2001 “Organizzazione delle attività regionali di protezione civile” all’art. 1 e trova il suo fondamento giuridico all’art. 11 comma 1 della medesima legge, che stabilisce che il Comune deve adottare un piano di emergenza.



SUDDIVISIONE DEL PIANO:

A Parte generale:

- Conoscenza del territorio attraverso la cartografia;
- La rappresentazione tematica degli scenari di rischio;
- La mappatura delle aree di emergenza (attesa, ricovero, ammassamento) individuate dall'Amministrazione comunale nei territori a pericolosità minima;
- L'informazione alla popolazione.

B Lineamenti della Pianificazione e modalità di allertamento:

- Elenco delle componenti e delle strutture operative presenti nel territorio comunale e che a vario titolo partecipano al Piano Comunale (DLGS 1/2018, Legge n. 225 del 1992 "Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile", principi di legislazione statale in materia di attività regionale di previsione, prevenzione e soccorso di protezione civile);
- Identificazione delle priorità d'intervento rispetto agli obiettivi da raggiungere per la risposta di protezione civile comunale dall'attivazione del Centro Operativo Comunale sino alla fine del coordinamento dell'emergenza;
- La modalità di allertamento codifica procedure di base (colori)

C Modello di Intervento:

- Descrive l'ubicazione e il funzionamento, attraverso l'organizzazione delle funzioni supporto, del C.O.C.
- Descrive i flussi della comunicazione interna ed esterna al C.O.C. per l'attivazione del principio di sussidiarietà sia verticale sia orizzontale (verticale quando è rivolta a enti e/o strutture regionali o nazionali, orizzontale quando l'attivazione del principio di sussidiarietà è rivolto ad altri Comuni)
- Le risposte operative (procedure) comunali d'intervento sono allegate al presente Piano (All. 3) con la relativa informazione ai cittadini (All. 6)



PARTE A

Conoscenza del territorio, delle aree considerate a rischio, elaborazione degli scenari, identificazione delle aree sicure e l'informazione alla popolazione.

A1 CARTOGRAFIA ED ELABORAZIONE SCENARI

I Dati di base e gli Scenari consistono nella raccolta e nell'organizzazione di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, della distribuzione della popolazione e dei servizi, dei fattori di pericolosità, della vulnerabilità da cui conseguono gli scenari di rischio, al fine di disporre di tutte le informazioni antropico-territoriali utili alla gestione dell'emergenza.

Le carte topografiche, quelle tematiche (di pericolosità, ecc.) sono fornite dagli uffici preposti.

In generale potranno essere utilizzati sistemi informatici quali il geo navigatore regionale:

- <http://geonavsct.partout.it/pub/GeoCartoSCT/index.html>
- <http://geonavsct.partout.it/pub/geoprociv/main.html>

A1.1 CARTE TOPOGRAFICHE

Utili a definire la morfologia del territorio comunale, le sue caratteristiche, i confini, i centri abitati e la condivisione della loro toponomastica.

- carta di delimitazione del territorio comunale, scala 1:10.000 ;
- cartografia tecnica regionale, scala 1:5.000 ;

A1.2 CARTE TEMATICHE

A1.2.1 Idrografia, viabilità e relative “opere d’arte” (ponti, viadotti, gallerie, ecc.)



A1.2.2 Ubicazione strutture rilevanti (scuole, mense, sale a uso pubblico, strutture ricettive e ristorative turistiche, strutture ludico-sportive, musei, siti storici e beni culturali, attività produttive e commerciali, allevamenti di bestiame, ecc.)

A1.2.3 Ubicazione strutture strategiche (limitatamente alle strutture ospitanti funzioni connesse con la gestione dell'emergenza, es. C.O.C., palestre, se destinate a luoghi di accoglienza, ecc.)

A1.3 CARTE DI PERICOLOSITÀ AI SENSI DELLA L.R. N. 11/1998

- Pericolosità geologica, art. 35 “Classificazione dei terreni sedi di frane o di fenomeni di trasporto in massa e relativa disciplina d'uso”.
- Terreni a rischio inondazioni art. 36 “Disciplina d'uso dei terreni a rischio di inondazioni”.
- Terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine art. 37 “Classificazione dei terreni soggetti al rischio di valanghe o slavine e relativa disciplina d'uso”.

A1.4 ALTRE CARTE DI PERICOLOSITÀ POSSIBILI

- Cartografia storicità eventi
- Cartografia specifica di eventi attesi

A1.5 SCENARI DI RISCHIO

Carta tematica (la rappresentazione preventiva dei danni attesi alla popolazione e alle cose) elaborata e approvata dal Comune concernente l'indicazione delle strutture e attività che possono essere danneggiate.

Nelle aree perimetrate dalle carte di pericolosità è censita in modo puntuale la popolazione residente, turistica, produttiva, comprese le aziende zootecniche, commerciale, scolastica, ecc.; in particolar modo dovranno essere censiti anche i punti dove risiedono persone con problemi di deambulazione o con necessità di presidi sanitari continui (l'Allegato n° 3 ne contiene i dati). Tutte queste informazioni consentiranno di fare un'analisi del “valore esposto” in relazione all'uso del territorio, alla distribuzione e densità abitativa, alla presenza di infrastrutture, alle destinazioni d'uso dei beni. Tali informazioni consentono di definire le aree a maggior rischio e di valutare



conseguentemente gli scenari e le azioni da intraprendere con priorità in funzione dell'evento atteso.

Alla luce delle informazioni suddette il piano dovrà contenere le cartografie indicanti gli scenari di rischio di seguito sintetizzati: (elenco non esaustivo ma che ogni comune può integrare)

- Scenari per rischio idrogeologico;
- Scenari per rischio inondazione;
- Scenari per rischio valanghivo;
- Scenari per rischio grandi frane;
- Scenario blocco del traffico;
- Scenario problemi da vento forte.

A2 AREE DI EMERGENZA

Definiti gli scenari, nella presente sezione sono indicati per ciascun rischio i luoghi sicuri da far conoscere alla popolazione.

A2.1 Aree di attesa della popolazione. Le aree di attesa sono strade, piazze, spazi all'aperto, siti il più possibile sicuri dai pericoli naturali da adibire al preventivo e/o temporaneo ricovero per la popolazione esposta, individuati dal Comune e riconoscibili dalla popolazione in quanto segnalati con apposita cartellonistica.

A2.1.1 Cartografia e relativa scheda tecnica dell'ubicazione delle aree di attesa e delle strade sicure per arrivarci. Le aree di attesa devono essere commisurate alla popolazione e ai mezzi eventualmente usati per recarvisi. Le aree di attesa dovranno essere riportate anche sulle cartografie sopra indicate.

A2.2 Aree di ricovero (tendopoli, scuole, alberghi, ecc.) - scheda tecnica per ogni area

A2.3 Aree di ammassamento soccorritori - scheda tecnica per ogni area (le aree di ammassamento per i soccorritori possono essere individuate anche a livello intercomunale)



A3 COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE DA PARTE DEL COMUNE LEGGE 265/1999 – TRASFERIMENTO AL SINDACO DELLE FUNZIONI DI PREFETTO IN MATERIA DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SU SITUAZIONI DI PERICOLO PER CALAMITÀ NATURALI.

È compito fondamentale del Sindaco far sì che la popolazione delle zone direttamente o indirettamente interessate da un evento atteso conosca:

A.3.1 PREVENTIVAMENTE:

1. il pericolo che insiste sul territorio in cui risiede;
2. le procedure che il piano d'emergenza prevede per l'area in cui risiede;
3. come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;
4. con quale mezzo e in quale modo saranno diffuse le informazioni e gli allarmi.
5. l'ubicazione delle aree di attesa/accoglienza e le modalità per il loro raggiungimento

A.3.2 IN EMERGENZA:

1. l'evoluzione della situazione, l'organizzazione dei soccorsi, gli interventi di assistenza alla popolazione, ecc...;
2. conosca l'ubicazione delle aree di attesa/accoglienza e le modalità per il loro raggiungimento;
3. il sistema di accoglienza e le segnalazioni di pericolo.

In allegato i programmi attraverso i quali il Comune si prefigge lo scopo di sensibilizzare la popolazione sui precedenti punti.

A4 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI

Nell'attività di protezione civile i termini "Pericolo" e "Rischio" sono utilizzati con molta frequenza. Occorre, quindi, definire il significato di entrambe le parole.

A.4.1 - RISCHIO



E' un valore calcolato o calcolabile che mette in relazione la pericolosità di un determinato evento, con la vulnerabilità e il valore degli elementi esposti al rischio.

Rischio = Pericolosità X Vulnerabilità X Entità (o valore) esposto – Resilienza (capacità di risposta)

Dove:

A.4.2 - PERICOLO

Probabilità ed intensità che un determinato evento si verifichi in una determinata area e in un ragionevole periodo di tempo. (legato ad un dissesto in atto, a particolari condizioni climatiche e/o geomorfologiche, ecc...)

A.4.3 - VULNERABILITÀ

Percentuale degli elementi coinvolti che possono subire danni dall'evento (caratteristica dei manufatti e delle strutture oggetto di valutazione)

A.4.4 - ENTITÀ O VALORE

Quantità di elementi esposti al rischio. Nell'attività di protezione civile si valuta soprattutto l'antropizzazione del territorio, con particolare riferimento alla densità di popolazione civile o (in funzione dell'agricoltura) animale, la densità delle attività produttive (agricole, industriali, commerciali).

A.4.5 - RESILIENZA

Nell'ambito della protezione civile si intende la capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata.

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE = PREVENZIONE.

In particolare per quanto riguarda la prevenzione: per qualsivoglia tipo di rischio, riveste particolare importanza l'aspetto dell'informazione, la diffusione di notizie, i suggerimenti, le istruzioni che consentano agli abitanti interessati dalla possibile emergenza di essere al corrente della situazione e di conoscere i comportamenti da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità.

Infatti, la collaborazione della popolazione è uno dei fattori determinante in un'emergenza.



A.4.5 VALUTAZIONE DEI RISCHI DEL COMUNE DI VALTOURNENCHE

Evento	Rischio Medio	Incolunità persone	Viabilità	Agricoltura	Attività Produttive
Rischio Valanghe	4	3	4	2	4
Rischio Idrogeologico	3	2	4	4	2
Rischio Nevicate Eccezionali	3	3	3	2	2
Rischio Incendio Boschivo	2	2	2	3	2
Rischio Incendio	2	2	1	2	2
Rischio vento forte	2	3	2	1	1
Rischio incidenti stradali rilevanti	2	2	2	1	1
Rischio Dighe	2	2	2	2	2
Rischio Blocco Energetico	1	1	1	2	1
Rischio NBCR	1	1	1	1	2
Rischio sismico	1	1	1	1	1

Dove l'indice di rischio in relazione anche al tipo di danno (probabilità) è:

1. Estremamente improbabile
2. Improbabile
3. Probabile
4. Molto probabile

PARTE B

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA E MESSAGGISTICA DI ALLERTAMENTO:

B1 ELENCO DELLE PRINCIPALI COMPONENTI E DELLE STRUTTURE OPERATIVE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (DLGS 1/2018 -- L.R. N. 5/2001, ARTT 4 E 5):

B1.1 POSSIBILI STRUTTURE, ENTI, ASSOCIAZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO



- Corpo regionale dei Vigili del Fuoco (professionisti e volontari)
- Forze dell'Ordine
- Corpo Forestale Valdostano
- Servizio Sanitario
- Organizzazioni di Volontariato
- Soccorso Alpino Valdostano
- Gestori dei servizi essenziali pubblici e privati (Aziende fornitrici di servizi intercomunali faranno riferimento alla struttura regionale di protezione Civile)
- Ordini professionali (saranno resi operativi tramite la struttura regionale di protezione Civile)
- Organizzazioni di Volontariato di Protezione civile appartenenti all'Elenco territoriale (attivabili tramite la Struttura Regionale di Protezione Civile)

B1.2 L'UNITÀ DI CRISI

L'Unità di crisi è l'organismo d'immediata consultazione tecnica/operativa da parte del Sindaco per fare il punto della criticità annunciata o rilevata nel territorio comunale e per assumere e coordinare le azioni conseguenti.

E' composta:

- Il Sindaco (in sua assenza il Vice Sindaco)
- Un referente locale per le funzioni socio/sanitarie
- Un referente locale per il soccorso tecnico e/o il volontariato di settore

Dovrà essere previsto un sostituto in caso di assenza per ogni referente locale nominato.

L'Unità di Crisi viene convocata telefonicamente dal Sindaco, in sua assenza dal Vice Sindaco, e ne viene data comunicazione via PEC alla CUS. In caso di impossibilità nelle comunicazioni via PEC la CUS potrà essere informata o via radio sulla rete della protezione civile o via telefono su linea registrata (800319319)

L'unità di Crisi viene nominata con decreto del Sindaco

B1.3 IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE COMUNALE



Il responsabile della Protezione Civile comunale può essere nominato dal Sindaco individuando una persona competente in materia.

- E' responsabile dell'attuazione e l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile;
- Coordina le attività tecniche per fronteggiare l'emergenza;
- Provvede a compilare i resoconti tecnici e il diario di sala in caso di evento.
- Se la struttura del piano è approvata dal Consiglio, il responsabile della protezione civile comunale, può per contro, attraverso la struttura tecnica comunale, aggiornare il piano nelle parti relative alle procedure operative, ai programmi per l'informazione alla popolazione e organizzare annualmente l'esercitazione/i di Protezione Civile
- In caso di emergenza presiede il C.O.C..

Il responsabile della Protezione Civile Comunale è, eventualmente, nominato con Decreto del Sindaco.

Nel caso non venisse effettuata alcuna nomina il Responsabile sarà il Sindaco (o il Vice in caso di assenza).

Può essere individuato tra il personale comunale in servizio ovvero tra le professionalità. In carenza di figure tecniche da dedicare, questo ruolo può essere ricoperto dal responsabile della funzione tecnica.

B1.4 IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Viene convocato il C.O.C., attraverso apposita ordinanza, come risposta coordinata delle attività di protezione civile nel comune di Valtournenche Il C.O.C., i cui membri sono individuati in tempo di pace con decreto del Sindaco, opera per Funzioni di supporto a cui partecipano le Amministrazioni pubbliche e private, le Forze dell'Ordine e le Organizzazioni di Volontariato appartenenti all'Elenco territoriale regionale.

Le Funzioni di Supporto, secondo il Metodo Augustus, adottate dal C.O.C. del Comune di Valtournenche obbediscono al principio di flessibilità e razionalità e sono perciò considerate numericamente variabili: potranno essere ulteriormente aumentate o diminuite a ragion veduta in base alle decisioni tecnico operative adottate.

L'attivazione e la successiva disattivazione del C.O.C. sono oggetto di Ordinanza del Sindaco di cui copia può essere trasmessa in C.U.S.



B.1.1.5 COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il Comitato Comunale di Protezione Civile, istituito con Decreto del Sindaco, è un organo di carattere “politico” con funzioni consultive, di indirizzo, di programmazione e prevenzione ed è composto da risorse individuate all’interno del Consiglio Comunale, tra i dipendenti dell’Amministrazione Comunale, da rappresentanti delle Associazioni di volontariato ed anche soggetti esterni competenti in vari settori.

Considerata la difficoltà in Comuni di ridotte dimensioni di avere a disposizione tutte le figure con competenze specifiche nei vari settori il Comitato Comunale può essere formato anche da tecnici o comunque persone anche non domiciliate nel Comune.

Compiti del comitato sono la verifica e l’aggiornamento periodico dei piani di protezione civile, che verranno sottoposti alla giunta comunale per l'adozione.

Il Comitato è composto da:

- Sindaco, o suo delegato (Vice Sindaco, assessore) con funzione di Presidente
- Assessore ai lavori pubblici
- Assessore alla sanità e servizi sociali
- Segretario comunale
- Tecnico comunale
- Capo stazione SAV
- Comandante caserma dei Carabinieri
- Comandante caserma Guardia forestale
- Comandante Stazione SAGF di Cervinia
- Presidente della CLV
- Capo del distaccamento locale del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco
- Presidente dei Volontari del Soccorso
- Presidente delle Guide Alpine
- Presidente della Pro Loco o suo delegato
- Altri esperti ritenuti necessari

Il Comitato Comunale di Protezione Civile ha sede presso il Comune e precisamente nella sala della Commissione Edilizia.



La sua convocazione è prevista normalmente una volta all'anno per verificare eventuali modifiche al Piano Comunale e/o può essere convocato in seduta plenaria o ridotta ogni qualvolta il Sindaco lo ritenga necessario anche per fornire supporto all'unità di Crisi in caso di calamità o di particolari situazioni di allerta

B2 COMPONENTI E STRUTTURE OPERATIVE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE (DLGS 1/2018) PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE E CHE A VARIO TITOLO PARTECIPANO AL PIANO COMUNALE.

Elenco, consistenza, specialità delle strutture operative e delle componenti che partecipano al piano.

All. n° 9

B3 INDICAZIONE DELLE PRIORITÀ D'INTERVENTO RISPETTO AGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE PER LA RISPOSTA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE DALL'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE FINO ALLA FINE DEL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA.

Nell'emergenza le priorità d'intervento di protezione civile conseguono direttamente dalle esigenze elementari, e insieme fondamentali, di tutelare l'incolumità delle persone nel loro ambiente di residenza e di lavoro, l'accessibilità in condizioni di sicurezza dei luoghi di residenza e di lavoro, l'integrità delle infrastrutture che garantiscono i servizi essenziali, quali l'approvvigionamento dell'acqua e dell'energia elettrica, nonché le condizioni di igiene e di sanità; tali esigenze vanno inoltre graduate a seconda del livello di compromissione che i dissesti e la vulnerabilità del territorio arrecano alle essenziali condizioni di vita economica e sociale delle popolazioni colpite.

B.3.1 Salvaguardia dell'incolumità della popolazione nelle aree a rischio attraverso una corretta informazione (vedi Allegato 5) e l'individuazione delle aree di attesa (tratte dall'elaborazione degli scenari di rischio – Capitoli A1.5 e A2).

B.3.2 Presidi sul territorio delle aree critiche (viabilità, reticolo idraulico, aree pericolose, ecc.)



I Presidi sono punti o aree del territorio che devono essere periodicamente e/o costantemente controllati. A tal fine occorre definire quali sono e le modalità con cui viene organizzato il presidio (chi lo fa e cosa deve fare) che dovrà periodicamente informare la funzione tecnica circa l'evolversi della situazione. Il personale individuato dovrà essere formato e addestrato secondo quanto previsto dall'Allegato 6.

B3.3 Comunicazione ai responsabili delle strutture strategiche e rilevanti censite nella cartografia tematica A1.2.2 e A1.2.3

Il personale individuato dovrà essere formato e addestrato secondo quanto previsto dall'Allegato 6.

B4 CONTRIBUTO SUSSIDIARIO ALLE ATTIVITÀ COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

Per quanto concerne il Contributo Sussidiario dell'Amministrazione regionale, il Sindaco mantiene un costante contatto con le strutture regionali di riferimento (C.U.S.; S.O.R., quando attivata dal Capo della Protezione civile).

B5 FASI PREVISIONALI E DI ALLERTAMENTO OPERATIVO

B.5.1 FASE PREVISIONALE E DI MONITORAGGIO:

Bollettino di criticità – un sistema di misura del fenomeno in atto e atteso

Il bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica e valanghiva regionale contiene le valutazioni di criticità inerenti gli Avvisi meteo, quelli di criticità idrogeologica e idraulica (frane e alluvioni) e quelli di criticità valanghiva ed è pertanto il documento che sintetizza gli scenari di evento attesi in rapporto alle condizioni meteorologiche e alla situazione idrogeologica pregressa. Tale documento fornisce pertanto le informazioni utili a preparare “la macchina dei soccorsi”.

Il bollettino di criticità viene emesso tutti i giorni dell'anno da parte del Centro funzionale regionale entro le ore 14.



All'evoluzione dello stato di criticità verso un'allerta arancio, il Centro funzionale regionale emette successivi Bollettini di aggiornamento.

Il bollettino di criticità si riferisce a zone di allertamento.

Link:

http://cf.regione.vda.it/allerte_meteo.php

Definizione delle zone di allerta sul territorio regionale

Le zone di allerta sono state definite nel protocollo di cui al paragrafo precedente approvato con DGR n. 26/2014 e s.m.i., secondo specifici criteri meteorologici, in primis, e in relazione a considerazioni di natura orografica, idrografica e idrogeologica in s.l. al fine di definire omogeneamente gli effetti al suolo ed i relativi livelli di criticità attesi.

Criticità meteorologica, idrogeologica, idraulica

Le zone di allerta sono (ogni Comune deve individuare quella di appartenenza):

ZONA A Valle d'Aosta centrale, Valle del Gran San Bernardo da Aosta a Valtournenche, Valle di Saint-Barthélemy e Valtournenche (esclusa zona di Cervinia, che ricade nel settore D);

ZONA B Bassa Valle d'Aosta, dalla Gola di Montjovet a Pont-Saint-Martin, Valle del torrente Chalamy, Valle d'Ayas, Valle di Champorcher e Valle di Gressoney;

ZONA C Valle di Cogne, Valsavarenche e Valle di Rhêmes;

ZONA D Dorsale settentrionale e nord-occidentale, Valgrisenche e Valdigne.

Il Comune di VALTOURNECHE è inserito nella ZONA A e D

B.5.1.1 MONITORAGGIO METEOROLOGICO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Il monitoraggio relativo alle condizioni meteorologiche attese o in atto, al rischio idrogeologico e idraulico è rispettivamente a cura dell'ufficio meteorologico regionale e dell'ufficio effetti al suolo del Centro funzionale regionale. In funzione dell'evoluzione attesa dei fenomeni/eventi verso scenari di criticità moderata, il centro funzionale regionale emette bollettini di aggiornamento sulle condizioni meteorologiche e di criticità attese sul territorio regionale.



B. 5.1.2 MONITORAGGIO VALANGHE E COMMISSIONI LOCALI VALANGHE

Il monitoraggio valanghe avviene a cura della Struttura regionale assetto idrogeologico dei bacini montani - Ufficio valanghe, in particolare attraverso l'emissione di un bollettino di criticità

Il monitoraggio valanghe avviene anche a cura delle Commissioni Locali Valanghe di cui alla Legge Regionale n. 29 del 04 agosto 2010 "Disposizioni in materia di Commissioni locali valanghe (CLV)" che istituisce e disciplina le relative competenze e funzioni delle commissioni locali valanghe, che svolgono attività in supporto alla Regione, ai Comuni e ai Gestori delle piste da sci, in materia di:

- previsione e valutazione delle condizioni nivometeorologiche e dello stato di stabilità delle masse nevose
- di vigilanza
- di allerta
- di intervento e gestione dell'emergenza, in situazioni di rischio, sul territorio di competenza, sulla base di criteri e metodologie omogenee.

In particolare, per quanto attiene la cooperazione tra Comune e la CLV, si concretizza nello svolgimento dei seguenti compiti e funzioni:

- predispongono il Piano delle attività in materia valanghiva (PAV), nel quale sono individuate le misure di valutazione del pericolo e del rischio valanghivo sul territorio di competenza;
- acquisiscono dati e informazioni relativi al pericolo valanghivo sul territorio di competenza e alla probabile evoluzione del medesimo;
- esprimono, su richiesta, pareri tecnici in merito al pericolo valanghivo sul territorio di competenza e alla probabile evoluzione del medesimo;
- supportano l'attività del Sindaco ai fini dell'adozione di eventuali provvedimenti di competenza e di iniziative da assumere in relazione allo stato di criticità in atto;
- collaborano nella gestione delle emergenze con il Centro operativo comunale e con il Centro di coordinamento dei soccorsi.

Criticità valanghiva

Le zone e sottozone di allerta sono (ogni Comune deve individuare quella di appartenenza):



ZONA A (Sottozone A1, A2, A3, A4, A5): Valle d'Aosta centrale, Valle del Gran San Bernardo da Aosta a Valtournenche, Valle di Saint-Barthélemy e Valtournenche (ad eccezione di Cervinia, che ricade nella zona D);

ZONA B (Sottozone B6, B7, B8, B9, B10, B11): Bassa Valle d'Aosta, dalla Gola di Montjovet a Pont-Saint-Martin, Valle del torrente Chalamy, Valle d'Ayas, Valle di Champorcher e Valle di Gressoney;

ZONA C (Sottozone C12, C13, C21): Valle di Cogne, Valsavarenche e Valle di Rhêmes;

ZONA D (Sottozone D14, D15, D16, D17, D18, D19, D20): Dorsale settentrionale e nord- occidentale, Valgrisenche e Valdigne.

Il Comune di VALTOURNECHE è inserito nella ZONA D Sottozona D20 e in parte A Sottozona A05

B.5.2 FASE DI ALLERTAMENTO E OPERATIVA EMANATA DALLA PROTEZIONE CIVILE

I livelli di allertamento in relazione agli scenari di rischio crescenti sono: giallo, arancio e rosso e attivano le seguenti fasi operative del Piano Regionale di Protezione Civile in relazione alle criticità effettive registrate sul territorio ed alla capacità del sistema di farvi fronte:

- Attenzione
- Attenzione rinforzata
- Preallarme
- Allarme

La Struttura regionale di Protezione Civile ha elaborato specifiche procedure e protocolli operativi per ciascuna fase operativa in relazione ai diversi scenari di rischio che individuano, a livello di indirizzo, le principali azioni che i Sindaci devono mettere in atto.

Gli allertamenti e le attivazioni delle diverse fasi operative dei piani regionali di Protezione civile vengono trasmessi da parte della C.U.S., a firma del Capo della Protezione Civile mediante posta elettronica certificata e apposita messaggistica telefonica di avviso al Sindaco e al Vice Sindaco. In caso di mancata risposta di ricezione da parte dei destinatari, l'operatore C.U.S. si attiva per effettuare anche una comunicazione telefonica.



LIVELLI DI ATTIVAZIONE

	LIVELLI DI ATTIVAZIONE	LIVELLO CRITICITA EVENTO	RISORSE UTILIZZATE	COORDINAMENTO OPERAZIONI	RUOLO MINIMO DEL COMUNE
1	SITUAZIONE ORDINARIA	Nessuno	Solo monitoraggio da parte delle strutture competenti(ufficio tecnico – servizi RAVA)		Reperibilità Amministratore (Sindaco o Vice o Delegato)
2	ATTENZIONE	Preavviso di criticità possibile	Ordinarie a tutti i livelli di competenza)	Comunale RAVA per servizi di competenza	Reperibilità allargata ai membri dell'Unità di Crisi e del Volontariato locale
3	ATTENZIONE RINFORZATA	Criticità prevista	Ordinarie a tutti i livelli di competenza con l'eventuale coinvolgimento delle risorse del volontariato locale	Comunale Prefettura acquisizione informazioni evoluzione	Reperibilità ed eventuale presidio punti sensibili territorio
		Microemergenza (evento in atto)	Ordinarie a tutti i livelli di competenza con coinvolgimento delle risorse del volontariato locale	Comunale Prefettura acquisizione informazioni evoluzione	Attivazione Unità di Crisi ed eventualmente Centro Operativo Comunale
4	PRE-ALLARME	Emergenza (evento in atto)	Organizzazione ordinaria e concorso delle forze straordinarie	Coordinamento della Presidenza della Regione Eventuale insediamento CCS	Attivazione Unità di Crisi ed eventualmente Centro Operativo Comunale Eventuale concorso di forze esterne
5	ALLARME	Emergenza (evento in atto)	Tutte le risorse disponibili locali e del sistema regionale	Coordinamento della Presidenza della Regione Insediamento CCS	Attivazione Unità di Crisi e Centro Operativo Comunale Eventuale concorso di forze esterne



B.5.3 SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO, IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E VALANGHIVO

Sistema di allerta meteo, idrogeologico, idraulico e valanghivo è sancito dal:

Protocollo d'intesa tra strutture regionali che concorrono al sistema di allertamento per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico e pericolo valanghe, approvato con DGR 26/2014 e s.m.i.

Il sistema di allerta ha lo scopo di avvisare con un anticipo di 12-36 ore il verificarsi di fenomeni meteorologici, idrogeologici, idraulici e valanghivi che possono creare criticità sul territorio.

A tal fine sono stati individuati crescenti livelli di allerta gialla, arancio, rossa, corrispondenti a sempre più gravosi scenari di rischio:

- **COLORE VERDE – SITUAZIONE ORDINARIA – ASSENZA DI FENOMENI SIGNIFICATIVI PREVEDIBILI**
- **COLORE GIALLO – ORDINARIA CRITICITÀ - I FENOMENI PREVISTI SONO POTENZIALMENTE PERICOLOSI ANCHE PER LA VITA UMANA. SI TRATTA DI FENOMENI CHE POSSONO COLPIRE PICCOLE AREE, OPPURE, SE DIFFUSI SUL TERRITORIO, NON DI GRANDE ENTITÀ.**
- **COLORE ARANCIO – MODERATA CRITICITÀ - I FENOMENI PREVISTI SONO PERICOLOSI. SI TRATTA DI FENOMENI ANCHE DI GRANDE ENTITÀ, CHE COLPISCONO AREE ESTESE DEL TERRITORIO.**
- **COLORE ROSSO – ELEVATA CRITICITÀ - I FENOMENI PREVISTI SONO MOLTO PERICOLOSI. SI TRATTA DI FENOMENI DI STRAORDINARIA ENTITÀ, CHE COLPISCONO AREE ESTESE DEL TERRITORIO.**

Nel protocollo sopra citato, al paragrafo 4.2, sono riportati in dettaglio gli scenari di rischio per ogni codice colore e per ogni tipologia di rischio atteso. Tali informazioni sono rese disponibili anche in forma di estratto al link

http://cf.regione.vda.it/allerte_meteo.php

nella sezione “scarica documenti”.

Vengono inoltre rese disponibili a margine del presente documento, senza che ne facciano parte integrante, le linee guida sulle “azioni tipo” che possono essere intraprese



da parte del Comune nei diversi livelli di allerta, in previsione di un evento meteo-idro-geologico, affinché il sistema di protezione civile comunale sia pronto a partire al verificarsi dello scenario previsto: si tratta di suggerimenti da non considerarsi esaustivi e la cui applicabilità va verificata calandosi nella realtà territoriale specifica.

B5.4 SISTEMA DI ALLERTAMENTO DIGHE (SOLO PER I COMUNI DIRETTAMENTE COINVOLTI)

Sul territorio della Regione insistono sei “Grandi dighe” (volume di invaso oltre 1 MI mc ovvero altezza opera di sbarramento superiore a 15 m.) di competenza della Direzione Generale Dighe del M.I.T., gestite dalla società CVA SpA e sono specificamente quella di Beauregard, di Cignana, di Gabiet, di Goillet, di Perrères e di Place Moulin.

Oltre a quelle che sono definite “Grandi Dighe”, sul territorio regionale insistono invasi minori di competenza regionale:

- n° 23 classificati di Cat. A (rischio ALTO);
- n° 13 classificati di Cat. B (rischio MEDIO);
- n° 42 classificati di Cat. C (rischio BASSO).

È presente un Piano di emergenza regionale dighe e di laminazione delle piene (approvato il 13 luglio 2007), al quale i Comuni (che hanno tali infrastrutture sui loro territori) devono far riferimento per l’elaborazione del piano di emergenza e per stabilire le azioni necessarie per la gestione della stessa.

Nello specifico il Piano regionale di cui sopra definisce le procedure operative per i grandi e i piccoli invasi, ovvero il livelli di attenzione e di attivazione, le fasi di comunicazione, di informazione alla popolazione, di evacuazione e gli obblighi a carico dei comuni coinvolti.

Obblighi a carico dei comuni coinvolti.

I Sindaci interessati dovranno, in fase di elaborazione del piano di emergenza comunale, provvedere:

- identificare ed eventualmente delimitare con apposita segnaletica le aree del territorio comunale soggette all’eventuale inondazione in caso di collasso della diga, avvalendosi degli strumenti di mappatura disponibili a livello regionale (ad. es.: carte di pericolosità),



- al censimento delle strutture (edifici, ponti, ecc....) presenti in tali zone e numero di persone residenti e/o comunque presenti,
- alla predisposizione di sistemi per dare comunicazione alla popolazione dello stato di emergenza e della possibile evacuazione in tempi brevissimi;
- alla distribuzione di schede alla popolazione contenenti norme di comportamento da osservare in caso di emergenza,
- all'indicazione degli itinerari da seguire per l'evacuazione delle aree a rischio tenendo conto delle strutture viarie suscettibili di inagibilità:
- individuare punti di concentrazione della popolazione ubicata a quota sicuramente superiore a quella dell'onda di piena;
- alla reperibilità di mezzi per il trasporto delle persone;
- al censimento e alla predisposizione di strutture destinate all'accoglienza.

B5.5 RISCHIO SISMICO

Nuova classificazione delle zone sismiche del territorio regionale.

Con l'approvazione della L.R. 23/2012, viene definita la disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche e, ai fini dell'applicazione di tali disposizioni, con la DGR 1603/2013 tutti i comuni della Valle d'Aosta vengono classificati in zona 3.

Anagrafica e censimento del patrimonio edilizio e edifici strategici

Il Comune dovrà individuare e censire gli edifici, le opere e le infrastrutture di interesse strategico, secondo quanto disciplinato dalla Legge di cui sopra e secondo l'elenco di cui all'articolo 9 della medesima, quali:

- edifici destinati a sedi dell'Amministrazione Regionale;
- edifici destinati a sedi di Amministrazioni Comunali;
- edifici destinati a sedi di Unités des Communes valdôtaines;
- edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;



- presidi sanitari;

inoltre:

- vie di comunicazione (strade, ferrovie, ecc.) regionali e comunali, ed opere d'arte annesse, limitatamente a quelle strategiche individuate nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
- strutture connesse al funzionamento di acquedotti locali;
- strutture non di competenza statale connesse con i servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa e portatile, televisione).

Assumono altresì rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, le seguenti tipologie di edifici:

- scuole di ogni genere e grado;
- strutture destinate ad attività culturali (musei, biblioteche, sale convegni, ecc.);
- stadi e impianti sportivi;
- strutture sanitarie e/o socio-assistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.);
- stazioni non di competenza statale per il trasporto pubblico;
- impianti di depurazione.

Tutti i dati saranno caricati nell'apposita sezione del geo-navigatore regionale all'indirizzo:

<http://sis.partout.it/Default.aspx>

Analisi del valore esposto:

Il Comune dovrà esaminare il fattore esposizione. L'esposizione è legata all'uso del territorio, ossia alla distribuzione e alla densità abitativa, alla presenza d'infrastrutture, alle destinazioni d'uso dei beni. Nell'esposizione è incluso il valore della costruzione, del contenuto e delle vite umane.

Tali processi di anagrafica e di analisi del valore esposto dovranno essere svolti, a cura di ciascun Comune, mediante l'utilizzo del Sistema informativo Sismico i cui dati andranno trasferiti nel piano di emergenza comunale.

Rischi ed effetti indotti

Dighe



Rispetto alle dighe il Comune dovrà tenerne conto, ai fini del rischio sismico in quanto l'effetto di un terremoto può danneggiare la struttura e provocarne il conseguente collasso.

Il sistema di protezione civile regionale rispetto a questo scenario di rischio codificato a livello di CUS, prevede una fase di micro-emergenza con attivazione della fase operativa di attenzione 2 del piano regionale di Protezione civile e una fase di macro-emergenza con l'attivazione del Piano stesso in caso di preallarme e allarme.

L'allertamento sarà indirizzato ai Comuni coinvolti e a tutte le Forze operative del Sistema regionale di Protezione civile.

La Direzione Generale Dighe del M.I.T. si attiva sistematicamente per le verifiche con eventi sismici di magnitudo superiore a 4.

B5.9 RISCHIO RADIOLOGICO O NUCLEARE

Qualora a seguito delle fasi di segnalazione e verifica venga accertata una situazione di microemergenza verrà attivato lo stato di allertamento.

La Protezione Civile allenterà o richiederà l'intervento agli Enti e/o Corpi interessati al primo intervento e comunicherà l'allertamento agli organismi che, non coinvolti nel primo intervento, potrebbero essere impiegati.

In fase di preallarme la Protezione civile prende e mantiene i contatti telefonici con i Comuni.

Il Comune dovrà assicurare un adeguato funzionamento degli Uffici e allertare tutte le risorse presenti sul territorio.

In fase di allarme, qualora le misurazioni effettuate dall'ARPA e/o dai Vigili del Fuoco segnalino localmente o su tutto il territorio della Regione il superamento dei livelli di preallarme ovvero le condizioni meteorologiche e le informazioni acquisite facciano prevedere il verificarsi di tale superamento, il Comune darà attuazione alle disposizioni impartite dal SOR/CCS impiegando i mezzi e le strutture disponibili in ambito locale.

Modalità di diffusione delle informazioni

I mezzi utilizzabili per una capillare ed efficace diffusione sono:



- i comunicati stampa diffusi dai mass-media;
- i manifesti affissi a cura dei Comuni;
- i volantini distribuiti a cura dei vari organi di PC;
- i mezzi di diffusione sonora impiegati dalle unità di soccorso;
- un'appropriata segnaletica.
- altro

Competenze

In materia d'informazione sulle misure di protezione sanitaria e sul comportamento da adottare nei casi di emergenza radiologica il Decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 241 agli articoli 129 e successivi, stabilisce che la popolazione debba essere oggetto di un'informazione attuata a livello comunale dal Sindaco, sia in fase preventiva che all'insorgere dell'emergenza.

Contenuti dell'informazione

Alla popolazione effettivamente interessata dall'emergenza radiologica vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza;
- tipo, origine, luogo, data e ora dell'incidente;
- caratteristiche delle sostanze radioattive emesse;
- area potenzialmente coinvolta;
- prevedibile evoluzione dell'evento;
- modalità di diffusione delle successive informazioni;
- eventuali disposizioni di protezione;
- circolazione delle persone all'aria aperta;
- precauzioni nel consumo di determinati alimenti;
- disposizioni da osservare in caso di evacuazione;
- le autorità e gli Enti cui rivolgersi per informazione, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

È importante che, nel limite del possibile, i messaggi di informazione alla popolazione siano impostati su uno standard comune.



È ritenuto fondamentale, allo scopo di far fronte con immediatezza alle necessità che questo evento può comportare, avere preventivamente un quadro il più definito possibile:

- della configurazione del fenomeno nelle sue reali dimensioni temporali;
- dell'effettiva portata dell'evento e delle relative conseguenze sulla popolazione, sui servizi essenziali, sulle vie di comunicazione, sui trasporti, ecc.
- dei fabbisogni più immediati.

Nell'espletamento delle attività di previsione e di prevenzione dei rischi, connessi con distacchi prolungati di energia elettrica, il Comune e ogni organismo di soccorso deve procedere periodicamente alla verifica della propria operatività in condizioni di assenza di energia di rete, in particolar modo per ciò che concerne:

- la funzionalità delle strutture (centralino, sala operativa, uffici, ecc.);
 - l'edificio comunale sede del COC è predisposto per allaccio a gruppo elettrogeno pronto nel garage comunale.
- l'attivazione degli apparati di comunicazione (telefoni, telefax, radio, ecc.).
 - l'edificio comunale sede del COC è predisposto per allaccio a gruppo elettrogeno pronto nel garage comunale.
- individuare le situazioni di vulnerabilità nell'ambito del proprio territorio;
- censire la disponibilità di sistemi di generazione autonoma di energia elettrica (gruppi elettrogeni, batterie, gruppi di continuità) idonei ad assicurare la funzionalità dei servizi essenziali (energia, trasporti, acqua, assistenza sanitaria, ecc.);
- censire gli "impianti ascensore" esistenti sul territorio;
- accertare la tipologia di approvvigionamento idrico (captazione per caduta: consente il mantenimento dell'erogazione dell'acqua; captazione per sollevamento: non assicura la continuazione dell'erogazione dell'acqua) e definire, se necessario, un sistema di approvvigionamento idrico potabile sostitutivo;
 - Il Comune di Valtournenche è servito da un sistema a caduta;
- verificare il funzionamento degli impianti di potabilizzazione, se esistenti;
- censire la disponibilità di depositi di carburante in grado di operare anche in presenza di interruzioni prolungate di energia elettrica.
- Predisporre per le strutture più a rischio un sezionatore tra la fornitura di energia elettrica e l'utenza, con posa di una presa di collegamento per allacciare gruppi elettrogeni in caso di emergenze prolungate.



B6 AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Sono altresì considerate parte integrante di questo piano di emergenza comunale tutte le attività descritte negli “Allegati al Piano” compreso l'aggiornamento dello scenario (A1.5) che è direttamente curato dal responsabile della Protezione civile (vedi B1.3) e approvato dalla Giunta Comunale.

Mentre le variazioni strutturali descritte nel piano relativamente ai capitoli: “Introduzione”, “Parte A ; B; C” debbono essere approvate dal Consiglio Comunale.

PARTE C

MODELLO DI INTERVENTO:

C1 IL MODELLO DI INTERVENTO DEL COMUNE DI VALTOURNENCHE È STRUTTURATO IN CASO DI emergenza e situazioni di crisi dalle seguenti strutture:

- Il Sindaco o il Responsabile della Protezione Civile
- L'Unità di Crisi
- Il C.O.C.

C1.2 UNITÀ DI CRISI

Il Comune di Valtournenche con Decreto del Sindaco ha nominato componenti dell'unità di Crisi. I nominativi sono riportati in Allegato 1

C1.3 CENTRO OPERATIVO COMUNALE

La sede del COC è il municipio posto in luogo sicuro e strategico che dispone degli strumenti software e hardware necessari ad affrontare la gestione delle emergenze.

Il C.O.C. come struttura di base viene articolato tramite quattro funzioni di supporto che saranno a ragion veduta aumentate o diminuite a seconda del tipo di emergenza da affrontare.



Con Decreto del Sindaco sono stati nominati i componenti del C.O.C. che sono suddivisi per funzioni di supporto (vedi Allegato 1)

Lo sportello per l'informazione alla popolazione, se attivato, è situato al piano terra dell'edificio comunale con accesso autonomo dall'esterno.

C2 DECLARATORIE E RESPONSABILITA' DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

FUNZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

Compiti

In emergenza:

- Fornisce alle altre Funzioni il supporto tecnico per la gestione delle informazioni inerenti la situazione emergenziale, avvalendosi anche della cartografia disponibile e delle banche dati della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Coordina e registra il monitoraggio degli eventi emergenziali e, in particolare, le informazioni provenienti dai presidi territoriali;
- Informa e acquisisce informazioni dal Centro Funzionale Regionale e predispone e/o analizza altre documentazioni sull'evoluzione e la dinamica degli eventi utili all'individuazione delle azioni post emergenziali necessarie alla mitigazione del rischio;
- Dà supporto nelle operazioni di valutazione dell'agibilità degli edifici/strutture coinvolti.

In situazione ordinaria:

- Mantiene e coordina tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato.
- Analizza e aggiorna gli scenari degli eventi attesi e pianifica gli interventi di prevenzione.
- Organizza i presidi idraulici e idrogeologici da attivare nel territorio, coordinandosi con i presidi territoriali di livello regionale, in particolar modo con il Corpo forestale regionale.
- Controlla l'adeguatezza delle aree per l'emergenza.



Ne fanno parte: (vedi Allegato 1) i funzionari dell'Area Tecnica e un referente del Volontariato

Il Referente: (vedi Allegato 1) è individuato nell'Allegato 1

FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE, SANITÀ, VETERINARIA, ATTIVITÀ SCOLASTICA, PRODUTTIVA E COMMERCIALE:

Compiti

In emergenza:

- Assiste la popolazione dislocata nelle aree di attesa e recepisce i dati sulla disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione;
- Cura il trasferimento della popolazione “evacuata” nelle strutture ricettive sicure;
- Verifica l’attuazione delle singole pianificazioni in emergenza nelle scuole e nelle strutture sanitarie/assistenziali;
- Garantisce il supporto alle attività produttive e commerciali.

In situazione ordinaria:

- Si raccorda con le strutture territoriali e con le istituzioni pubbliche e private che operano nel settore sanitario.
- Individua i rischi sanitari associabili agli eventi attesi e predisporre le misure organizzative in grado di fronteggiarli.
- Reperisce i dati relativi alla disponibilità di risorse strutturali sanitarie.
- Predisporre dei protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza.

Ne fanno parte: (vedi Allegato 1) Rappresentante di: Plesso scolastici, Ufficio Commercio, Ufficio Anagrafe del Comune; Polizia Locale;

Il Referente: (vedi Allegato 1) è individuato nell'allegato 1

FUNZIONE VOLONTARIATO:

Compiti:



- Coordina le attività del Volontariato per il soccorso, assistenza e informazione alla popolazione, sanità, telecomunicazioni.

Ne fanno parte: (vedi Allegato 1) le Organizzazioni di Volontariato, iscritte all'albo Regionale, i Vigili del Fuoco Volontari e i componenti della ProLoco

Il Referente: (vedi Allegato 1) individuato possibilmente tra le forze del volontariato

FUNZIONE VIABILITÀ, MATERIALI E MEZZI:

Compiti:

- Effettua il censimento e verifica la disponibilità dei mezzi del Comune, del presidio dei Vigili del Fuoco Volontari e delle Organizzazioni di Volontariato;
- Monitora le condizioni di percorribilità in stretto contatto con la funzione tecnica;
- Organizza il presidio della viabilità nei punti critici.

Ne fanno parte: (vedi Allegato 1) Carabinieri, Polizia Locale e Volontariato

Il Referente: (vedi Allegato 1) individuato possibilmente tra le forze del volontariato o tra i dipendenti comunali

FUNZIONE SPORTELLO PER L'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE:

Compiti:

- Informa in maniera costante e puntuale, in caso di emergenza, la popolazione residente nel Comune e i turisti presenti, operando in un apposito edificio distaccato dalla sede del COC, accessibile e conosciuto dalla popolazione ma fuori dall'edificio comunale (es. furgone o camper in Piazza, sedi Uff. Turismo che si trasformano in sportello di Protezione civile).

Ne fanno parte: (vedi Allegato 1) dipendenti degli uffici comunali, il Rappresentante del Volontariato e della Polizia Locale

Il Referente: (vedi Allegato 1) è un delegato della Giunta



Vista la particolarità del Comune di Valtournenche di suddivisione del territorio in due macro zone comporta la necessità di prevedere l'eventuale attivazione di due sportelli:

- Uno in località Capoluogo (indicativamente presso il Municipio)
- Uno in località Cervinia

C3 PRESIDI

I presidi possono essere attivati dal Sindaco e/o dal Responsabile della Protezione Civile Comunale e/o dalla funzione tecnico-scientifica secondo l'emergenza da affrontare. Riferiranno direttamente a chi li ha attivati tutte le informazioni rilevate nel territorio monitorato direttamente dal Presidio.

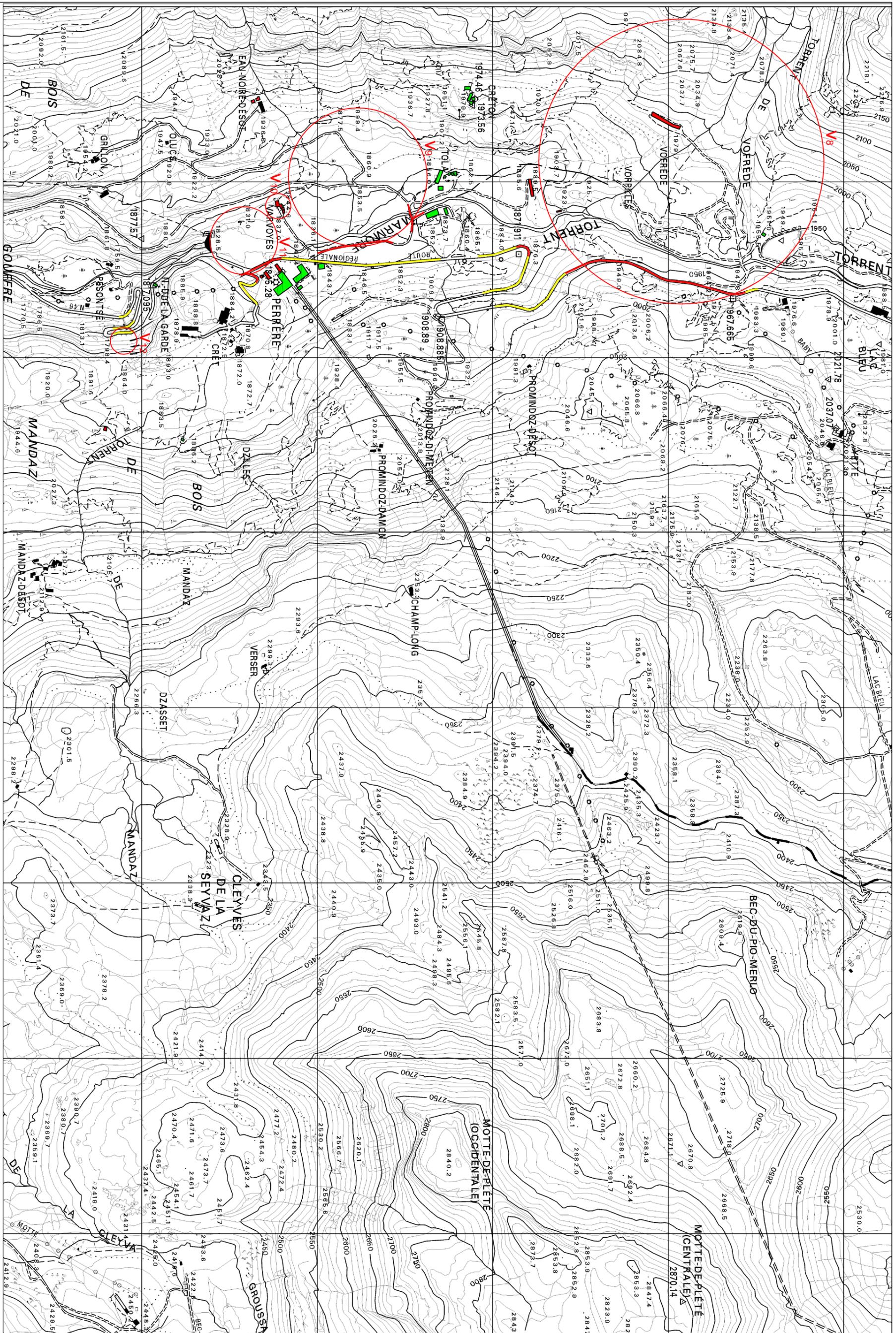
Possono, nell'ambito delle proprie competenze, far parte dei presidi le Organizzazioni di volontariato, i vigili del fuoco volontari, il Corpo forestale regionale, i cantonieri per la viabilità, e altri Enti pubblici e/o privati anche attraverso la stipula da parte del Comune di apposite convenzioni oltre eventualmente a componenti esperti della popolazione.

Il Corpo forestale regionale, ai sensi della DGR 26/2014 e s.m.i., effettua il presidio territoriale idrogeologico e idraulico di livello regionale, monitorando secondo procedure codificate, in relazione ai livelli di allerta, il territorio. I presidi di livello comunale andranno quindi effettuati coordinandosi con la Stazione forestale territorialmente competente, in modo da costituire sinergie e non sovrapposizioni.



ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1 elenco incarichi di Protezione Civile comunale
- Allegato 2 elenco personale comunale
- Allegato 3 elenchi specifici popolazione
- Allegato 4 convenzioni e accordi di programma
- Allegato 5 informazione alla popolazione
- Allegato 6 attività addestrative
- Allegato 7 direttive nazionali
- Allegato 8 direttive regionali
- Allegato 9 Schede tecniche strutture e aree per la gestione delle emergenze nei diversi scenari di rischio
- Allegato 10 Attivazione comunale per i rischi specifici previsti – Allertamenti e criticità.
- Allegato 11 Rubrica dei numeri utili
- Allegato 12 Modello di intervento
- Allegato 13 Bozze documenti/ordinanze
- Allegato 14 Elenco degli apparati radio e delle frequenze potenzialmente utilizzabili
- Allegato 15 Aree di attesa e di ricovero
- Allegato 16 Individuazione dei punti sensibili
- Allegato 17 Salvaguardia del sistema produttivo locale
- Allegato 18 Strutture ricettive
- Allegato 19 Tracciabilità degli eventi
- Allegato 20 Piccolo Manuale di Protezione Civile



- LEGENDA**
- Fabbricati a rischio medio
 - Fabbricati a rischio alto
 - Strada a rischio medio
 - Strada a rischio alto
 - Evento di rischio
 - Vn Valanghivo

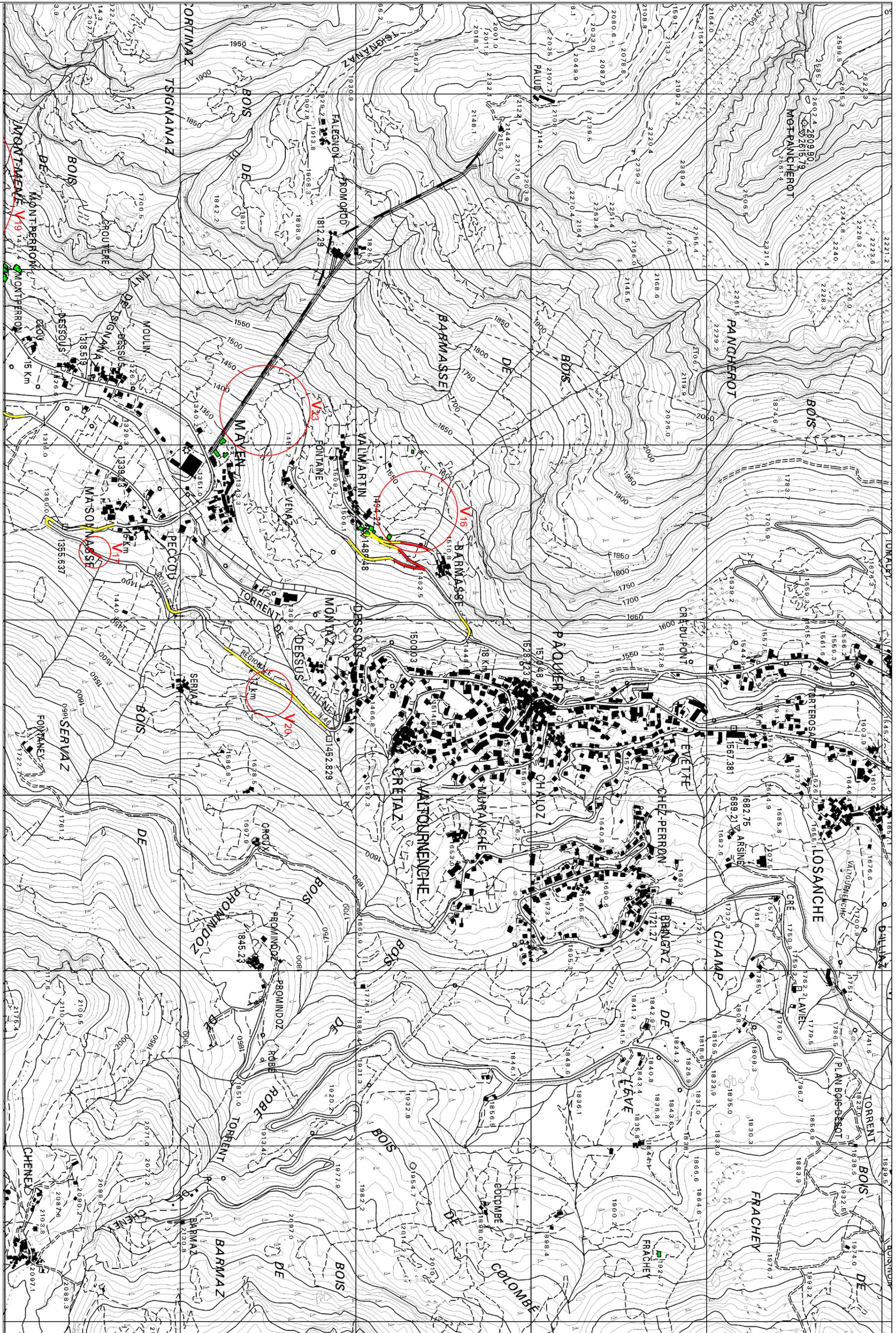
Settore 2
Zona CAVA - PERRERES

La carta dei rischi cumulativi è stata realizzata secondo le indicazioni delle Linee Guida regionali evidenziando i bersagli per ogni specifico scenario di rischio.

Elaborazione su CTR scala 1:10.000
 Data elaborazione: maggio 2018
 Autore: Architetto Valerio Cappellietti



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - REGION AUTONOME VALLEE D'AOSTE
COMUNE DI VALTOURNENCHE - COMMUNE DE VALTOURNENCHE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
CARTA PERICOLO VALANGHE - EDIFICI E INFRASTRUTTURE INTERESSATI



- LEGENDA**
- Fabbricati a rischio medio
 - Fabbricati a rischio alto
 - Strada a rischio medio
 - Strada a rischio alto
 - Evento di rischio
 - Vn Valanghivo

Settore 4
Zona LOSANCHE - MAEN
 La carta dei rischi cumulativi è stata realizzata secondo le indicazioni delle Linee Guida regionali evidenziando i bersagli per ogni specifico scenario di rischio.

Elaborazione su CTR scala 1:10.000
 Data elaborazione: maggio 2018
 Autore: Architetto Valerio Cappellotti



REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - REGION AUTONOME VALLEE D'AOSTE
COMUNE DI VALTOURNENCHE - COMMUNE DE VALTOURNENCHE
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
CARTA PERICOLO VALANGHE - EDIFICI E INFRASTRUTTURE INTERESSATI

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 299/2018 del AREA Area Amministrativa ad oggetto: APPROVAZIONE REVISIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: ELABORATO DI PIANIFICAZIONE, SCHEMI ORDINANZE SINDACALI ATTINENTI LA PROTEZIONE CIVILE, SCHEMA DEGLI ALLEGATI CHE DEFINISCONO IL PIANO E DELLE CARTOGRAFIE RELATIVE AI PRINCIPALI RISCHI si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 33, comma 3 del vigente Statuto Comunale;

Valtournenche li, 18/05/2018

Sottoscritto dal Responsabile
(MANTEGARI RICCARDO)
con firma digitale

PARERE DI LEGITTIMITA'

Sulla proposta n. 299/2018 del AREA Area Amministrativa ad oggetto: APPROVAZIONE REVISIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: ELABORATO DI PIANIFICAZIONE, SCHEMI ORDINANZE SINDACALI ATTINENTI LA PROTEZIONE CIVILE, SCHEMA DEGLI ALLEGATI CHE DEFINISCONO IL PIANO E DELLE CARTOGRAFIE RELATIVE AI PRINCIPALI RISCHI si esprime parere FAVOREVOLE ai sensi dell'art. 49bis, comma 2 della Legge Regionale 7 dicembre 1998, n. 54, sotto il profilo della legittimità.

Valtournenche li, 18/05/2018

Sottoscritto dal Segretario Comunale
(DE SIMONE ALDO)
con firma digitale

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Delibera N. 20 del 18/05/2018

Oggetto: APPROVAZIONE REVISIONE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE: ELABORATO DI PIANIFICAZIONE, SCHEMI ORDINANZE SINDACALI ATTINENTI LA PROTEZIONE CIVILE, SCHEMA DEGLI ALLEGATI CHE DEFINISCONO IL PIANO E DELLE CARTOGRAFIE RELATIVE AI PRINCIPALI RISCHI.

Attesto che la presente delibera verrà pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi e precisamente dal 18/05/2018 al 02/06/2018 ai sensi dell'art. 52 bis della L.R. 07/12/1998 n. 54 e ss.mm.ii. e che la stessa è esecutiva a far data dal primo giorno di pubblicazione ai sensi dell'art 52 ter della L.R. 07/12/1998 n. 54 e ss.mm.ii

Valtournenche li, 18/05/2018

Sottoscritta dal Segretario Comunale
(DE SIMONE ALDO)
con firma digitale